MO

da meno di Wandı

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

◆◆ Lire 30 ROMA, 7 Agosto 1949 Num. 32 (A. 50)

GIRA CHE TI RIGIRA...

— Zio, tome si fa pe' plendere la tolomba della Pace sovietica?
— Ho paura che bisognerà metterle un pizzico di bomba atomica sulla coda!

Tuttò va ben, Madama la Marchesa!

CHI semina raccoglie, Cittadina marchesa. La situazione internazionale può finalmente registrare i più

Notevoli progressi

da quando è scoppiata la pace. Ultime notizie:

Anche la Russia ha la bomba atomica: le prime tre bombe russe sono state fatte esplodere in Siberia il 10 luglio, e tutte le stazioni sismografiche degli Stati Uniti e dell'Europa occidentale hanno avvertito l'esplosione attraverso i loro sensibili strumenti...

Truman ha firmato il Patto Atlantico ed ha deciso l'immediato riarmo dell'Europa, con uno stanziamento di un miliardo di dollari. Una missione militare americana è giunta in aereo in Europa per esaminare con la massima urgenza la questione degli armamenti...

Chissà perchè i chimici militari americani si vantano tanto in questi giorni di avere inventato il gas che paralizza la volontà. Questo gas esiste già da anni nell'atmosfera: solo che finora ha avuto un effetto limitato alla volontà di pace.

Perchè bisogna riconoscere che le nazioni occidentali non sono animate da alcuno

Spirito di fratellanza

verso i popoli delle democrazie progressive: i quali, viceversa, sentono forte l'attrattiva verso l'Occidente.

I fatti lo dimostrano. Per esempio, a

MILANO. — Una delle congressiste del Convegno della Federazione Sindacale Mondiale comunista, la romena Rehila Weinbaum, si è rifiutata di tornare al paese di origine ed ha chiesto ospitalità alle autorità italiane...

LINZ. — Una intera famiglia ungherese è riuscita a raggiungere la zona occidentale rinchiusa in un grande cassone di zinco, fornito di viveri ed acqua...

VIENNA. — Il console magiaro Joe Gruber, appena ricevuto l'ordine di rientrare a Budapest, è fuggito nella zona americana dell'Austria...

E potremmo seguitare all'infinito, perchè è storia di tutti i giorni.

Purtroppo, madama, nessun cittadino occidentale si sente di scegliere la libertà nella terra di Baffone, che da piccolo si ebbe il vezzeggiativo di Sosso. (Poi, è cresciuto...).

Sempre a proposito di fratellanza, anzi di

Sorellanza

ecco, Cittadina, come la sentiamo noi e come la sentono gli altri: a

SUSA. — La Giunta comunale (comunista) ha organizzato un grande ricevimento in onore dei « maquis » francesi, i quali sono intervenuti in folta schiera, accolti con la più affettuosa cordialità...

quasi alla stessa stregua con cui, tempo fa, a

MONCENISIO. — I « maquis » organizzarono una gran festa in occasione della quale gli italiani furono invitati a... starsene tappati in casa, se non volevano correre il rischio di farsi fare... la festa!

E' da notare che si tratta degli stessi « maquis » che fecero la guerra di liberazione inquadrati nella IV divisione alpina italiana « Stellina ».

Lo vede come siamo, madama? Lo vede come siamo?

Ci conforta il fatto che non soltanto gli altri ci usano dei riguardi: sappiamo trattarci bene anche da noi. Guardi cosa è stata capace di fare in Parlamento che è

La crema della Nazione

A Palazzo Madama una furibonda zuffa, la più sconcia e violenta che il Parlamento italiano abbia mai visto, è scoppiata fra senatori democristiani e senatori comunisti: questi ultimi si sono scagliati in massa contro gli avversari, travolgendo banchi, questori, commessi e tutto quanto hanno trovato sulla loro strada...

Particolare interessante,

... un tavolo nuovo, massiccio e pesante, è stato posto avanti al banco del Governo. E' il nuovo tavolo degli stenografi: quello di prima è rimasto completamente fracassato nella mischia...

Senatori o guastatori? E ciò senza tener conto del fiorito linguaggio con cui si sono apostrofati, capace di far arrossire Anna Magnani.

Tutta colpa di Scelba, che si è permesso di raccontarne delle belle sulle azioni compiute dai socialcomunisti durante lo sciopero dei braccianti. A morte Scelba!

E se a morte è un po' troppo, si arrivi almeno alla sua sostituzione. Sa, madama, chi è

Quello che ci vuole

al suo posto? Giuseppe Mustari, il bovaro che solo e disarmato ha catturato il feroce bandito Schipani, il « terrore della Sila », da oltre un mese braccato dalla polizia.

— Lo disarmai — racconta il bovaro — **della pistola e del fucile, ma dimenticai il coltello che teneva nella tasca dei pantaloni: gli strinsi fortemente la gola e gli assestai un potente pugno sulla tempia, stordendolo. Ma mentre lo trascinavo per i piedi il bandito si ridestò e mi dette ancora un pugno e un calcio. Ricaddi a terra e fui di nuovo in piedi: gli afferrai una gamba e con un sasso gli fracassai il ginocchio sinistro, poi lo colpii di nuovo alla testa e alla gola fino a farlo svenire, così potetti trascinarlo fino alle guardie che lo andavano cercando...**

Altro che gas lacrimogeni! E mandiamolo a Montelepre, il bovaro! A Montelepre e a Palazzo Madama.

Ed ora passiamo ad altro argomento, non meno interessante, e sempre più di moda: quello dei

Bambini prodigio

Ce ne sono tanti, in giro, maschietti e femminucce; una vera inflazione di precocità, che dà il tono a questa èra progressiva. E dà anche frutti di questo genere:

CATANIA. — La sposa appena quindicenne A. M. è stata sorpresa dal marito — rientrato improvvisamente a casa ad ora insolita — in intimo colloquio col barbiere diciassettenne A. G. Gli adulteri sono stati tratti in arresto dai carabinieri chiamati a constatare il fatto...

Di questo passo bisognerà persino stare attenti a non lasciar soli in una carrozzina due poppanti di sesso diverso, chè non si sa mai cosa può succedere.

Però, queste donne! Anche

L'Eterno femminino

s'è decisamente aggiornato, che l'eternità non è di questo mondo: basta con i retrivi rossori, basta con la stantivissima ritrosia, basta con la riservatezza ed il pudore. Eccole, finalmente, le donne che noi preferiamo:

Il ventiduenne E. M., fabbricante di salumi, è stato affrontato domenica sera da due giovani, le quali, con le rivoltelle spianate gli hanno imposto di avere rapporti intimi con esse.

L'episodio si è verificato quando il M., recatosi in campagna con la moglie a far merenda, si era un momento allontanato per trarre una valigetta dall'automobile che aveva lasciato a lato della strada: affrontato da una bionda e da una bruna, è stato costretto a recarsi con loro in luogo appartato...

Mizzeca, che fame! Certo però che, porca miseria, è roba da far venire... macchè pelle d'oca!.. l'acquolina in bocca! Ci pensi un po', madama, alla situazione di un marito che tornando a casa lamenta di essere stato violentato. E la moglie non può nemmeno dire niente. Però! E' un'idea!

Ma non è ancora tutto qui, sa! Sappia, cara Cittadina, che le donne hanno portato le loro pericolosissime armi persino nel campo della

Vittoria sindacale

Giorni or sono, a

PARIGI. — Dodicimila sartine — in sciopero per ottener aumenti salariali e miglioramenti alle loro condizioni di lavoro — visti apparire nuclei di agenti alla Borsa del Lavoro, dove si erano riunite per discutere sull'agitazione, li hanno affrontati in modo assolutamente inaspettato, e cioè con una lunga serie di baci. Ciascun agente è stato ripetutamente baciato da decine e decine di avvenenti ragazze.

La forza pubblica, così debellata, è stata costretta a ritirarsi...

Neanche i manganelli di gomma della polizia di Scelba ce la farebbero, contro dodicimila sartine bacianti! A parte il fatto che se la cosa prende piede, chissà le domande di arruolamento volontario nelle forze dell'ordine! Ordine di pomiciare...

Dopo di che registriamo questo esempio di

Sano entusiasmo sportivo

SAN GIOVANNI IN PERSICETO. — Nel negozio del barbiere Giuseppe Cappelli, dinanzi ad un'enorme folla di sportivi locali, venivano sacrificate sull'altare dello sport le belle e lunghe chiome del tifoso bartaliano Lino Cazzola, di 25 anni.

Durante il recente « Tour » il Cazzola aveva scommesso sulla vittoria del suo beniamino la somma di diecimila lire o il taglio completo dei capelli. Risultato vincitore Coppi, il bartaliano ha pagato con la rasata a zero.

Le prolisse chiome sono state poi acquistate per mille lire dal signor Antonio Borri e deposte in un simbolico reliquario nella vetrina del bar Sport, dove sono oggetto di continue visite degli sportivi locali.

E fortuna che si è accontentato di scommettere che si sarebbe tagliati i capelli! Tuttavia è sempre meglio il tifo che la politica. Dopodichè non ci resta che dedicare qualche minuto (col permesso della Merlin) alle belle e

Note mondane

Solenni festeggiamenti con luminarie e mortaretti sono stati effettuati in Senato in occasione della settecentesima astensione di voto dell'on. Nitti;

... il magnifico primato è stato raggiunto proprio alla vigilia della chiusura del Parlamento per le vacanze estive, durante la votazione per la ratifica del Patto Atlantico.

Net vari ambienti delle « buone azioni » un'ondata di commozione ha suscitato la sottoscrizione iniziata dai « sossonisti » per raccogliere i quattro milioni occorrenti per pagare le spese del processo d'Onofrio, in quanto

... gli avvocati della parte vincente hanno rinunciato ai loro onorari destinandoli alle più bisognose famiglie dei dispersi in Russia.

Molto apprezzata tanto all'interno che all'estero la recente statistica secondo la quale

... in Italia i poveri raggiungono il rilevante numero di tre milioni e mezzo. Ciò vuol dire che per ogni 13 persone v'è un povero — diciamo così — « ufficiale »: di quelli « ufficiosi » non si hanno notizie nemmeno approssimative.

Immenso dolore, invece, ha provocato in tutto il Paese la seguente notizia, messa in gran rilievo da tutti i giornali:

... La signora Pia Bellentani ha perduto 15 chili di peso in pochi mesi...

E qui la salutiamo, cara Cittadina, raccomandandole di non preoccuparsi del caldo, dato che ci si preparano molte ragioni di stare freschi.

IL MAGGIORDOMO

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi capire che succederebbe di male se le ferie dei deputati e dei senatori durassero dal 1° gennaio al 31 dicembre, e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Un quiz

Santi Savarino — Direttore del *Giornale d'Italia* — ha pettinato con questo pettine la coscienza di un calvo.

Indovinare chi è il calvo:

Un cialtrone?
Un mascalzone?
Un vigliacco?
Uno che si tiene i calcioni nel sedere?
Il Senatore Eugenio Reale?

Ha da venì!

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone, 162, telefono 44313 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 - Roma

Ha da venì!

Nei vari ambienti delle « buo-
 azioni » un'ondata di commo-
one ha suscitato la sottoscrizio-
 iniziata dai « sossonisti » per
ccogliere i quattro milioni oc-
rrenti per pagare le spese dei
ocesso d'Onofrio, in quanto

**..gli avvocati della parte
acente hanno rinunciato ai lo-
 onorari destinandoli alle più
sognose famiglie dei dispersi
 Russia.**

Molto apprezzata tanto all'in-
rno che all'estero la recente
tistica secondo la quale

**..in Italia i poveri raggiun-
no il rilevante numero di tre
lioni e mezzo. Ciò vuol dire
e per ogni 13 persone v'è un
vero — diciamo così — « uf-
ale »: di quelli « ufficiosi » non
 hanno notizie nemmeno ap-
ossimative.**

Immenso dolore, invece, ha
ovocato in tutto il Paese la
guente notizia, messa in gran
ievo da tutti i giornali:

**..La signora Pia Bellentani
 perduto 15 chili di peso in
chi mesi...**

E qui la salutiamo, cara Citta-
na, raccomandandole di non
eoccuparsi del caldo, dato che
si preparano molte ragioni di
re freschi.

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO

UGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

FFICI: Roma, via Milano 70
ELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

BBONAMENTO AL « TRAVASO »
n anno L. 1500 - Sem. L. 750

AI TRAVASISSIMO
n anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT' E DUE
n anno L. 2000 - Sem. L. 1000

pediz. in abbon. postale G. 2

UBBLICITA' G. BRESCHI: Ro-
na, Tritone, 102, telefono 44313
87441 - Milano, Salvini 10, tele-
ono 200907 - Napoli, Maddalo-
ni, 6, telef 21357

« Travaso » è associato all'Un
az. Editori Giornali col n. 204
in data Aprile 1947

ip. Soc. p. Az. « La Tribuna »
Via Milano, 70 - Roma

Il Mezzogiorno

Questo problema del Mezzogiorno di cui si discute in Italia periodicamente, come di una malattia organica che di tanto in tanto entra in una fase critica, è veramente uno dei fenomeni più caratteristici e più curiosi del nostro paese. Lasciamo da parte i suoi termini e non discutiamo le ragioni per cui una inadeguata distribuzione di provvidenze contribuisce in larga misura a farlo sussistere. Consideriamolo per un momento da un punto di vista puramente razionale: non avremo troppa difficoltà ad accorgerci che è innanzi tutto un problema di geopolitica e che è perciò in dipendenza diretta dalla conformazione della penisola. Sono gli uomini, cioè i creatori della storia, l'elemento che deve intervenire per correggere queste situazioni.

Roma antica, da cui abbiamo ereditato tanti insegnamenti, non aveva un problema del Mezzogiorno. Le regioni meridionali erano anzi le più vive, tutte illuminate dal riverbero della civiltà mediterranea e orientale, mentre la Gallia cisalpina non era che un grande campo d'armamento per le legioni le quali per la maggior parte dovevano contenere la pressione del nord barbarico.

La via Appia però non terminava, come adesso, sulla spiaggia pugliese; saltava a piè pari l'Adriatico e da Durazzo, col nome di via Eguezia, arrivava fino al Ponto Eusino. Tutte le città marinare del sud trafficavano con la Grecia, l'Asia Minore, l'Africa. In altri termini tutte le strade verso il sud non finivano al mare, continuavano oltre il mare, conducevano all'altra sponda. Il Mezzogiorno non era un punto d'arrivo; era un punto di partenza. Ora l'Italia è tutta attaccata per il nord alla vita continentale dell'Europa, e la sua attività si dirada a poco a poco scendendo verso il sud fino a disperdersi nelle sue propaggini più meridionali, così meravigliosamente immerse in un mare suscitatore di glorie e di energia, a condizione, beninteso, che non sia un limite vietato.

Vogliamo accennare con questo ad uno degli aspetti del problema che è sempre quello più trascurato. Il problema del Mezzogiorno cioè è un problema dell'altra sponda. Il « mal d'Africa » è piuttosto un male del Mezzogiorno italiano. Il mare — se la storia ci può ancora insegnar qualche cosa — non divide; sono le montagne che dividono; il mare congiunge. E, da quando mondo è mondo, gli abitanti di una sponda sono sempre passati sulla sponda opposta, con un movimento di oscillazione determinato dalla maggiore o minore potenza o forza di iniziativa che avevano questi di qua e quelli di là. Voler considerare tale problema come un fatto interno è un grosso errore.

E poichè le leggi storiche hanno un valore fisico e non possono mai essere contradette non c'è dubbio che, se gli italiani non partono, ci sarà qualcuno che arriverà. Questo qualcuno non arriverà con le armi, come succedeva al tempo dei saraceni, ma arriverà in qualche altro modo. Volerci privare perciò dell'altra sponda come intendono fare i nostri amici di questo momento, significa voler assassinare l'Italia e particolarmente schiacciare le sue propaggini mediterranee. L'Italia ha bisogno di respiro e deve respirare innanzi tutto l'aria del mare e dell'oltremare.

Si discutano le cose come si vuole. Sta il fatto che appena l'Italia decade ed è condannata ad occupare nel Mediterraneo un cantuccino come una prigione, il problema del Mezzogiorno immancabilmente salta su più virulento che mai.

BENE E MALE

FOTOGRAFO CHE SA IL SUO MESTIERE

— Io difficilmente riesco a sorridere...
— Guardi qui.

Una guerra memorabile

Vi fu nel passato una guerra feroce fra due popoli civilissimi, di cui, purtroppo, gli storici hanno taciuto. Orbene, ragazzi, fa d'uopo ch'io vi parli di questa guerra ignorata tra il popolo di Lichenia e quello di Nicolia.

Capo di stato maggiore, primo ministro, comandante in capo, ministro della guerra e primo maresciallo dell'impero di Lichenia era il mio compianto amico e maestro Giandomenico Dol del fu Giovanni. Uomo pigrissimo, costui, allorchè fu deciso di muovere guerra al popolo vicino e fratello, non si scomodò a convocare l'ambasciatore nemico, nè tantomeno pensò d'inviare portaordini e missioni commerciali. Si attaccò al telefono, formò il numero dello stato attiguo e comunicò di persona al maresciallo Bund le sue intenzioni: si tenesse pronto, chè le truppe di Lichenia avrebbero presto invaso la Nicolia.

Stupore e raccapriccio nel paese attaccato: ma il maresciallo Bund non era tipo da farsi intimorire da una semplice dichiarazione di guerra comunicata, oltretutto, per via filo. Accettare la sfida e comunicare di aver ordinato la mobilitazione generale, fu tutta una cosa per il dinamico Bund. Cosa, naturalmente, che non trovò impreparato il Giandomenico, il quale, fattosi portare sul tavolo una carta geografica, avvertiva l'avversario, con comunicazione interurbana, di di alcune province meridionali dello stato di Nicolia.

« Ci metto il cappello sopra e ti frego! » furono, queste, le testuali parole pronunciate in un impeto di ardimento dal noto primo ministro e comandante in capo.

Uomo d'azione e di pensiero, figuriamoci cosa poteva rispondere il Bund! Munito anch'egli di una carta geografica rilegata in pelle e oro, il maresciallo Bund decideva seduta stante, tramite una comunicazione urgente di stato, di invadere a raggiera il territorio dell'invasore, facendosi prestare i cappelli di tutti gli ufficiali presenti, e tagliando in tal modo le comunicazioni dello stato nemico coi vicini neutrali.

Colpo formidabile, al quale il generalissimo Dol, senza muoversi dal suo posto di lavoro, rispondeva con una coperta di broccato, della quale si serviva per coprire tutt'intero lo stato nemico, senza lasciare alcuna possibilità di sortita all'avversario.

Il Bund, ritenuto spacciato da molti, rovesciava la situazione, attaccando il microfono del telefono, dopo aver comunicato al nemico che, trovandosi nel suo territorio, avrebbe messo a ferro e fuoco le città, le donne e i bambini. Che cos'altro poteva fare il pluridecorato Giandomenico Dol del fu Giovanni? Arrendersi, dal momento che il nemico si era metaforicamente piazzato in casa sua e gli impediva qualsiasi movimento, anche perchè aveva dichiarato di occupare per prima cosa la sua camera da letto. Su quel letto giaceva, discinta, la bellissima moglie del Dol, uomo gelosissimo che non avrebbe mostrato la sua donna nuda per tutto l'oro del mondo.

E così si concluse una guerra furiosissima il cui costo, tra telefonate interurbane e urgenti si aggirò sui ventiquattro franchi e cinquanta.

Una guerra fredda, all'uso di oggi, conclude ancora meno, ma costa molto di più.

SEI

RADIOINTERVISTE

— Perchè tre Generali Cambronne?
— Perchè uno solo sarebbe poco: devo chiedergli che ne pensa della zuffa al Senato.

Al processo D'Onofrio

Testimoni auricolari assicurano che alla fine del processo contro i prigionieri italiani in Russia, uno dei difensori del senatore D'Onofrio, subito dopo la lettura della sentenza, avrebbe esclamato:

— Tutto è perduto, fuorchè l'onorario!

Polemiche fiume

*Le « domande » e le « risposte » che si stanno scambiando Nino Guareschi e Primo Parrini, presidente dell'*Unione Editori, *minacciano di occupare alcuni prossimi numeri unici di « Candido » e di « Brancaleone ».*

Nell'interesse dei lettori di quei periodici, esortiamo i due nostri amici, adesso che si sono domandato e risposto tutto, a piantarla e a fare la pace.

Tanto, la guerra, a continuare ci pensa da sè.

VISAGISMO, CHE PASSIONE!...

POVERO Sartre! Si mormora che al tramonto sia già:
furoreggia a Parigi un'altra novità!

Pare si stia affermando difatti un'altra scuola
che in fatto di « moderno » è l'ultima parola.

Si chiama « visagismo » e afferma che dobbiamo
soddisfar tutti i grilli che per la testa abbiamo.

Agire a nostro comodo anche se è sconveniente
e farsi un ricco baffo di tutta l'altra gente.

Ora sull'argomento voglio dirvi la mia,
perchè non son d'accordo con la nuova teoria.

Al vivere civile mi sembrano essenziali
educazione, forma, convenienze sociali,

ed oggi specialmente che si seguon le tracce
del verismo, e si parla a suon di parolacce,

mentre gli autori in voga, sia detto con licenza,
mettono sulla scena i luoghi di decenza,

sostengo che la forma in conto va tenuta,
senza ammettere deroghe, in maniera assoluta.

Tanto più che è possibile far quello che si vuole
usando modi amabili e garbate parole.

Guardate me, ad esempio; con tatto ed eleganza
so trattare con tutti, a tutti dò speranza.

Gli statali, che aumenti attendono sicuri,
hanno da me sorrisi e promesse ed auguri.

Auguri io ne fò a tutti, tanto non costa niente:
in vista del futuro, è un gentile presente.

Al Sindaco di Roma auguro « Buon riposo ».
« Auguri e figli baschi! » fò a Nenni, rispettoso.

« Cento di questi forni! » auguro a certi attori
che in scena voglion mettere orribili lavori.

Al regista Visconti, nel tempo delle strenne,
io auguro « Buon anno! » (badate, con due enne).

Se il Conte Carlo Sforza per l'estero è in partenza
gli auguro « Buon viaggio, e buona permanenza! ».

« Buon principio » al più giovane, « Buona fine » al più vecchio
« Buon corno » a ogni marito, e « Buona notte » al secchio

Insomma un po' con tutti in pace posso stare,
perchè senza far gaffes mi so barcamenare.

Non dico a Costa « Basta, con queste sovvenzioni,
che si ottengono a forza di raccomandazioni! »

Non dico a Wanda Osiris che farebbero bene
Mistinguette e la Baker a lasciare le scene.

« L'Unione fa la forza! » io non dico a Romita.
Non dico ad Alì Khan « O la borsa o la Rita! ».

Ed al questore e simili non dico che son belli
ed artistici i quadri di Sandro Botticelli.

Giammai dico a Moravia che scrive Elsa Morante
con stile insopportabile monotono e pesante.

Nè dico alla Morante con salaci commenti
che i libri di Moravia ci sono... « indifferenti »!

Non dico a Bontempelli, sia pur con molto tatto
che non è educazione sputare dentro il piatto.

Nè racconto a Valerio come « Un uomo d'onore
le donne non può battere nemmeno con un fiore! ».

Non dico all'onorevole con accento compito
quando va al Ministero: « A lei, buon appetito! ».

Nè mai domando a Scelba che è ancora sulla pista
del bandito Giuliano, « Mica vista la svista? ».

Al ministro Gonella che vidi non appena
fu eletto non ho chiesto « Qual convento vi mena? ».

E porgendo l'ombrello a un Ministro di Stato,
« Piove, governo ladro! » non ho mai mormorato.

Ma per farvi capire ancor più chiaramente
com'uso comportarmi con tutta l'altra gente,

dirò che quando incontro gli illustri capiscuola
di certe idee nuovissime, non dico una parola.

O se parlo è per dire: « Carissimi, si vede
che tutto quel che fate, lo fate in buona fede!... ».

Puntoni e Tristani

HIGH - LIFE 1949

— Parbleu, non è il caso di entrare! A quel tavolo ci sono i conti Scrocchia, a quell'altro i marchesi del Pezzo... Che figura ci faremmo?

LA RET
dei sor

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

VENTO umoristico settentrionale illustrato, a due pagine se letto due volte, a quattro pagine se letto quattro volte, e così via. — A neanche una pagina, se letto neanche una volta. — Ma ci rimettete. — Soffia tutte le settimane da MILANO — Porta Venezia — CARLETTO MANZONI. — Tanto piacere!

LA RETE dei sordi

Mi permetto di insistere sull'argomento dell'articolo di fondo della settimana scorsa. Quindi anche questa settimana dovreste acquistare il numero del « Travaso » con l'articolo che parla della Radio e rileggere l'articolo attentamente: in un primo tempo lo volevo ricopiare, ma poi ci ho ripensato.

Preferisco consigliarvi di farvi mandare il numero arretrato anche per aumentare la vendita del giornale (spero così in una gratifica).

Vi avverto che si tratta di un articolo molto importante che riguarda la sordità acuta della RAI, la quale RAI non solo non ascolta le giuste aspirazioni della città di Milano, ma non ascolta nemmeno i programmi che trasmette.

A proposito dei programmi, io non dico niente: lascio la parola a chi ha la costanza di ascoltarli, mentre invece per quando riguarda le giuste aspirazioni della Città di Milano, mi permetto di insistere e continuo a battere sul chiodo fino a quando qualcuno si muoverà.

Quindi lancio l'appello: abbonati milanesi, costituitevi in comitato e non pagate l'abbonamento, ma versate la quota a un notaio. Industriali milanesi, sospendete la pubblicità.

Fino a quando Milano avrà una sede indipendente, una rete con programmi propri, elaborati a Milano, trasmessi da Milano. Una rete in concorrenza con le altre reti.

Se non c'è concorrenza i programmi non miglioreranno mai come le sigarette del Monopolio.

Non chiediamo un vermut, chiediamo una rete: rossa, azzurra, verde, gialla, a pallini o purchessia; ma una rete dove Milano possa elaborare un programma radiofonico in concorrenza con le altre reti. Assolutamente indipendente anche amministrativamente.

Milano versa nelle casse della RAI, miliardi di lire, e ne ha il diritto.

C'è qualcuno che vuol appoggiare questa idea senza farci sopra quattro risate e alzare le spalle perchè tanto, è come parlare a' muro e non se ne può far niente?

Se c'è, forza! Diamoci da fare: con la buona volontà ci possiamo mettere d'accordo e chissà che non riusciremo ad aprire le orecchie a quei signori!

C. M.

INIZIO DELLE FERIE

Vacanze alla stazione

Perbacco che folla alla stazione di Milano! Gente che parte e gente che arriva, ma più gente che parte che gente che arriva (se c'è qualche « che » in più, prego di toglierlo). Si legge sui giornali, con profonda meraviglia, che « nessun incidente ha turbato la festosità dell'esodo estivo... » e infatti non si è verificato nessun borseggio. Ma dove sono andati a finire i borsaioli?

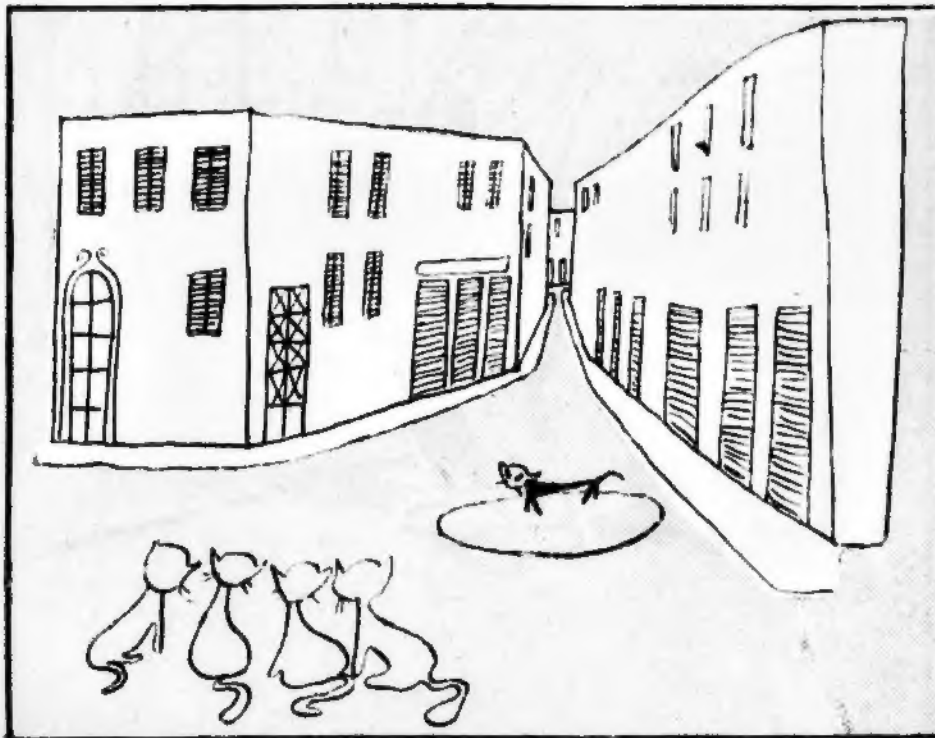
Però il servizio sportelli biglietti è inadeguato. Lunghe code, gente che protesta e perde il treno.

Molti trascorrono le vacanze alla stazione. Si portano la colazione, poi si mettono in coda davanti a uno sportello. A una certa ora chiudono lo sportello e allora si spostano in fondo alla coda davanti a un altro sportello.

Notata la mancanza di alberghi nelle code davanti agli sportelli.

Speriamo che le ferrovie provvedano a istituire i servizi più necessari al villeggiante che passa le sue vacanza nella bigietteria.

m. c.

I SOLITI QUATTRO GATTI DI FERRAGOSTO

— Però si vede che quest'anno c'è la crisi! Siamo in cinque.

MOTOLEGGERE PER FAMIGLIE INTERE

— Se non apri la bocca come faccio a fare rifornimento di benzina?

Vediamo se c'è

Qualcosa di nuovo?

Per oggi la cronaca nera riposa. Sospesi tutti i delitti fino a nuovo ordine. I fuori legge sono partiti per le vacanze.

Furti e delitti di secondaria importanza e non vale la pena di parlarne.

Dovrei parlare della solita truffa col taglio di stoffa? Lasciamo correre: si sa già di cosa si tratta.

Piuttosto, perchè non dire qualcosa dei vigili milanesi che partono per Parigi a studiare la circolazione di quella città? Ma forse è meglio aspettare che ritornino per vedere il risultato.

Allora ci sarebbe quella tale signora costretta a sloggiare dalla sua vecchia casa, che ha portato i suoi poveri mobili e le sue misere masserizie davanti all'Arengario.

Ma anche questo è un argomento usato e non va bene per questo giornale. Noi vogliamo tutta roba nuova.

NUOVI ORIZZONTI PUBBLICITARI

SIGNORE!
VENITE A
VILLEGGIARE
QUI!

Il prezzo del pane ribassa a Milano

MILANO, 27. — Il consiglio direttivo dell'Associazione panificatori di Milano e provincia ha deliberato che il prezzo del pane da L. 140 al kg. venga ribassato a L. 130 al km. a partire dal 1° agosto.

Non so se la notizia è un errore di stampa. Qualora il ribasso sia di 10 lire il kg. il companatico non potremo comprarlo lo stesso. Se invece il nuovo prezzo è proprio di L. 130 per ogni chilometro di pane, allora avremo da sciolare.

RUBRICA DELLA CUCINA

Come cucinare un paio di scarpe da uomo? Veramente le scarpe da uomo non si dovrebbero cucinare, però se qualcuno proprio volesse cucinare un paio di scarpe da uomo, allora noi che cosa ci possiamo fare? Abbiamo forse la possibilità di vietarlo? No certamente. Non ci resta che consigliarlo per il meglio. Faccia bollire dunque una pentola d'acqua, ci metta le scarpe, una manciata di sale e un uovo col guscio e tutto. Dopo cinque minuti tolga l'uovo che sarà diventato sodo. L'uovo lo può mangiare condito con olio, pepe e sale. Le scarpe no. Se anzi trascurasse di mettere le scarpe nell'acqua bollita, sarebbe ancora meglio.

Questa volta faccio soffrire tutti quei lettori che desiderano di farsi una cultura e aspettano con ansia la rubrica:

LE DOMANDE CHE NON CI SIAMO MAI POSTE

e la salto. Sarà un sintomo di crudeltà, ma d'altra parte ho diritto anch'io a un po' di vacanza. E la mia vacanza è lo spazio bianco che vedete qui sotto:

Oh! Ora mi sento abbastanza rigenerato. Però siccome sono arrivato in fondo alla pagina, vi saluto e vi do appuntamento alla prossima settimana.

L' indovinello di questa settimana

ALLO ZOO

LONGO — **Che mi dite di questa simpatica bestioletta?**
IL GUARDIANO — **E' intelligentissima. Si figuri che una volta l'ho chiamata D'Onofrio e voleva darmi querela per diffamazione!**

VIGNETTA ERMETICA
(Chi è che risponde?)

— **Senatore! Senatore!**
— **C'è poco da sfottere!**

NAPOLI

Riassunto della puntata precedente

GENNARO è tornato dalla guerra con la testa non più a posto ed ora è senza lavoro. La moglie (Amalia) per tirare avanti, si arrangia con la borsa nera.

GENNARO *(dal suo sgabuzzino completamente vestito per uscire, prende il cappello appeso e siede vicino al tavolo a destra. Segue un suo pensiero)* — Ho capito una cosa. Questa vita di pericoli, che noi facciamo, sempre con la preoccupazione di essere arrestati, pecchè tu è inutile ca me cunte chiacchiere, ccà nun è sulamente 'o fatto d' 'a tazzulella 'e cafè... Io veco troppo muvimiento d' 'a matina 'a sera: 'o burro, 'o riso, 'a pasta janca...

AMALIA — T''aggio ditto tante vote ca nun è robba mia. M' 'o pportano ccà e io faccio un piacere a quacche cunuscente.

GENNARO — Accussi?... Per gli occhi celesti color del mare?

AMALIA — Nun abbusco niente.

GENNARO — E allora nuie comme campammo? C' 'a tessera?... E nun sarriamo, già, cadavere scheletrite color avorio cinese?... Io nun abbusco niente cchiù, pecchè chianu chianu stanno levanno 'e tramme 'a miezo...

AMALIA — Che s'ha da fa, allora?

GENNARO — E si nun me faie parla. Stavo dicenno c'avevo capito 'na cosa... e mo nun me ricordo cchiù... Ah.., la tessera... Dunque, se con la tessera nun se po' campà, pecchè nun se po' campà... si deve ricorrere alla borsa nera... e devi campare col pericolo che t'arrestano, ca vaie 'ngalera... Amà, stammace attiente... *(Si alza e fa per andare).*

AMALIA — E che faie, te ne vaie?

GENNARO — Faccio duie passe 'infin' 'o puntone d' 'o vico. Voglio piglià 'nu poco 'e sole... Stanotte aggio fatto tre ore 'o ricovero, tengo 'o friddo addosso.

ERRICO *(che ha seguito la scena, ora interviene)* — No, pecchè io ll'ata notte purtaie duie quintale 'e cafè.

GENNARO — Duie quintale?

ERRICO — Già... e donn'Amalia m'ha fatto 'o piacere...

GENNARO — 'On Errì, ma mo paziammo a fa male, mo. Vuie ma facite j 'ngalera. Quanno è all'urdemo d' 'e cunte 'o responsabile song'hio. E' overo ca vuie site sulo e nun sapite addò mettere 'a rroba, ma io tengo mugliera e figlie; ccà se pazzèa d' 'o cunfine... *(ad Amalia)* Addò ll'ha miso?

AMALIA — Sott' 'o lietto. 'O sicondo matarazzo è tutto cafè!

GENNARO *(sollevando la coperta del letto)* — Sotto ce sta 'o riesto... Riso, fagiole, formaggio... candele... abbiamo fatto il centro dell'ammasso.

ERRICO — Pirciò ca vuie nun v'avisseva alluntanà... pecchè caso maie...

GENNARO — Mi metto alla presenza di Dio e facimmo 'o piezzo 'e lavoro... Don Errì per favore smettiamola. Me moro d' 'a paura. Io faccio duie passe e torno. Si sona 'a serena jate 'o ricovero. Penzate a vuie. Ognuno per sè Iddio per tutti *(Esce).*

AMALIA — E quanto v'aggia dà 'e purzione mia?

ERRICO *(aggiustandosi la cravatta, galante)* — Non vi preoccupate.

AMALIA — E chè d'è, m' 'o rrialate?

ERRICO — Nun so' regale ca pozzo fa, pecchè non mi trovo in questa condizione. Io ve desse 'a vita mia, ma solde, 'a mano a vuie, nun ne voglio. Quando l'avete piazzato si toglie la spesa iniziale e l'utile è rrobba vosta.

AMALIA — Che c'entra, sempre a vvuie spetta 'a 'mmità. *(Prendendo dalla tasca l'orecchino datole da Riccardo)* Guardate 'stu 'recchino.

EERICO *(osservandolo da intenditore)* — Non c'è male!

AMALIA — Quanto può valere?

ERRICO — Faciteme vedè l'altro.

AMALIA — L'altro sta pegnorato.

ERRICO — E si dovrebbe spegnorare per vedere se le pietre sono uguali a queste. 'A polizza m' 'a putite dà?

AMALIA — Eeeeh... no! Aspettate. Ogge che d'è?

ERRICO — Lunedì.

AMALIA — Giovedì v' 'a dongo.

ERRICO — Ecco, l'oggetto si spegnora e si può dire il valore. *(Riconsegnando l'orecchino ad Amaia).*

AMALIA — Ma quatto, cinchemila lire ce vale?

ERRICO — State al coperto. *(Alludendo al caffè).* L'avita miso dint' 'o matarazzo 'e sotto?

AMALIA *(avvicinandosi al letto e levando la coperta)* — Ccà, 'o vvedite. Nun ce pare proprio niente. Aggio fatto 'na fatica. A 'stu pizzo ccà, ce aggio miso doie ciappette automatiche, in modo che al momento, a siconde comme serve, se ne piglia 'nu chilo, duie chile... Se mette 'a mano.

ERRICO *(intanto le si è avvicinato alle spalle e ha cercato di raggiungere con la sua la mano di lei).*

AMALIA *(capsce il giuoco e si difende, ma senza ribellarsi)* — . . . e po' se leva... *(E, delicatamente, mette a posto la mano di Errico).*

ERRICO *(risoluto)* — E po' se mette 'n'sta vota. *(Abbraccia Amalia e cerca di baciarla).*

AMALIA *(divincolandosi, ma sempre con una certa adesione da parte sua e soprattutto comprensiva dello stato di eccitamento dell'uomo)* — Embè, 'on Errì... e ghiammo... E quanno maie avite fatto chesto?

ERRICO *(tornando in sè, ma senza liberare la donna)* — Donn'Amà, perdunateme... Io nun ve lasso si nun me perdunate!

AMALIA — E che c'entra... A chiunque può capitare un momento di fosforescenza.

ERRICO — Grazie, donn'Amà, grazie *(Le bacia ripetutamente tutte e due le mani)*

MARIA *(entra ed osserva).*

AMALIA *(vedendola, contrariata, rimettendo in ordine la pettinatura)* — Tu che vuò?

MARIA — Aggia mettere 'na capa d'aglio dint' 'e fasule.

AMALIA — E nun ce 'a saie mettere?

MARIA — Nun ce sta.

AMALIA — E fàttella dà 'a donna Giuvannina.

MARIA *(si avvia, lentamente, per il fondo, poi rivolta alla madre)* — Io stasera vaco 'o cinematografo. *(Esce).*

AMALIA — 'O vvedite, chella mo chissà, 'a guagliona, ca s'è creduto.

AMEDEO *(dal fondo, a sinistra, agitato in volto, seguito da Adelaide che cerca calmarlo)* — Ma io a' scasso 'a faccia si 'o fatto è overo!

ADELAIDE — Va buò, jammo... zitto, zitto...

AMALIA — Ch'è stato? Tu che faie ccà a chest'ora?

AMEDEO — 'O nepote 'e Palluccella, chillo ca se ne fuiette cu 'a figlia 'e donn'Egidio 'o scarparo, simme amice... m'è venuto a dicere ca 'n'ora fa c'è gghiuto a piglià 'na tazza 'e cafè d'int' 'o vascio 'e donna Vicenza, doppo poco ch'era fernuto l'appicceco cu vuie... Ce steva pure donn'Adelaide... Donn'Adelà, parlate....

ADELAIDE — Dice c'ha ditto ca donna Vicenza diceva: « Ma che s'ha pigliata 'a privativa?... Sulamente essa ha da vennere 'o ccafè?... Chella piezz' 'e chesto.. chella piezz' 'e chello... Ma io 'o ccafè nun 'o faccio cchiù io, ma nun ce 'o faccio fa nemmeno a essa! 'E connuscenze ca tene essa 'e ttengo pur'io, e s'ha da perdere 'o nomme 'e Vicenza Capece si pe tutt'ogge, nun le cumbino o' servizio ». S'ha miso 'o scialle, ha chiuso 'a porta e se n'è gghiuta.

AMEDEO — Chella, certamente, è gghiuta a purtà 'a palomma 'ncopp' o' Brigadiere d' 'a Squadra Mobile.

AMALIA — E va bbuono... Tu mo te faie venì 'na cosa. Quanno vene 'a Squadra ccà ce trova.

AMEDEO — 'O ssaccio, ma io v'avevo avvertì!

AMALIA — Chesto 'e fatto buono. Da 'na voce a ppateto... Sta 'o punton' 'o vico. Quanno serve, se ne va.

AMEDEO *dall'uscio del basso chiama a distesa)* — Papàààà... *(Poi, come se lo scorgesse a destra)* Venite... *(ad Amalia)* « Cod' 'e sorice » sta vicino 'o basso 'e donna Fortunata. Quanto s'appiccia 'a pippa è segno c' 'a Squadra sta dint' 'o vico.

AMALIA — Tu non te movere 'a ccà.

MARIA *(dal fondo)* — 'Na capa d'aglio doie lire! *(La mostra).*

AMALIA — Guè, sciògliete 'e capille a miettete 'a scolletella nera. *(Apre un tiretto di un mobile, prende uno sciallетto nero e lo mette sulle spalle).*

MARIA — Ma quanno, mo?

AMALIA — Fa chello che t'aggio ditto.

MARIA *(esegue)* — Quanno è 'o mumento me chiammate. *(Via per la prima a destra).*

AMEDEO — Io sto fore. Si s'appiccia 'a pippa v' 'oddico.

GENNARO *(dal fondo a destra)* — Ch'è stato neh?

AMALIA *(con tono che non ammette repliche)* — Appriparate.

GENNARO — Neh?.. Ih, che piacere!.. Avite visto, donn'Errì, io ve l'avevo dit-

MILIONARIA

to... Site cuntento?... Pure jammo a fernì 'ngalera tutte quante... *(Entra nel suo sgabuzzino).*

AMALIA *(ad Amedeo)* — Chiamma pure a Pascalino 'o pittore e 'o Miezo Prevete.

AMEDEO — L'aggio juto a chiammà primma 'e venì cca. Mo veneno.

ERRICO — Donn'Amà, non vi agitate. Io non me ne vado. La vostra sorte è pure la mia. Mo me metto cca... *(indica un posto della scena)* e faccio 'o parente.

AMEDEO *(scorgendo il segnale convenuto)* — S'ha appicciato 'a pippa. Chella piezz' 'e carogna ha mantenuto 'a parola... *(guardando verso destra)* Meno male stanno venenno pure Pascalino 'o Pittore e 'o Miezo Prèvete.

AMALIA — Marì lassa 'e fasule e ghiett' 'o veleno ccà. *(Maria entra)* Gennarì fa ampressa...

GENNARO — Eh, mo... mo... *(Entrano dal fondo Pascalino 'o Pittore e 'o Miezo Prèvete. Sono due loschi personaggi. Senza parlare prendono posto al lato sinistro del letto di fronte al pubblico. Prima di sedere si legano ai fianchi due grandi grembiuli neri e si coprono la testa con dei paramenti di monache che nascondono un poco i loro visi. Nel frattempo, Amedeo, Maria, Errico e Adelaide tornano dalla porta di sinistra, dove erano entrati, portando ciascuno un candeliere con ceri, che dispongono intorno al letto ai quattro lati. Gennaro entra, lentamente. Indossa una lunga camicia da notte. Un grande fazzoletto bianco, piegato diverse volte trasversalmente, gli parte da sotto il mento e finisce a doppio nodo al centro della testa. Guanti di filo bianco. Amelia con un piumino di cipria e uno scatolo di polvere bianca, rende pallido il viso di Gennaro, poi lo aiuta a mettersi a letto, mentre Maria Rosaria prende dei fiori che si troveranno davanti ai Santi sulla chiffonnière e li getta sulla coperta del letto e addosso al padre. Amedeo chiude il telaio a vetri e i battenti di legno. Con una mano si mette in disordine i capelli, poi si getta in posa tragica ai piedi del letto. Amalia si è seduta presso il letto a sinistra e Maria è presso di lei. Adelaide a destra, più verso il fondo siede Errico. Ognuno prende ordinatamente posto come se fosse concertato e formano il più desolante e tragico quadro).* Ma vedite uno c'ha da fa pe campà... *(Dopo una pausa ad Amedeo)* Ma è sicuro?

AMEDEO — Comme no.

GENNARO — Mo è capace c'avimmo fatto tutta sta funzione e nun vene nisciuno.

AMEDEO — Chillo s'ha appicciata 'a pippa...

GENNARO — 'A settimana passata so' stato 'n'ora e mezza dint'o lietto...

ADELAIDE *(dopo un'altra pausa)* — Donn'Amà, aggio ditto accussì: dimane... *(Si bussa ai battenti del basso).*

AMEDEO — 'E vvi lloco... *(Gennaro si stende sul letto assumendo l'aspetto di un vero cadavere. Gli altri piangono. Pascalino 'o Pittore e 'o Miezo Prèvete mormorano parole sconnesse che vogliono somigliare a preghiere. Errico va ad aprire il basso ed appare il Brigadiere Ciappa seguito dalle guardie che restano fuori).*

BRIGADIERE *(alle guardie)* — Vuie aspettate lloco ffore... *(Entra ed osserva la scena)* E ched'è neh?

ADELAIDE — E c'ha da essere?... Tutte quante avimma fernì llà.

ERRICO — 'Nu piezzo d'ommo 'e chella manera!

BRIGADIERE *(si dà una lisciatina ai baffi e guarda attorno ironicamente)* — E chesta è epidemia!.. N'ati tre morte e truvaie aiere 'ncopp' 'a Mater Dei... Duie 'e truvaieme a Furcella e mo stanno a Poggioreale tutt'e cinche... Ma no Poggioreale Campusanto, Poggioreale carcere! *(I pianti e le preghiere si accentuano. Pausa).* Jammo bello, guagliù. Io nun voglio fa male a nisciuno, ma sanghe di Giuda, non voglio essere fatto fesso. *(A Gennaro)* Guè a te... Sorgi Lazzaro si no 'o ssai 'ca fò? te metto 'e manette...

AMALIA — Brigadiè, p'ammor' 'a Madonna... chillo, maritemo, è mmuorto stanotte 'e due e trentacinche...

BRIGADIERE — Nun te scurdà 'e cinche minute.

AMEDEO e MARIA *(piangendo)* — Papà mio... papà mio!... *(Le due monache mormorano delle preghiere che sembrano bestemmie).*

BRIGADIERE — Ma, insomma, nun 'a vulimmo fernì cu 'sti messe in scena?.. Ma che serietà 'e paese è chesta? Che ve credite ca scennimmo d'a muntagna? *(Altra pausa rotta da lagrime e preghiere)* Aggio capito, va... Ccà sta 'o muorto?... E 'o schiattamuorto 'o faccio io. Mo te faccio sosere io 'a copp'o lietto. *(Si dirige risoluto verso il letto).*

AMALIA *(gli si aggrappa alle ginocchia sciolta in lacrime, raggiungendo una perfezione di voce straziante un po' per la bravura della finzione e un po' perchè il pericolo è grande)* — No, Brigadiè, nun 'e facite 'sti suspette! Maritemo è muorto overamente... Nuie nun siamo gente 'e chesto... Chi v'ha 'nfurmato 'e nuie, è gente ca ce vo' male... Nun 'o vvedite 'o strazio 'e 'sta famiglia?... Nun

ve fanno pena chille duie guagliune c'hanno perzo 'o pate?... E si nun sentite pietà pe 'sta disgrazia c'ha cogliuto 'a casa mia... *(Si alza e gestisce con sicurezza)* accustateve, sincerateve, tuccatelo, 'o muorto, si tenite 'o curaggio!... Commuttitelo 'stu sacrilegio si nun ve mettite paura d' 'a scomunica!... *(Ora lo spinge verso il letto perchè si accorge che il Brigadiere, impressionato, esita).* Venite, cammenate...

BRIGADIERE — Ma c'aggia cammenà?.. Si chillo è muorto overamente chi 'o tocca... Io nun 'o cunosco!

MARIA — E' muorto, Brigadiè, è morto papà!

ERRICO — 'Nu piezzo d'ommo 'e chella manera...

BRIGADIERE *(poco convinto)* — Ma sanghe d' 'a Marina, chiste hanna fa scema 'a gente... *(Non si rassegna all'idea di essere giocato e pensa di sfidarli seguendo il loro stesso giuoco).* Embè, vuie dicite ch'è muorto?.. E io ce credo, e ce credo tanto ca m'è vvenuto 'o gulio 'e ve dà 'nu poco 'e cunforto... M'assetto, ve faccio cumpagnia, e tanno me ne vaco quanno se n'è gghiuto 'o muorto... *(Prende una sedia e siede nel mezzo della scena. Le due finte monache accentuano le preghiere con bestemmie ormai più che percettibili La finzione degli altri continua non alterata, solamente con in più qualche scambio di occhiate)* .

ADELAIDE — Diasilla... diasilla... Signore pigliatillo... Cavaliere della Croce, ascoltate la sua voce... *(Dopo una pausa si ode, in lontananza, cupo e sinistro il sibilo della sirena di allarme, seguito immediatamente, dal ben noto, vivo, classico tramestio e vocio nel vicolo, come a concerto. Tutti si guardano interrogandosi, ognuno aspetta dall'altro la soluzione. Le monache pregano).*

AMALIA — Brigadiè, nuie, vicino, tenimmo 'nu bbuono ricovero... Nun facimmo, mo, ca pe' puntiglio...

BRIGADIERE *(accendendosi una sigaretta)* — Si ve mettite appaura ve ne putite j... E' peccato a lassà 'o muorto sulo... 'O muorto 'o surveglio io... *(Fuma beatamente).*

PASCALINO e 'O MIEZO PREVETE — *(le due monache, si alzano preoccupati e imitando voci femminili)* — Noi andiamo... *(Fuggono, senza preoccuparsi che, dalla parte posteriore, lasciano vedere i pantaloni).*

BRIGADIERE — E chesto pure m'aveva 'mparà: 'e mmonache ch' 'e cazune...

ADELAIDE *(andando)* — Donn'Amà io vaco abbascio 'o ricovero...

BRIGADIERE *(mentre la contraerea comincia a sparare)* — Muorto, miò, siente a me, susete e jammucenne 'o ricovero tutte quante... *(si odono tonfi di bombe)* Chesta ha da essere più vicina... Se sentono pure l'apparecchi... Cheste so' mitragliatrici... *(ad un tonfo più forte).* Ah.. ah.. e si cade 'na bomba ccà 'ncoppo stammo frische... Cheste nun so' case, so' sfugliatelle... *(Il bombardamento, frattanto, è divenuto violentissimo e si è avvicinato sempre più).*

Finalmente le esplosioni si susseguono con ritmo accelerato e qualcuna fa tremare con violenza i battenti della porta. Il Brigadiere rimane fermo, inflessibile. Il morto più impassibile e fermo di lui. Poi la contraerea diminuisce d'intensità fino a tacere completamente. Ora il Brigadiere si è alzato e gli parla dalla spalliera del letto, scuotendola) Sicchè, tu si muorte overamente, e comm' 'a muorto 'e mbomme nun te fanno 'mpressione... *(Gennaro non batte ciglio)* Si 'nu muorto capotuosto... *(Scuotendo la spalliera del letto)* Susete, 'e capito? Susete!... *(Gennaro c.s. Il Brigadiere col bastone solleva la coperta del letto e guarda sotto di esso)* Vedite ccà... vedite quanto bbene 'e Dio! *(Si udrà la sirena del cessato allarme. Dal vicolo ricomincia il tramestio ed il frastuono di voci confuse)*

VOCI — E' caduto 'nu palazzo 'o vico appriesso...

— Addò sta Nanninella?
— Gennariiiii .
— Levat' 'a miezo...
— L'incendio sta llà abbascio..
— 'E pumpiere... *(La sirena dei pompieri).*

BRIGADIERE *(ormai guarda Gennaro con ammirazione)* — Bravo, overamente bravo! Tu nun si muorto, 'o saccio, ne so' sicuro... Sott' 'o lietto ttiene 'o contrabbando, l'aggio visto... ma nun t'arresto! E' sacrilegio a tuccà 'nu muorto, ma è cchiù sacrilegio a mettere 'e mmane 'ncuollo a uno vivo comm' 'a te... Nun t'arresto! Damme 'a soddisfazione 'e te movere, e nun te faccio manco 'a perquisizione... Si te muove nun t'arresto, parola d'onore... E nun faccio manco 'a perquisizione, parola d'onore!

GENNARO *(sedendo sul letto e puntando l'indice verso il Brigadiere)* — E, allora, si m'arrestate site 'na carogna!

BRIGADIERE — 'A parola è una: nun t'arresto! Ma ricordate ca io nun so' fesso!

GENNARO — Eh, ma io manco, Brigadiè!

T E L A

Eduardo De Filippo

L'Arcirusso

Ricordate L'Arcitaliano *di* Curzio *Shukert Malaparte (quand'era piuttosto filofascistino)?*

Sorge il sole, canta il gallo,
Mussolini monta a cavallo!

Un lettore ci segnala ora questa tagliente parodia, che sarebbe di Barzini junior *e* Gavasso:

Cala la luna e strillano i gatti,
scende di sella Palmiro Togliatti.
Scende di sella e si toglie lo sprone
che deve andare a Portolongone!

Mica male, no?

LOGICA

(Fermata del tram. Un signore scende dalla porta posteriore e viene bloccato da un controllore).

CONTROLLORE — Lei è in contravvenzione!

SIGNORE — Io?!? E perchè?

CONTROLLORE — E' sceso di dietro. Non lo sa che è proibito?

SIGNORE — Proibito? E chi lo dice?...

CONTROLLORE — Il cartello... Nel tram c'è apposta un cartello con scritto: « SI SCENDE DAVANTI »...

SIGNORE — Un momento. Nel tram c'è anche un cartello con scritto: BEVETE IL « CHINOTTO TALE »...

CONTROLLORE — Ma che dice?

SIGNORE — Dico che: o lei mi fa contravvenzione anche perchè non ho bevuto il « Chinotto Tale », o lei non me la può fare nemmeno perchè non sono sceso davanti!

CONTROLLORE — (Sviene).

*

Il PARTITO COMUNISTA SCOMUNICATO

ovvero: Il DITO DI DIO *nell'*OCCHIO DI MOSCA

VENTO DEL SUD

I 29 Tarzan di Palermo

Il parlamento nazionale battuto da quello regionale
Novità per la prossima sessione parlamentare

L'AZIONE siciliana — che nella storia parlamentare passerà come «atteggiamento politico di fine luglio» perfeziona la fulgida collana nazionale di trionfi sportivi. Commossi telegrammi della Federazione del Calcio, (ed anche di Coppi, Bartali, Cucelli, Del Bello e Blondetti) son pervenuti al Blocco del Popolo. I calciatori sovietici della «*Dynamos*», hanno invece inviato mezzo telegramma: erano troppo commossi per non sospendere a metà la loro iniziativa.

Palermo, giustamente fiera di ospitare i deputati comunisti della Regione, osserverà il lutto dal 31 luglio al 25 agosto. L'austerità del momento e il valore dell'episodio lo impongono.

Andiamo adesso alla cronaca. L'azione è scaturita di sorpresa nel bel mezzo di un dibattito sull'ordine pubblico, quando Castrogiovanni (*separatista*) tirava forte contro il Blocco del Popolo che respingeva e mediante una perfetta triangolazione *Montalbano Colajanni-Potenza* si portava nella area di rigore del presidente dell'Assemblea il quale veniva invitato a squartare od espellere Castrogiovanni. Onde dimostrare il loro senso democratico, i comunisti dichiaravano di accontentarsi pure dell'ultima alternativa, ma — proponendo il presidente Cipolla che si invitasse Castrogiovanni a fornire spiegazioni — tutti i ventinove deputati del Blocco del Popolo montavano — in mancanza di liane ove appendersi — sugli scanni parlamentari e si lanciavano poi a pesce verso i quattro angoli dell'aula. Lo spettacolo fu superbo. I deputati di centro e di destra decollarono immediatamente per intercettarli, sì che per uno storico momento l'aula contenne solo saettanti deputati in posizione orizzontale alcuni dei quali, cozzando di testa, s'avvitarono e precipitarono.

La seduta venne sospesa mentre il pubblico fuggiva talmente rapido da essere recuperato nel Devonshire (*England*). Il secondo tempo si svolse l'indomani allorchè l'eccellente preparazione dei blocchisti ebbe a rivelare tutta la forza di un sistema che (come da essi dichiarato alla stampa) altro non è se non un «atteggiamento politico».

L'on. Colajanni filò velocissimo lungo la linea di fondo e tirò contro il presidente Cipolla che colpito dalla proposta di dimettersi «*subito subito*», respinse energicamente. Colajanni riprese e centrò a Potenza il quale sparò una travolgente serie di epiteti dinanzi alla quale una rappresentanza portata sul posto a scopo sperimentale e formata da cow-boys, cosacchi, marinai e vetturini toscani, arrossì e pianse. La chiusura di Potenza fu spettacolosa «*Vecchio rammollito imbecille*» disse «*chi le raccoglierà dei soldi quando non sarà più presidente? Io la oltraggio deliberatamente e coscientemente...*». Il particolare che il presidente Cipolla è un vecchio valoroso magistrato mentre l'on. Potenza è un maleducato nel pieno vigore degli anni, contribuisce a far rifulgere l'*exploit* dell'onorevole comunista.

Onde poi evitare che l'Assemblea continuasse ad occuparsi dell'ordine pubblico, i depucomunisti si misero a calciare contro il legno degli scanni e fattisi portavoce con le mani urlarono alla maniera di Tarzan per tutto il resto della seduta. Fecero «*Uh... Uhuhù... uh...*» per quaranta minuti precisi. Non risulta cosa facessero con le code che tenevano sotto il banco. Alcuni osservatori neutrali non ebbero esitazione alcuna nel dichiarare che a Montecitorio non s'era mai visto nulla di simile. «*A Montecitorio*», esclamò uno «*debbono ancora andare a scuola!*».

Al riguardo sembra che grosse novità si preparino per la prossima sessione parlamentare. Come allenatore si fa il nome del cavallo Girolamo, alias Senatore Li Causi. Per la prossima sessione, intanto, si prevede che la squadra del Blocco del Popolo entrerà in aula con un anello nel naso ed un fiocco rosso nella coda.

SIMILI

SI, signori giurati, ho ucciso.

Sono un cittadino americano, un modesto impiegato che da anni sognava di visitare l'Italia, beautiful Italy. *Con grandi sacrifici, raggranellando cent su cent, e dollaro su dollaro, ho raggiunto finalmente la somma necessaria per il più economico dei viaggi nella felice terra del Sole. E mi sono imbarcato con la cara sposetta: «Vedrai!...» le ho promesso solennemente.*

Alla dogana sono cominciate le dolenti note. Scommetto che Lucky Luciano è passato sotto un minor numero di controlli, e i più pericolosi delinquenti di Alcatraz Island, se arrivassero in Italia, sarebbero meno perquisiti di quanto lo fummo noi. Quelle interminabili ore di avvilente operazione poliziesca fecero vacillare per un istante nel mio cervello l'idilliaca visione di un paradisiaco viaggio in Italia. Ma fu un attimo. Io sono ottimista per natura, signori giurati.

All'albergo ci attendeva il torpedone. Io ammiro l'arte, vado in estasi davanti al David di Michelangelo, e sono andato ad ammirarlo quando è stato in America, posso anche mugolare di purissima voluttà davanti ad una tela di Raffaello, ma porca miseria, *come dite voi, un museo a colazione, un museo a pranzo, un museo a cena, una Galleria oggi, una pinacoteca domani, una dozzina di chiese dopodomani, alla fine un poveraccio sbotta. Coi piedi gonfi e doloranti ci sprofondammo nella poltrona della* hall, *in albergo, e chiedemmo al* maitre: Yes, very beautiful *vostri musei, ma ora noi volere giocare. Roulette,* yes: Chemin de fer, please. *«Dove essere più vicino* casinò? *» Montecarlo» rispose ossequioso quel maledetto «*Yes, *noi sapere esse casa da gioco Montecarlo, ma noi avere fatto viaggio Italy. e non poter fare giro Europa per puntare dollaro su roulette. Noi non essere*

presi febbre oro, no! Volere solo giocare una sera per curiosità, capire?» «Ho capito» «fece quello» ma allora cambiate aria. Qui in Italia tutta moralità, austerità e bigotteria. Chi gioca va all'inferno. Giocando solo un dollaro per onesta curiosità andrete magari nei gironi meno terribili, ma sempre inferno è. Hell, *inferno!* You *capire?» «Ma io...» «*Sorry, mister... *Mi dispiace, signore. Però, ci sarebbe una buona Galleria d'Arte del Trecento...» Fuggimmo ululando.*

Da quel giorno non abbiamo avuto più pace. Abbiamo voluto fare dei bagni, e ci hanno multato perchè i nostri costumi, moralissimi sulle spiagge americane, sono scandalosi in Italia. Siamo andati al cinema, ed abbiamo visto dei nostri film orribilmente mutilati per tagliare scene più che innocenti. Nemmeno un divertimento, uno svago, uno di quegli onesti passatempi che in tutti i paesi si organizzano per i turisti, ma solo musei, musei, musei. Alla fine solo la parola «museo» ci dava un tremendo disturbo fisico.

Ieri sera ci siamo seduti sopra una panchina di villa Borghese, avvilitissimi. Pensavamo tristemente agli anni di sacrifici inutilmente rovinati per venirci ad annoiare in questa bellissima e democristianamente pesantissima Italia. Mia moglie si mise a piangere. Io le circondai le spalle col braccio per consolarla.

Ecco immediatamente il fischio della sirena, e tre «jeeps» piombano su di noi. Sembrano proprio un film con Humphrey Bogart. Un nugolo di poliziotti circondò la panchina. Forse gridarono anche «mani in alto!».

— Documenti! — gracchiò uno di loro agitando un randello. — «Eccoli. Sono cittadino americano» — risposi allarmatissimo per quello spiegamento di forze. Temevo proprio mi avessero scambiato per il bandito Giuliano. «Ah ah ah!» riprese a gracchiare quel cane dannato «tutti così dicono. Comoda la scusa, eh?».

Guardò il passaporto, poi sghignazzò: «Toh, è vero! Comunque siete in contravvenzione. Atti osceni. E tu, stella, vieni con noi!» continuò, rivolto a mia moglie «Ancora non ti è passato il vizio di pelare gli americani, eh? Avanti, sbrigati!» Il cervello cominciava a vacillarmi: «Eh, un momento! Questa è mia moglie!» Guardò ancora i documenti, poi me li restituì con mala grazia: «E statevene in albergo, allora! Oppure andatevene a visitare i musei! Avete capito? Ai musei dovete andare, e non a villa Borghese!».

Musei! Aveva detto MUSEI, quello sciacallo! Pensai a tutta la mia delusione, ai risparmi gettati al vento, ai chilometri di gallerie d'arte già visitate, ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Mack Davies, Albany, N.Y. attualmente a Roma).

NOTA — Il nostro lettore Mack Davies di Albany ci ha mandato questo spunto, accompagnandolo con una lettera piuttosto indignata. Nell'avvertire i lettori stranieri che nell'articolo c'è naturalmente della esagerazione caricaturale, invitiamo però gli Enti preposti al Turismo, e principalmente il Governo a riflettere sulla segnalazione ancora più significativa in quanto pervenuta da uno straniero. Forse siamo ancora in tempo.

D.D.T

L'esercito nazionalis... ha abbandonato ... l'Hunan.

×

Non gli resta che l'...nismo.

×

L'esercito di Mao T... avanza nella provinci...

×

Ne farà la provinci... pianto.

×

D'Onofrio si è dich... «fiero dell'azione svol... campi di prigionia».

×

Voleva dire «fiera»...

×

Praga si prepara a ... pere le relazioni col ...

×

Chi rompe Praga!

×

I baffonisti negano d... provocato la zuffa al Se...

×

Beh, se non è zuffa, ... baffato.

×

Il senatore Bontemp... in pericolo per aver ... l'Antologia OGGI.

×

O per averla scritta...

×

Il Gabinetto De G... con 38° all'ombra.

×

Il Governo di calor...

×

L'ex regina Elena è ... a Cannes in abiti di... senza cerimoniale.

×

Povera in Cannes?

×

I grassi diminuisco... Milano.

×

I magri aumentano i... Italia.

×

E anche le magre. ... senatore Reale?

ò la panchina. Forse
anche « mani in al-

menti! — gracchiò
ro agitando un ron-
« Eccoli. Sono citta-
icano » — risposi al-
mo per quello spie-
i forze. Temevo pro-
essero scambiato per
Giuliano. « Ah ah
se a gracchiare quel
nto « tutti così dico-
a la scuso, eh? ».
il passaporto, poi
: « Toh, è vero! Co-
iete in contravven-
osceni. E tu, stella,
noi! » continuò, ri-
mia moglie « Ancora
assato il vizio di pe-
nericani, eh? Avanti,
Il cervello comincia-
darmi: « Eh, un mo-
esta è mia moglie! »
cora i documenti, poi
tuì con mala grazia:
ene in albergo, allo-
e andatevene a visi-
ei! Avete capito? Ai
ete andare, e non a
nese! ».
Aveva detto MUSEI.
callo! Pensai a tutta
lusione, ai risparmi
vento, ai chilometri
d'arte già visitate,
signori giurati, ho

NATI

sta di Mack Davies,
.Y. attualmente a

– Il nostro lettore
es di Albany ci ha
uesto spunto, accom-
con una lettera
ndignata. Nell'avver-
ri stranieri che nei-
'è naturalmente del-
azione caricaturale,
però gli Enti prepo-
smo, e principalmen-
rno a riflettere sulla
e ancora più signi-
quanto pervenuta da
ero. Forse siamo an-
npo.

IL PIU' LEGGERO DELL'ARIA

D.D.T.

L'esercito nazionalista cinese ha abbandonato anche l'Hunan.

×

Non gli resta che l'Hunanismo.

×

L'esercito di Mao Tze avanza nella provincia del riso.

×

Ne farà la provincia del pianto.

×

D'Onofrio si è dichiarato « fiero dell'azione svolta nei campi di prigionia ».

×

Voleva dire « fiera ».

×

Praga si prepara a rompere le relazioni col Vaticano.

×

Chi rompe Praga!

×

I baffonisti negano di aver provocato la zuffa al Senato.

×

Beh, se non è zuffa, è pan baffato.

×

Il senatore Bontempelli è in pericolo per aver scritto l'Antologia OGGI.

×

O per averla scritta ieri?

×

Il Gabinetto De Gasperi con 38° all'ombra.

×

Il Governo di calore.

×

L'ex regina Elena è giunta a Cannes in abiti dimessi e senza cerimoniale.

×

Povera in Cannes?

×

I grassi diminuiscono a Milano.

×

I magri aumentano in tutta Italia.

×

E anche le magre. Vero, senatore Reale?

— Non si alza... Buttiamo la zavorra?
— No, meglio fare un carico delle nuove monete di aeroalluminio: ci solleviamo subito di sicuro!

D.D.T.

Cinema neo realista: Veni, Vidi, W. C.

×

I comunisti foraggiati da Stalin:
M'hanno detto che Beppe v'ha assoldato.

×

Un malato di mente voleva uccidersi col gas.

×

Soltanto uno squilibrato poteva pensare che ci sia tanto gas da uccidere un uomo.

×

A Salerno un marito ha gettato la moglie dalla finestra e poi ha compiuto lui pure il pauroso volo.

×

Il C. C. alla rovescia: « Il marito deve seguire la moglie ».

×

Mio-Mao è: il gatto atlantico.

×

Mao-Tsè: il gatto anti-atlantico.

×

Di Vittorio: la Wanda Osiris della scala... mobile.

×

La prosa dei letterati comunisti: l'agit-pros.

×

La vittoria italiana al Giro di Francia.

×

La... pedalata nella schiena.

×

« UNITA' »: un giornale pieno di pubbliciTASS.

×

Proverbio estivo:

×

« Agosto maglia mia non ti conosco! ».

×

La canzone dei divi americani:

×

« Me ne vogl'i... in Italia ».

×

Il motto della Magistratura al processo D'Onofrio: « Dire cane al cane ».

interessa solo a...

SCIACCA

— Dio mio, fate che la ex via «Pinco Pallino», già via Giuseppe Mazzini, già via Vittorio Emanuele, venga chiamata «Via le mosche» che infestano la nostra cittadina, e poi...

TARANTO

— Dio mio, fatemi vedere la pavimentazione del Ponte girevole eseguita in modo da durare sei mesi, e poi...

ACONE

— Dio mio, fate che la nostra cittadina riesca ad avere se non un servizio d'autobus, almeno un disservizio di diligenze, e poi....

PALAZZOLO ACREIDE

— Dio mio, fate che le profezie formulate dal trisavolo del mio bisnonno si avverino una volta tanto, anche per questa città che difetta enormemente di servizi pubblici, e poi...

CENTOCELLE

— Dio mio, fate che chi ha bisogno di un vespasiano non debba prende l'autobus e recarsi al centro di Roma (piazza di Spagna), e poi...

MILAZZO

— Dio mio, fate che i vari *cavalieri, fuocaneri, baroni e eredi dei marchesi* — tutti ricchi come giocatori di calcio — si decidano a rimettere un pochino in sesto gli stabili di loro proprietà, che oltre ad offrire uno spettacolo degradante, sono una minaccia per chi li abita, e poi...

VIAREGGIO

— Dio mio, fate che almeno in piena stagione estiva il Comune provveda a far ripulire i muri degli stabili dai manifesti delle passate elezioni, e poi...

FOGGIA

— Dio mio, fatemi vedere il piazzale Giordano e la stazione ferroviaria completamente ricostruiti, e poi...

...IL GIORNO CHE I «TKE» DELLA NUVOLETTA FARANNO LE FESTE A BAFFONE, RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA !

— **Nonna, ci racconti di quella fontanella che buttava l'acqua?**

— **C'era una volta...**

BENE GLI ALTRI

Schermínform

Provate a mangiare un chilo di zucchero. Fatto? Bene, ed ora è inutile che andiate a vedere «LA LEGGE DEL CUORE» (*Capitol e Fontana di Trevi*). L'impressione è la stessa: un film in cui non trovate un cattivo nemmeno a pagarlo oro. Perfino Edward Arnold, che fa sempre il malvagione, qui è addirittura angelico, nella parte di un giudice che accomoda la storia di una bambina adottata da tre giovani di religioni diverse. Un discreto «giallo» è invece «LA MONETA INSANGUINATA» (*Imperiale, Capranica, Europa*) diretto da John Brahm, specializzato nel genere.

Intanto si svolgono nei vari paesi d'Europa quei tre o quattrocento festival sorti per far concorrenza a Venezia. Ha cominciato il Belgio con Knokke-Le Zoute (che razza di nome, no? Ma anche il Festival cecoslovacco non scherza; si svolge a Mariansko-Ladne), seguito dalla Svizzera con Locarno. In ognuno di questi festival, con perfetta regolarità, si nota il film «*Ladri di biciclette*», ormai considerato come uno scocciatore inevitabile. Non per biasimare il capolavoro di De Sica, il Cielo ce ne guardi, ma la Divina Commedia, che è la Divina Commedia, dopo un po' di volte viene a noia. Fra i tanti premi, questo prezzemolo filmato ha preso anche sei «nastri d'argento» dal Sindacato Giornalisti Cinematografici. «*In nome della legge*» ha fatto invece da Cenerentola. Mah! Comunque dicono che i premiati, nel ricevere i «nastri» la sera del 29 luglio alla Casina delle Rose, abbiano esclamato, sotto l'influenza dei più noti «western»: «Ecco i nastri!».

Tranne Anna Magnani, che ha telegrafato. «Li nastracci vostri!».

NATI

Teatrínform

Non riusciamo a capire perchè si continua a fare dello spirito sull'età di Wanda Osiris. Dopotutto ha sempre qualche anno di meno di Dina Galli. A proposito, il simpatico e bravo illusionista che la settimana scorsa divertì il pubblico del QUATTRO FONTANE si chiama Mohamed e non Mammouth come qualcuno ha stampato.

E' possibile vedere una rivista senza sudare, stando magari a letto, con sole cinquanta lire? Ed è possibile vedere girls con gambe dritte?

Certo che sì! Basta acquistare IL PASSERELLA TRAVASISSIMO. Ci troverete persino una colonna in bianco che aspetta sempre un poderoso articolo che un giorno o l'altro scriverà Mario Riva, su «*Come si presenta una rivista*».

E adesso una

Letterina a Derio Pino

Carissimo,

sappiamo che hai fatto il broncio per ciò che abbiamo scritto di te. Scusaci; sinceramente non volevamo offenderti. Magari quella sera che ti abbiamo visto tu non eri in forma e noi eravamo arrabbiati perchè avevamo fatto delle compere in farmacia ed eravamo rimasti senza soldi. Ma per questo non devi volerci male, in fondo siamo gli stessi che danno della persona intelligente all'on. Di Vittorio. Si offende, forse lui? E allora?!? Anzi, te lo diciamo in un orecchio, sei uno dei pochi comici che per far ridere non ricorre ai pernacchi!

Ma in questa Italia di «Cornuti Carlo Mazza» *e il cui inno ufficiale è* «T' 'a vo' fa fa 'na fo'?» *non c'è posto per le persone educate.*

Se ci vieni a trovare, anche a costo di guastarci l'amicizia, ti offriremo una «coca cola».

ELLE

Paternostro per l'Anno Santo?

St tratta del collega Sandro Paternostro che insieme all'attrice Mariella Lotti ha scritto un soggetto cinematografico ed insieme alla bionda diva lo sta sceneggiando. Titolo del film: «Il ratto atlantico». Di che si tratti è meglio non dirlo, per adesso.

Certo è che Paternostro si prepara prudentemente a partire per la Palestina.

Chi volete che vada a cercarlo così lontano?

Dialoghi delle cose

Saperci fare

(La scena si svolge dove vi pare).

L'EDERA — Dove mi attacco muoio!

LA MIGNATTA — Ma quanto sei scema!

del.

Suscettibilità

(In un antico castello).

IL VENTO *(a una vecchia FINESTRA)* — Dio, come sei permalosa!... Non ti si può toccare, chè subito esci dai gangheri!...

macch.

CASTI E PURI ALLA... META'

— E' il sor Caretto... della G. C. Tutte le sere viene a vedere la marea che monta.

SBOTTA E RISBOTTA

INIZIAMO subito le gare di indovinelli a premio offrendo il microfono al baffone della terza fila. Mi dica: In seguito alla recente legge degli affitti, gli inquilini pagano l'aumento di pigione degli appartamenti, i negozianti quelli dei loro negozi, ma il raddoppiato fitto delle Botteghe... oscure chi lo paga?

— *Nessuno lo sa, ma tutti lo indovinano.*

— Non c'è male. Adesso un problemino radiofonico. A che cosa le fa pensare l'apparizione di tre spettri che escono dalla cassa con una piccola busta in mano e, trascinandosi a stento, spariscono in pieno giorno lungo corridoi semibui e polverosi?

— Al *Club del Mistero*.

— C'è un piccolo errore. Doveva dire: al *Club del Ministero*. Passi, per piacere, il microfono a Enrico Orlandi di Milano (viale Regina Margherita 124) il quale ci dirà perchè l'on. Romita è rimasto così basso?

— Perchè da piccolo l'hanno tirato su col latte condensato.

— Sarebbe stato meglio che avesse detto che l'hanno tirato sù a forza di schiacciate. Una domanda calda calda a Vincenzo Fammartino. Qual'è il ferro che costa di più?

— Il ferro-agosto.

Debolina. Senta qui e badi che deve rispondere in versi.

Cosa direbbe lei
se, in grazia degli dei,
avesse, senza storni
la luce tutti i giorni?

— Ecco... Mi lasci pensare... Ci sono...

Direi vispo e allegrotto:
ho vinto un *turno* al lotto.

— Un quesito musicale alla signorina della terza fila, quella dal viso asciutto. Maestro Passalacqua le accenni il motivo numero quattro. Ha sentito signorina? Di che si tratta?

— Della canzone dell'ACEA: *Fontana Muta*.

— Giacchè ci siamo, mi dica: le piace l'acqua di questo grosso rubino?

— Preferirei quella del mio rubinetto... Se buttasse!

— Vedo Filippo Bondi di Palermo che alza la mano. Desidera anche lei una domanda equorea? Gliela pongo subito. Se a Regina Coeli i carcerati si ribellassero a che cosa verrebbero messi?

— A pane e vino
— Perchè?
— L'acqua manca.
— Che cosa fa la bisnonna?
— L'ava.

— A Roma, no certamente, perchè non si può lavare senza acqua. Cambiamo argomento. Ascolti e risponda anche lei in versi.

Se Wishinskki tornasse
all'università
quali punti otterrebbe
in ogni facoltà?

I premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai « travasisti » più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti, ecc., da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola « Grande Assortimento » offerta dalla Perugina di Perugia — 2) Una bottiglia di « Strega » offerta dalla Ditta Alberti di Benevento — 3) un « Panettone Motta », offerto dalla Ditta Motta di Milano — 4) Una scatola di « Confetti di Sulmona » offerta dalla Ditta Mario Pelino — 5) Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani « Marino - Goccia d'oro » della Cantina Sociale di Ciampino offerti dalla Soc. per Az. « Cosmopol » via Flaminia 56 - Roma. — 6) Sei fiaschi da 2 litri di « Marino - Goccia d'oro » Ricordate, « Cosmopol »! — 7) Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri » offerte dalla Ditta G. B. Bisso di Livorno — 8) Due bottiglie di « Flor di Selva » offerte dalla Ditta « Gazzini » di Camucia (Arezzo) — 9) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè » Milano — 10) Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che s'impone, della Società « Bebe-Barbone » di Milano

...e al 31 DICEMBRE: 1. premio FINE D'ANNO, offerto dalla S. p. Az. « Cosmopol »: 15 fiaschi di Marino « Goccia d'oro » della Cantina Sociale di Ciampino. - 2 premio FINE D'ANNO, Cosmopol: altri 10 fiaschi c. s.

— Facilissimo.

Anche se risultassero
i suoi studi incompleti
Wishinski avrebbe sempre
il massimo dei veti.

— Buonina. Continuerei se avessi altro tempo a mia disposizione e Churchill, disceso a Gardone con la scatola e coi pennelli, fosse capace, almeno come pittore, di « ritrattare » ciò che ha detto recentemente intorno alle nostre colonie. Ma siccome dobbiamo finirla presto ecco la domandina di chiusura. Che cosa ne pensate della querela del regista Rossellini contro l'Elefante?

(Nel silenzio generale il poeta Mario Roduò lo Stromboli dei versaioli erutta i settenari che seguono):

Solo dopo il processo
Rossellini - Elefante
potrem meglio che adesso
veder chiaro e lampante
chi resta, putacaso
con un palmo di naso.

DUM - DUM

Arrangiate fresche

LA FOLLE AZIONE DI PALLANTE:
L'incompiuta.

CONTINUE BIOGRAFIE SU MUSSOLINI:
Duce, annoi.

BOTTONELLI E LA JOTTI:
Le colonne d'Ercole.

IL SOGNO DEL CONTRIBUENTE ITALIANO:
Mangiare a crepa Pella.

L'ABOLIZIONE DELLE CASE CHIUSE:
Paradiso per lue.

GLI SCRITTI DI CICCIO:
Acido Nittico.

XX SETTEMBRE:
Il vieto evento.

IL MOTTO DEL COMUNISTA:
Credere e obbedire col battere.

FERRUCCIO PARRI, D'ONOFRIO, TOGLIATTI.
Tintura di odio.

— Le tasse, i micromotori con lo scappamento aperto, il senatore D'Onofrio, i programmi della R.A.I.: poichè la vita non mi offre che questo, vi rinuncio.

— Incosciente, la vita ci offre anche i meravigliosi gelati del BIS BAR (Via Nazionale) e Bar CONGIUNTI (Piazza Viminale 10)

IL TRAVASO

IL MARE IN CITTÀ

NON SI ALLARMI SIGNORINA, LA SOLLEVO PERCHÈ STANNO ARRIVANDO I CAVALLONI

SGOMBERI

HO PRESO IN AFFITTO UN MOSCONE

Elio

VADO A FARE L'ELIOTERAPIA.

LARGO GOLDONI

VIENI DOVE SI TOCCA!

106

ANCHE LEI SI È SPINTA AL LARGO?

BENESSERE

— Dato che in Italia finalmente abbiamo il petrolio, mi sono fatto l'accendisigaro.

Mar. Pisa

MIO ZIO GIACOMINO E' UN UOMO SEMPLICE CHE:

... Pomo Fan-

... So di cattu

... Vittorio qual

... Lanato

CANZONETTATURE

Du-

VIENT DE PARAITRE

PELLA — Nudi alla mèta.
SCELBA — Re bastone.
GIULIANO — Vivere in pace.

Renato, Reggio

POTENZA DEI NOMI

La scena si svolge alla fermata del filobus.

PERSONAGGI: Il controllore — Il signore misterioso.

IL CONTROLLORE — E' la decima volta che devo farvi scendere. Non vi vergognate? Possibile che alla vostra età non possiate fare a meno di toccare, toccare, toccare... Come vi chiamate?

IL SIGNORE MISTERIOSO — Santommaso.

Santo, Reggio C.

CAMBIO DI VOCALE

Il corridore: *Tuppo*
Gli ... *Teppe*
Lo statale: *I...*

Teresa Noce: *Bella.*
Jacchia: *Bella*
Anna Magnani: *B..*

Lo scrittore: *Sparito.*
Pinelli: *Sporto.*
Il P. S. I.: *...*

Mazzonetto, Padova

SQUALIFICHE

Alla corsa dei cento metri, il ... Ma poi fu squalificato ... confesso di aver visto Teresa Noce alla partenza.

... per la parolaccia più sconcia la vinse un giovane ... Ma poi fu squalificato ... si seppe che aveva il tra...

Al concorso per il gesto più ... Tizio fu dichiarato vin... Ma poi fu ... perchè si seppe che ...

Est Est Est, San Remo

TIPI STRANI

— Porca miseria! Mi avete dato ancora il giornale alla rovescia...

Normanno, Ferrara

SCALA DELLE DUREZZE

Talco.
Cervello di Nenni.
Calcite.
Florite.
Apatite.
Cuore di Pella.
Quarzo.
Topazio.
Corindone.
Testa di Di Vittorio.

Mazzonetto, Padova

MODA

— Sai com'è: visto che le donne portano i capelli come gli uomini, io me li sono lasciati crescere.

Mar, Pisa

PERLE
(GIAPPONESI)

Da SETTIMO GIORNO del 14 luglio:

Hemingway è uno dei pochi scrittori che in molti racconti descrivono partite di cacca...

Libri da leggere col... Soprassediamo, soprassediamo!

Zar, Cittanova

Dal ROMA di martedì 21 giugno:

Per coloro che sono poco aderenti alle biografie degli uomini politici contemporanei, diremo brevemente che l'on. Paolo Emilio Taviani è nato a Genova nel 1942, ha tre lauree ed insegna nell'ateneo della Superba ».

Che uomini ha la D. C. A sette anni già così Taviani!

Mari, Baronissi

X

Dalla GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 9 luglio.

Nella recente guerra, quale S. Ten. di complemento dell'11º Reggimento Granatieri, per 56 anni in una dura battaglia in Africa Orientale...

Sapevamo della guerra dei 30 anni, e di quella dei cent'anni, ma di una « battaglia » durata più di mezzo secolo non avevamo mai sentito parlare...

Barbieri, Acquaviva

CHI LO DISSE

« Avuta la grazia gabbato lo santo ».

Il deputato dopo l'elezione.

« S'ode a destra uno squillo di tromba — A sinistra risponde uno squillo ».

Il passante ad un crocevia.

« Parigi val bene una messa ».

Bartali, al Tour.

« Eppur si muove ».

Un viaggiatore in un treno del Sud.

Prun, Montepulciano

DIGNITA'

La scena rappresenta una piccola stazione ove il marito attende la moglie proveniente dalla cura dei fanghi. Arriva il treno ed ella scende dal medesimo.

IL MARITO — Sciagurata! Ti sei coperta di fango.

(La uccide).

CALA LA TELA (e aumenta il prezzo delle ferrovie).

Est, Est, Est, San Remo

PROVERBI AGGIORNATI

1) Rosso di sera Bontempelli ci spera.
2) Ambasciatore non porta colonie.
3) La riforma (Segni) è bella quando dura poco.
4) Chi va piano va nei treni del sud.
5) Dagli amici mi guardi Iddio che dagli inglesi mi guardo io.

Prun, Montepulciano.

NUOVI SEGNALI DI PUBBLICO PERICOLO.

Dellonoto, Livorno

OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » e DEVESSERE ACCOMPAGNATO DA UN « TAGLIANDO » (VEDI IN CALCE). OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » Via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate « COSMOPOL ».

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia, via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli, Marsala.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano.

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Hayway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerte dalla Soc. a r. l. SCIBA, via Reggio 29 - Catania.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano.

A fine d'anno

poi, il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2. al 5. compresi):

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Folle:

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Società « COSMOPOL ».

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

C I N E M A
PERUGINA

OGGI: *Discepolo del sor Caretto*

Soggetto di W. Cerrone, Bolognano

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti da lettori.

Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « P ») — Via Milano, 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione:

— Travaso — PERUGINA

TUTTI per Uno per TUTTI

ATTENZIONE — E' arrivato «lla da venì». Sfortunatamente si tratta, per ora, soltanto del ciondolo porta-chiavi. Adesso ci sono tutti i tipi e per acquistarli non dovete far altro che spedire a noi L. 200 per ogni ciondolo, più L. 50 per le spese di spedizione qualunque sia il numero dei ciondoli. In cambio noi saremo così gentili da mandarvi il ciondolo o i ciondoli desiderati a mezzo campione raccomandato.

LEONE GIELLE - *Livorno*. — Bravo Leone! Così bisogna prendere la vita: allegramente. Prendersi in giro da sè stessi prima che gli altri prendano in giro gli altri ... il segreto. Quindi fai bene a sostituire la tua strada ... con la seconda: «Il tuo ... o ex-amore mio — li vedo ... come stoppa secca — ... (perdonami Iddio) ... di pondo una ...». Non esagerare, però ci... va bene, ma un pizzico di ... anche, ogni tanto, ci ... come il pepe «troppo la ... poco sa bene». E se vuoi ... nella famiglia dei «trava... la porta è aperta. Il mi... "passaporto" Vignette, pezzi Vagne.

CLUB TRAVASISTI COSENTINI — La vostra miss Travaso ... può apparire sul giornale, ... che la fotografia è troppo con... Ferri dice che tale mancanza di chiarezza è quanto mai be...ca, ma non gli dar retta, «la ...no anche a Papigno — che ...ri è un gran maligno».

CARLO STORTI - *Genova*. — A proposito del matrimonio di ... O' Selznick e Jennifer Jones, sai che al brindisi nuziale il cameriere ha chiesto: «Vermut ...» alla sposa. «No, Seznick» ... risposto distrattamente Jennifer. A Genova esistono ben tre ... travasisti: a via Mansueto ... presso Tavella Michele, a piazza Vittorio Veneto 6-12 presso ... Bassi, e infine in scalinata ...ari 2-7, presso Rio Ercole Se...ano. Puoi scegliere, come ...

ENRICO ORLANDI - *Milano*. — Lascia andare i pistoni, e non ti ... troppo. Magari tanti ... letterati scrivessero come ... che ripari automobili! Rassicura pure i tuoi amici: i Club travasisti non vogliono e non debbono occuparsi nemmeno lontanamente di politica. Passate le balle a Dum-Dum.

UNO

Panorama di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutti gli umorismi

VIAGGI AEREI

(La Cittadella)

SPEREQUAZIONE

— Finalmente, cara! Ho ottenuto il passaggio da impiegato di concetto a usciere: ora sì che avrò uno stipendio ragionevole!

(Marc'Aurelio)

BELZEBU'. — Però: 8 milioni di scomunicati perchè appoggiano i partiti di sinistra, 35 milioni perchè vedono films proibiti, 7 milioni perchè leggono giornali e giornaletti vietati. Non c'è male per la culla del cattolicesimo.

(Don Basilio)

— Questa sessione della Camera passerà alla storia.
— Perchè?
— Perchè è durante questa sessione che Coppi ha vinto il Tour.

(L'uomo qualunque)

DOVETE MORIRE TUTTI

GUGLIELMO (l'affossatore). — Sapete se c'è nessun deputato democristiano in agonia?

(Merlo Giallo)

LA RIFORMA AGRARIA

(Candido)

L'IDEA TRAVASATA

Il riarmo

Siffatto **motto**, già per sè **laido** in pronunzia ausonica, **echeggia** rombando su **lidi remoti**.

Nego tal **giuoco di palleggio** con vetusto monito di: **SI VIS PACEM...**

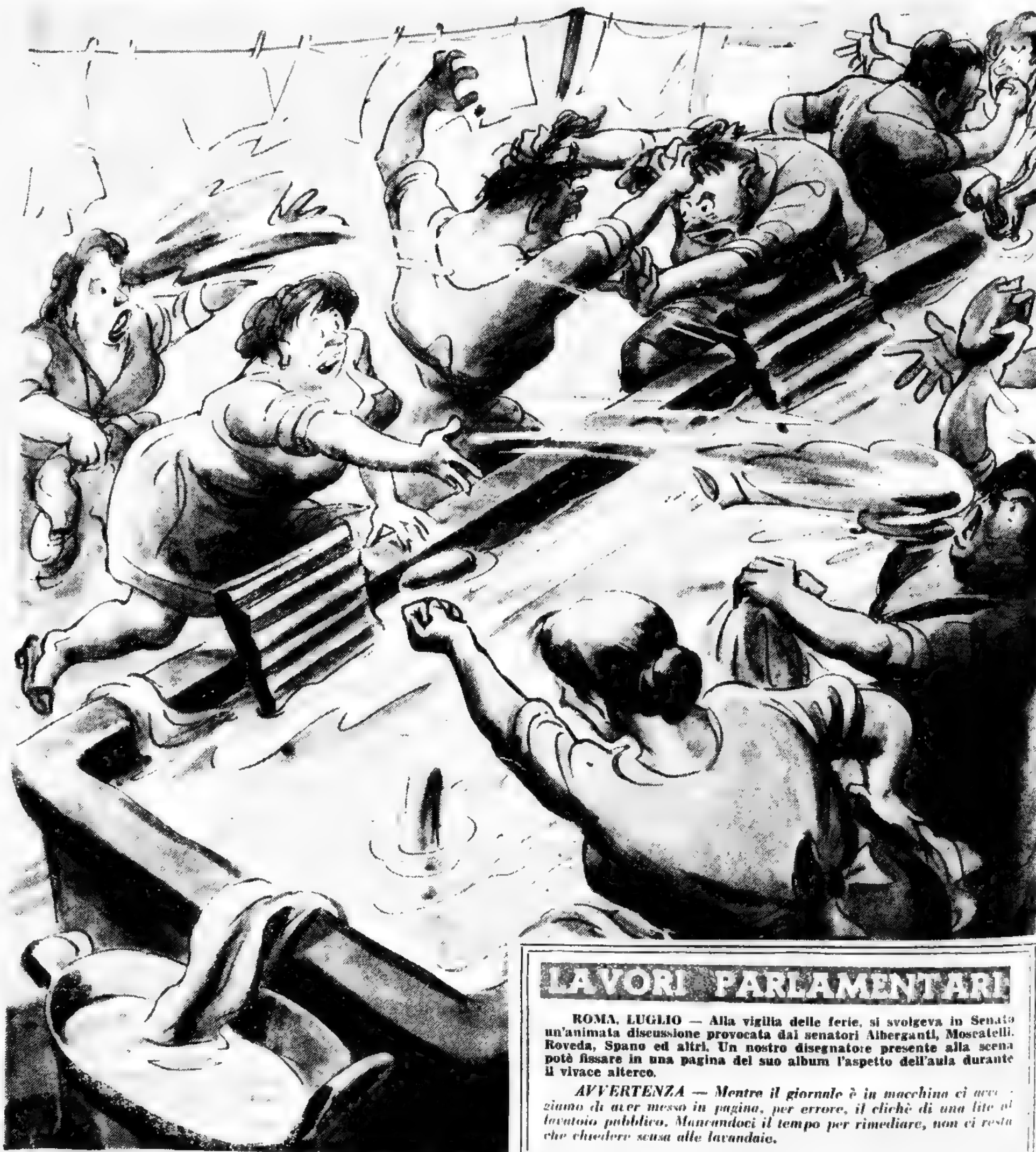
Si scorge **a lume di naso** che il **RIARMO** non è **celia** d'infanti: costoro si gingillano con **polveri asciutte** a scopo di **CONFLAGRAZIONE** universale.

Quando, recidendo la **capezza metafisica** di folli bellicismi, spezzeranno le **INSEGNE DI CAINO** per soppiantare con quelle di Abele.

T. LIVIO CIANCHETTINI

NUMERO 14 feriti oltre a 95 contusi in una sola seduta al Senato

OMNIBUSSE

Bollettino ufficiale di tutti i cazzotti, calci, sediate, botte assortite, insulti ecc... scambiati ogni settimana nei due rami del Parlamento.

LAVORI PARLAMENTARI

ROMA, LUGLIO — Alla vigilia delle ferie, si svolgeva in Senato un'animata discussione provocata dai senatori Alberganti, Moscatelli, Roveda, Spano ed altri. Un nostro disegnatore presente alla scena potè fissare in una pagina del suo album l'aspetto dell'aula durante il vivace alterco.

***AVVERTENZA** — Mentre il giornale è in macchina ci accorgiamo di aver messo in pagina, per errore, il clichè di una lite al lavatoio pubblico. Mancandoci il tempo per rimediare, non ci resta che chiedere scusa alle lavandaie.*

TR

ACCIDE

Lire 30

— Grazie, Baff
tua fede ... col cavo

Senato

el Parlamento.

ITARI

lgeva in Senato
anti, Moscatelli.
ente alla scena
ell'aula durante

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 ROMA, 14 Agosto 1949 Num. 33 (A. 50)

PREGHIERA D'OGNI SERA

— Grazie, Baffone.. Se non fosse per te, per il tuo Profeta San Palmiro e per la Santa Fifa che incute la tua fede... col cavolo che noi staremmo ancora dove siamo!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

FA proprio piacere, Cittadina marchesa, vedere come il mondo si sia messo ad

Intensificare il lavoro

per [illegible] la crosta terrestre in una

... immensa fucina di... armi, bombe atomiche a potenziale multiplo, equipaggiamenti militari, ecc.

Fa proprio piacere, mentre si hanno ancora le ossa tutte [illegible], tire di nuovo parlare seriamente di

... costituzione di un Comando supremo, di comandi regionali, di stati maggiori, di piani militari.

All'Italia ed al Portogallo è stato addirittura affidato il « Settore » della difesa europea...

mentre la Russia dal canto suo

... sta effettuando [illegible] movimenti di truppe [illegible] sta costruendo basi per [illegible] gibili e per V-2, e sta [illegible] zando l'esercito a [illegible] pe[illegible]ato.

[illegible]

Le [illegible] del [illegible] in Piemonte [illegible] [illegible] purtroppo [illegible] anne[illegible]

[illegible]

Accordo diplomatico

[illegible] fra il maresciallo Tito [illegible] non [illegible] Santa [illegible] mette

... le autorità jugoslave hanno ordinato il reclutamento forzoso in Istria, con cartoline precetto, di tutti gli uomini validi dai 16 ai 60 anni.

Però, sempre [illegible] simpatiche [illegible] giungono dalla

Patria dell'antifascismo

ovverosia dalla Russia sovietica:

Nei circoli israeliti di Stoccolma si è avuta oggi conferma che le autorità sovietiche, continuando la campagna contro gli ebrei, hanno chiuso il teatro ebraico di Mosca ed hanno arrestato alcuni noti scrittori israeliti, come Izkik Pfeger, David Bergelson, Peretz Markish, Moshe Broderson.

Intere comunità israelite sono state obbligate a lasciare l'Ukraina e la Russia Bianca per trasferirsi nel Ujbakistan, nel Tadjikistan e in Siberia.

Anche in Polonia è in corso una epurazione antisemitica...

Ma non per per tanto si placano gli odi e i rancori in così roseo

Clima democratico di pace

Il compagno Fiorini, capo della sezione comunista di Dicomano (Firenze), in occasione della visita del colonnello Vaia[illegible] nel paese per la celebrazione delle ricorrenze partigiane a Monti Giovi, andò incontro all'onorevole deputato e stringendo[illegible]

« Con la mia destra stringo la tua mano per congratularmi con te che hai saputo far giustizia al popolo uccidendo Mussolini, mentre con la mia sinistra impugnerei volentieri una rivoltella per spararti perchè non hai saputo togliere di mezzo tutti i fascisti che sono ancora rimasti ».

Intanto il Consiglio Sociale dell'ONU sta discutendo a Ginevra un argomento, di tanto così, « forzato » s[illegible]

Sistemi democratici

[illegible] nel paese di Stalin, detto « Sossone »: il lavoro forzato.

Il « Codice per il lavoro correzionale nell'URSS » rivela che esistono in Russia tre differenti categorie di lavori forzati: 1) lavori obbligati nei luoghi di residenza normale; 2) lavori obbligati in esilio; 3) lavori obbligati in luoghi di detenzione...

Il movente principale di tale istituzione è quello economico, che permette al governo russo di operare falcidie sulle paghe per la costruzione dei più imponenti lavori di ingegneria ferroviaria e di sfruttamento delle miniere in regioni desolate ove nessuno andrebbe spontaneamente.

Altro movente del lavoro « correzionale » è la eliminazione di coloro che si oppongono al regime...

Ecco cara Cittadina, come il grande « Sossone » realizza i famosi « piani quinquennali » e le grandiose opere pubbliche di cui si vanta.

Trattandosi di « democrazia popolare », è evidente che tutto ciò è voluto dal « popolo », ed è il « popolo » stesso che si reca nei luoghi di deportazione cantando fiero gli inni della patria socialista, quali « Volga, Volga! » e « Occhi neri » (neri per [illegible] traumatiche).

E [illegible] popolo ormai non adora [illegible] vecchi santi del Paradiso, [illegible] quelli nuovi della Terra...

A Roma in via dei Genovesi i seguaci del Grande Sosso hanno staccato l'immagine della Madonnina dalla nicchia murata sull'angolo e l'hanno sostituita col ritratto del Migliore.

Adesso sì, possiamo dire che in attesa di raggiungere la meta Togliatti ci fa venire le madonne... strada facendo.

Palmiro Vergine ci ha già fatto una grazia, se è vero che è

Diminuita la disoccupazione

Un padre di famiglia, che cerca disperatamente di dare un impiego al proprio figliuolo, ci scrive di aver saputo che presso un grande istituto di credito giacciono ben 96 mila domande di assunzione da parte di giovani che cercano un mezzo per crearsi una strada ed una carriera...

Ma, tutto sommato, non c'è da preoccuparsi, perchè si tratta di una miseria relativa, in quanto il nostro è notoriamente

Un Paese ricco

Per esempio a

LIVORNO. — Tale Alberto Rossetti, spinto da fobia di povertà, si è suicidato recidendosi le vene: egli era proprietario di molti stabili, ed aveva il giorno prima venduto uno dei suoi appartamenti per un milione e mezzo di lire...

Perciò, madama, come vede, da noi i poveri hanno l'automobile.

E la situazione è in continuo miglioramento, giacchè

I prezzi diminuiscono

Lo ha detto il Consiglio dei Ministri che ha generosamente deciso di

... mantenere invariata anche per il trimestre in corso la misura della indennità di carovita per i dipendenti statali e degli enti pubblici, NONOSTANTE CHE L'INDICE DEI COSTI SIA ATTUALMENTE IN DIMINUZIONE.

Infatti il più recente provvedimento preso, a proposito di costi è quello che

... ha aumentato il prezzo dell'energia elettrica di 40/50 centesimi a Kwh...

diminuendone l'erogazione (veramente questa diminuzione non è contemplata dal decreto, ma è contemplata solo dagli utenti che tengono ansiosamente gli occhi fissi alle lampadine).

Viceversa notevole è il

Progresso della C.G.I.L.

per l'eccezionale aumento degli iscritti, tanto strombazzato dalla stampa « sossonista ».

Secondo calcoli precisi, gli iscritti alla CGIL che per il passato non hanno mai superato i cinque milioni, sono ora ridotti a non più di tre milioni, con una diminuzione di oltre il 40 per cento.

Per giunta, madama, vogliamo citarle un classico e recentissimo esempio di attaccamento a Di Vittorio.

Eccolo, testuale:

Alla Federazione comunista di Catanzaro — Il sottoscritto Poerio Francesco di Raffaele, segretario di questa sezione comunista, vi fa presente che da questo momento si considera dimissionario dalla carica e dal Partito Comunista, facendo inoltre presente che nella stessa data si è iscritto e tesserato alla Libera Confederazione dei Lavoratori, che al di sopra di ogni questione politica tutela solamente e veramente i diritti del lavoratore. Si prega pertanto di voler mandare un nominativo a cui consegnare carteggi e bollo. - Poerio Francesco.

E ci sembra non vi sia bisogno d'altro per passare alle rituali

Note mondane

Sempre più applaudita nei circoli delle persone da bene l'attrice cinematografica

... Ingrid Bergman, che ha nuovamente deciso di divorziare, perchè « adulta e libera di fare ciò che vuole ».

La smentita è confermata e la conferma è smentita.

(Vedere le nostre notizie nelle altre pagine del giornale).

Accolte con entusiasmo negli ambienti degli ex « Littoriali della Cultura »

... le « Olimpiadi Culturali della Gioventù », promosse dalla stampa « sossonista ».

Apprezzatissimo, infine, negli ambienti patriottici, il senatore comunista Luigi Allegato, che è stato espulso per indegnità dall'Associazione Nazionale Combattenti perchè

... si era spacciato per valoroso combattente, riuscendo anche ad ottenere cariche sociali nella Associazione. Viceversa il Comando del Distretto Militare ha trasmesso un estratto del foglio matricolare, dal quale è risultato che l'Allegato ha riportato una grave condanna penale per diserzione di fronte al tedesco nella guerra 1915-18.

E, giacchè siamo a parlare di

Illustri senatori

comunisti non possiamo tacerle, madama, quest'altro grazioso ed istruttivo caserello.

In una delle ultime sedute a Palazzo Madama, il senatore Eugenio Reale ebbe a formulare, più che delle insinuazioni, delle precise accuse contro il direttore di un quotidiano indipendente, che sarebbe stato sovvenzionato dal Ministero degli Esteri. Il collega chiamato in causa rispose invitando il Reale a fornire entro 24 ore le prove delle sue affermazioni, senza di che egli lo avrebbe ritenuto un cialtrone, un mascalzone e un vigliacco. Per tutta risposta il senatore ha inviato una lettera all'« Unità » dichiarando di non potersi abbassare a polemizzare con Santi Savarino.

All'ultimo momento, di fronte all'indignazione sollevata da questa evasione da un dovere evidente, il senatore Reale ha trovato comodo trincerarsi dietro un viaggio all'estero « per improrogabili impegni ».

Lieti di averle fatto constatare ancora una volta come i gerarchi comunisti siano sensibili ai concetti ed alle esigenze tradizionali e prevalenti nelle comunità civili in tema di onor personale e civica responsabilità, cara Cittadina marchesa, distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

Abitualmente ipocriti

« Il Nuovo Torrazzo » di Crema è uno di quei giornaletti di parrocchia che sicuramente ha stampato più di una volta una « I » davanti al titolo del nostro giornale per sconsigliarne la lettura, quale (dicono loro) abitualmente (I)mmorale.

Tuttavia, nel numero 28 del 17 luglio p. p. « Il Nuovo Torrazzo » riproduce una vignetta del « Travaso » che bollava le persecuzioni dei sacerdoti al di là del sipario di ferro, ritenendola evidentemente una vignetta onesta, morale, opportuna e degna d'essere conosciuta da ogni buon cattolico. Vergognandosi però di darsi la zappa sui piedi da sè, « Il Torrazzo » si è guardato bene dal citarne la fonte.

Dal che si deduce che:

a) Leggere il « Travaso » senza sapere che è il « Travaso » non è peccato;

b) Appropriarsi delle vignette del « Travaso » facendole passare per farina del proprio sacco, se nessuno se ne accorge non è peccato.

Ah, questi foglietti che stampano una « I » dinanzi al nostro titolo, come sono abitualmente (I)pocriti!

I MOTTI LORO

V. E. Orlando

"L'età,, c'èst moi!"

Ha da venì!

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano, 70 - TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »: Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AI TRAVASISSIMO Un anno L. 550 - Sem. L. 290

A TUTT'E DUE Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone, 102, telefono 44313 - 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 - Roma

Nuvole

I MOTTI LORO

V. E. Orlando

"L'età„ c'èst moi!

che sarebbe stato sovvenzio-
o dal Ministero degli Esteri.
ollega chiamato in causa ri-
e invitando il Reale a for-
entro 24 ore le prove delle
affermazioni, senza di che
lo avrebbe ritenuto un cial-
ne, un mascalzone e un vi-
cco. Per tutta risposta il se-
ore ha inviato una lettera al-
Unità » dichiarando di non po-
i abbassare a polemizzare
Santi Savarino.
ll'ultimo momento, di fronte
indignazione sollevata da que-
evasione da un dovere evi-
te, il senatore Reale ha tro-
o comodo trincerarsi dietro
viaggio all'estero « per in-
rogabili impegni ».
ieti di averle fatto constatare
ora una volta come i gerar-
comunisti siano sensibili al
retti ed alle esigenze tradi-
nali e prevalenti nelle comu-
civili in tema di onor per-
ale e civica responsabilità,
a Cittadina marchesa, distin-
ente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO
UGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile
FFICI: Roma, via Milano, 70
ELEFONO: 43141 - 43142 - 43143
BONAMENTO AL « TRAVASO »
anno L. 1500 - Sem. L. 750
AI TRAVASISSIMO
anno L. 550 - Sem. L. 280
A TUTT'E DUE
anno L. 2000 - Sem. L. 1000
edis. in abbon. postale G. ?
UBBLICITA' G. BRESCHI - Ro-
a, Tritone, 102, telefono 44313 -
7441 - Milano, Salvini 10, tele-
no 200907 - Napoli, Maddalo-
ni, 6, telef 21357
« Travaso » è associato all'Un.
z. Editori Giornali col n. 204
in data Aprile 1947
p. Soc. p. Az. « La Tribuna »
Via Milano, 70 - Roma

Nuvolette

Succede alle volte che in un cielo terso ed immacolato — come potrebbe essere quello dell'attuale snervante canicola — appaiano due o tre nuvolette. Lievi nuvolette, che possono anche disperdersi e lasciare il tempo che hanno trovato. Possono però preannunciare nuvole più grosse e più nere e una tempesta di durata imprecisabile.

Non vogliamo drammatizzare, ma delle nuvolette ne sono apparse alla conferenza militare di Parigi.

I capi militari dell'America, dell'Inghilterra e della Francia — gli altri non contano — convenuti in quella capitale per discutere la linea di difesa dell'Europa occidentale non sono d'accordo. Gli europei — e da essi deve escludersi l'Inghilterra per ragioni geografiche e politiche — dimostrano per bocca della Francia, che la loro situazione è diversa. In caso di conflitto con la Russia, essi dovranno sopportare il primo urto e pagare col sangue e con le devastazioni le conseguenze dell'operazione. Hanno perciò ben diverse responsabilità nei riguardi del proprio destino e della storia. Reclamano dunque il comando della guerra. L'America attende il giudizio dei suoi esperti prima di pronunciarsi. L'Inghilterra afferma senz'altro che concezioni di questo genere sono superate e fa capire che il comando supremo, se mai, spetta a lei.

Rilevare ancora una volta sempre più chiara e sempre più inquietante la testardaggine inglese nell'insistere sulla sua politica egoistica e tradizionale, secondo cui le nazioni continentali devono battersi fino all'ultimo uomo e fino alla loro completa rovina per difendere i suoi interessi. L'incarico è toccato nelle due grandi guerre passate alla Francia e al Belgio. La Francia, che nell'ultima guerra non ha saputo salvare se stessa, ha però assolto coscienziosamente al suo compito di alleata facendo massacrare parecchie sue divisioni sotto Calais per permettere il reimbarco di 240 mila soldati inglesi. Ora, mentre si tratta di garantire l'Europa occidentale, dalla Norvegia a Trieste, questo compito dovrebbe essere affibbiato non soltanto alla Francia e al Belgio ma anche a tutte le altre nazioni che si trovano al di qua di quella linea. C'è anche l'Italia.

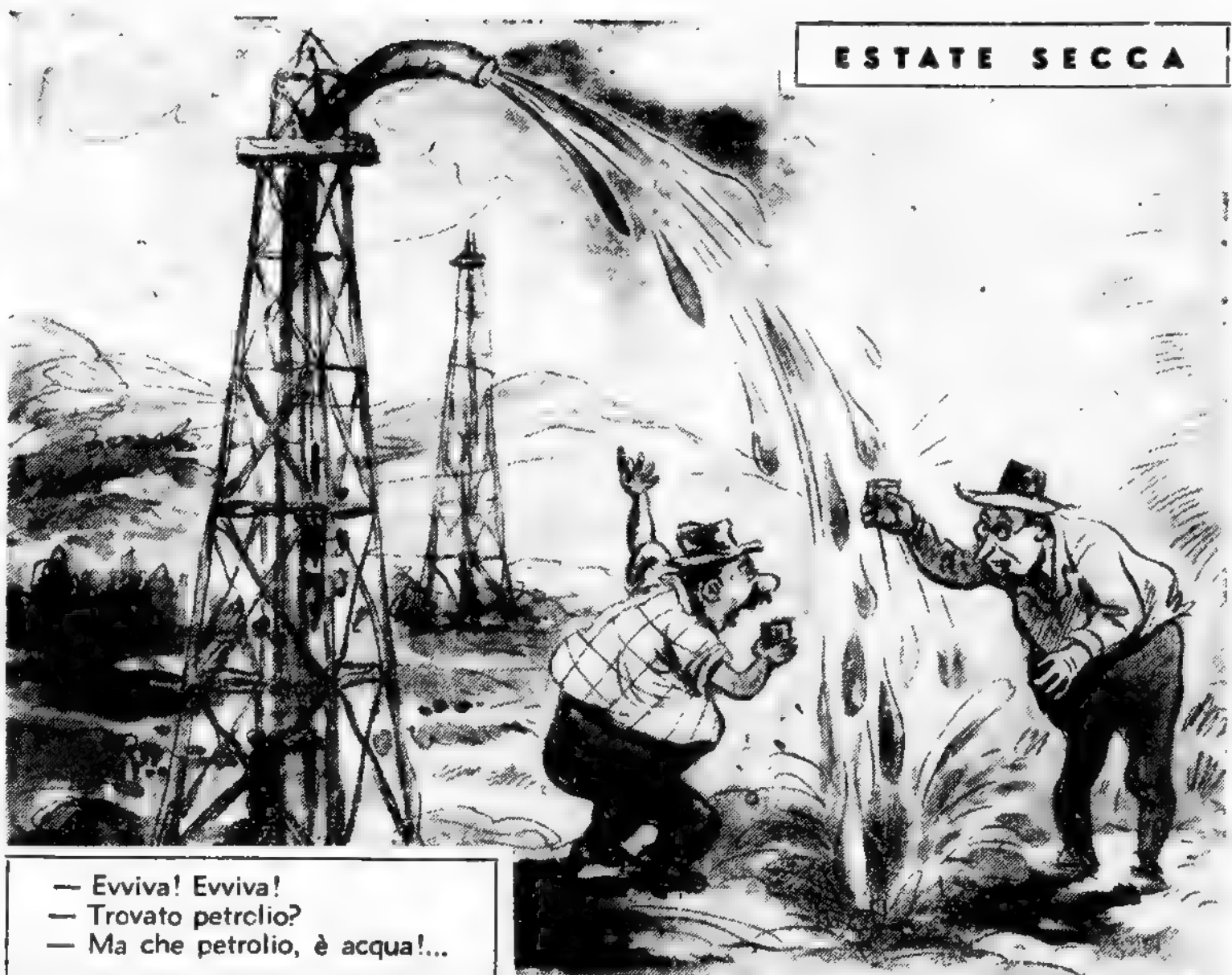
L'Italia, che sarà esclusa « a priori » dalla Commissione strategica, ma dovrà fornire carne da cannone e case da bombardamento. Non insistiamo, per carità di patria, sulle ragioni per cui in tutti i convegni interalleati e specialmente quando si tratta di prendere decisioni importanti, essa continua ad essere trattata come un elemento pleonastico e fastidioso.

Ma resta in piedi un'altra questione, su cui specularanno agevolmente i comunisti: l'interpretazione cioè che bisogna dare del Patto Atlantico del Nord. In Francia molti malumori serpeggiano già a questo riguardo. Ammettiamo che siano esagerazioni. Non si può tuttavia dimenticare quanto disse Truman al momento in cui il patto fu siglato, e che cioè la sua importanza sarebbe stata in ragione diretta della lealtà che nella sua interpretazione avrebbe messo ciascuno dei contraenti. Ora la parte del leone si può fare quando si tratta di spartirsi territori e colonie. Fare la stessa parte quando si tratta di interpretare un patto internazionale è piuttosto esagerato.

Tutto ciò dimostra in ogni modo che le nazioni occidentali sono ben lungi dall'aver ritrovato una coscienza europea.

E dicono di lavorare per « l'Europa »!

BENE E MALE

ESTATE SECCA

— Evviva! Evviva!
— Trovato petrolio?
— Ma che petrolio, è acqua!...

"MUSCOLI E FUMETTI„

ALESSANDRO Volta, Tommaso Campanella, Guglielmo Marconi, Giacomo Leopardi, Giuseppe Verdi, Eleonora Duse, Giovanni Giolitti, hanno speso i migliori anni della loro vita per studiare, per farsi una cultura e molti di loro hanno raggiunto la notorietà sulla soglia dell'altra vita; molti di loro sono stati ignorati dai contadini di Corigliano Calabro e dagli artigiani di Serravalle Scrivia, interessati a tutt'altre faccende. Gli anni passavano, i secoli divoravano la storia e gli uomini, ma la gente comune mandava a memoria più volentieri le gesta del Passatore e del brigante Musolino, che non le teorie di Campanella e il « Sabato del villaggio ».

Questo popolo di santi, di artisti, di navigatori, di poeti, di petrolieri e di senatori di diritto è abituato a commuoversi più sulle gesta di un ciclista che davanti a un quadro di Raffaello: fosse precipitato a Superga un aereo carico di Raffaelli Sanzio e di Giacomi Puccini, nessuno si sarebbe commosso come s'è commosso per la dolorosa perdita dell'Undici del Torino, giacchè gli eredi di Cesare Augusto e di Cicerone, i nipoti di Benedetto Croce e di Umberto Giordano sono da anni abituati a capire molto bene una partita di calcio con Amadei o una corsa ciclistica di Gino Bartali, piuttosto che i « Sepolcri » di Foscolo e le invenzioni di Guglielmo Marconi

Dove va l'Italia? Va verso lo stadio e verso la via Flaminia per abbracciare Amadei e Fausto Coppi. Noi siamo, oggi, gli adoratori degli uomini muscolosi, i devoti dei giornali a fumetti; se Alessandro Manzoni, piuttosto che andare a sciacquare i suoi panni in Arno si fosse limitato a fare la sceneggiatura dei « Promessi sposi » con fumetti del Doré, che mostravano Lucia in vestagliette sconce coi seni turgidi e prepotenti, quel gran libro avrebbe ottenuto un successo favoloso. E magari Raffaello avesse inventato i fumetti, gli italiani sarebbero lieti di tramandarsi, di generazione in generazione, l'intera collezione di « Incantesimo », disegnata da Raffaello e rilegata in mezza tela. Anzichè la Cappella Sistina, questo popolo di eroi e di analfabeti sarebbe lieto di mostrare agli stranieri i disegnini pornografici nei quali si potrebbe ammirare il bieco Don Rodrigo, con baffi e coltellacci alla cintura, nell'atto di stuprare la bionda, bella e procace filatrice di Lecco.

Muscoli e fumetti, Bartali e Lollobrigida è il nostro grido di guerra. Non ce ne frega niente che un questore abbia tentato di proibire l'affissione del manifesto che riproduceva un quadro del Botticelli; l'unico nostro dolore sarebbe consistito nel non poter vedere affisso un manifesto con la Venere Medicea che mostrava i seni ed altre cosce. Importante è che Coppi vinca il « Tour » e che Carapellese non venga ceduto a una squadra ungherese. Che un editore abbia fatto il miracolo di mettere in vendita « I promessi sposi » al prezzo di lire trecento, quando si spendono cinquemila lire per assistere alla partita di calcio Italia-Austria, è cosa senza importanza.

Noi siamo un popolo che conosce i capolavori della letteratura attraverso il cinematografo e che, dopo aver visto la « Sepolta viva » di Mastriani realizzata sullo schermo da Guido Brignone, crede di poter impunemente affrontare gli esami di Stato e prendere la laurea in lettere. Crediamo di essere enciclopedici per il solo fatto di aver ascoltato gli sproloqui intellettuali della Settimana Incom, mentre non sono pochi coloro che stimano Sandro Pallavicini più importante di Benedetto Croce perchè lo si vede ogni sera al cinematografo. Magari Catalani avesse scritto la musica di « Dove sta Zazà », a quest'ora sarebbe più celebre del maestro Cutolo!

Fra venti anni saranno definiti intellettuali solo coloro che avranno letto i romanzi di Carolina Invernizio, mentre non vi saranno più analfabeti, giacchè tutti gli italiani sapranno sicuramente scrivere su una schedina del Totocalcio i segni 1, 2, X, sufficienti per diventare milionari.

(Segno di croce)

RADIO INTERVISTE

— Perchè quattro generali Cambronne?
— Perchè uno solo sarebbe poco: devo domandargli che ne pensa della figura fatta dal senatore Eugenio Reale nei confronti di Santi Savarino.

LA famiglia Rikikì, invitata da un [illegible] tipo di scienziato a compiere un viaggio « nel bel tempo andato » a bordo del « GAMBERO-RISALI-SECOLI » va a finire per un errore di manovra in piena Età della Pietra. Riusciti a [illegible], dopo straordinarie peripezie, i valorosi viaggiatori del tempo sono costretti, da un guasto al motore, a fermarsi all'Epoca del Diluvio.

NOE' *(aprendo lo sportello e cacciando la testa nell'interno del « Gambero »)* — [illegible] ghiotti! Sono il Patriarca [illegible] prendere nell'Arca [illegible] e gli animali. Ordini superiori!

RIKIKI *(all'Inventore)* — Ancora un [illegible] scherzetto delle leve? Me la saluta, lei, la previsione della sua macchina!

L'INVENTORE — Ho già dichiarato che dev'essere completamente revisionata.

LA SIG.RA EMMA *(sbottando)* — E' il suo cervello che bisognerebbe revisionare, Vecchio scemo! Ciarlatano! Fal[illegible] Ha commesso un altro [illegible] errore, poverino! Invece di riportarci nel 1949 ci sbarca all'Epoca del Diluvio Universale!

RIKIKI' — Bella situazione! Sta per venire il Diluvio e non possiamo tor[illegible]

L'INVENTORE — Datemi tempo e [illegible] Sono di [illegible] relazioni [illegible]

LA SIG.RA EMMA — [illegible]

L'INVENTORE — Diamine! Noè [illegible] [illegible]

[illegible] Io mi [illegible] Voglio dire [illegible]

L'INVENTORE — A proposito, Rikiki, non le ho ancora detto che il mio vecchio amico Noè mi ha nominato « Archivista dell'Arca ». Ho il compito di catalogare [illegible] che verranno [illegible] nell'Arca due a due. Ma sento la voce [illegible] Viene sicuramente a [illegible]

NOE' — Barra all'orza e molla il pappafico! Dove siete, sbafatori fottuti, corpo [illegible]?

L'INVENTORE — Sentite? Usa i ter[illegible] che gli ho insegnato io!

Davanti alla gigantesca porta dell'Arca, completamente spalancata.

NOE' — Lei, signor Rikiki, [illegible] a quella scrivania. Aiuterà il prof. Bernoccoli nella classifica degli animali... Maledizione! Il mio callo mi ha dato una fitta... Che fitta!... Sta per piovere... voglio dire che sta per venire il Diluvio!... Vi lascio al lavoro; nel frattempo io vado ad imbarcare la mia « cantina » mannaggia... Mannaggia *(all'Inventore)* Mannaggia che cosa, Professore?

L'INVENTORE — Quello che sia...

NOE' — Mannaggia quello che sia!

RIKIKI' — Se non sbaglio, il Patriarca deve alzare un po' il gomito...

L'INVENTORE — Oh già! E' una cosa risaputa.

RIKIKI' — Sarà mia premura avvertirlo che l'alcool abbrevia l'esistenza.

L'INVENTORE — Ma se ieri ha festeggiato i suoi 652 anni!

RIKIKI' — E con ciò? Se vuole arrivare ad un'età più avanzata, dovrà moderarsi.

L'INVENTORE — Attenzione, Rikiki, arrivano i primi animali per il controllo,

2° EPISODIO

1ª PUNTATA

ALL'EPOCA DEL DILUVIO

registri i connotati e i segni particolari di questa Giraffa, se non le dispiace. Io penso a formare le coppie.

RIKIKI' *(guardando minuziosamente la Giraffa)* — Fronte sfuggente, occhi castani, naso camuso. *Segni particolari:* Collo lungo.

L'INVENTORE — Perchè lungo?

RIKIKI' — Diamine!!... una Giraffa...

L'INVENTORE — Appunto per questo. Se fosse un bue ad avere un collo simile, sarebbe giusto mettere: collo lungo, ma per una Giraffa è un collo assolutamente normale. Non è affatto un segno particolare.

RIKIKI' — Ha ragione, Professore. Non ci avevo pensato. *(correggendo):* Collo regolare.

L'INVENTORE *(che nel frattempo ha formato la coppia appaiando la Giraffa femmina con una Giraffa maschio)* — Passiamo all'Elefante.

RIKIKI' — Orecchie regolari, corporatura regolarissima, naso all'ingiù...

L'INVENTORE — Ma caro lei, che pasticci mi combina? Non si è accorto che ha sollevato la proboscide? Metta: naso all'insù. Intanto non vedo un altro elefante per formare la coppia... E non abbiamo tempo da perdere!... Rikiki, prenda, la prego, i connotati di quella Mosca.

RIKIKI' — Cheeee?! Vorrebbe accoppiare una Mosca con un Elefante?

L'INVENTORE — Perfettamente! Dal punto di vista della classificazione è regolarissimo: sono tutt'e due animali con proboscide. Appresso!

RIKIKI' — La prevengo, Professore, che io declino ogni responsabilità nei confronti del Patriarca Noè...

L'INVENTORE — L'Ammiraglio mi onora della più completa fiducia ed è entusiasta dei miei sistemi di classificazione. Non per niente mi ha nominato Arcavista dell'Irca... Voglio dire: Archivista dell'Arca. Ma non perdiamoci in chiacchiere. Ecco una Vacca. Categoria « animali con corna »... E non si vede l'ombra di un Toro per formare il paio! Faccia avvicinare quella Lumaca.

RIKIKI' — Ma adesso esagera, Professore! Vorrebbe appaiare una Lumaca con una Vacca?!

L'INVENTORE — Se la sbroglieranno allo sbarco. L'essenziale, per il momento, è di far presto, in modo di arrivare ad elencare tutti gli animali... *(spinge nell'Arca la Vacca e la Lumaca).* Tu che fai, mammalucca, sei imbalsamata? *(Tira un calcione nel di dietro ad una Tigre che, come tutti gli animali da imbarcare sull'Arca, per Decreto Superiore appare di carattere mite e dolce. Dal colpo, la tigre è proiettata sul tavolo di Rikiki).*

RIKIKI' — Professor Bernoccoli, badi a quello che fa!... C'è mancato un ette che mi desse la Tigre sugli occhiali... E poi sa che le dico? Io non intendo dividere la paternità di un inventario fatto in questo modo! *(Si allontana su tutte le furie, mentre l'Inventore continua a catalogare gli animali ed a farli entrare due a due nell'Arca).*

NOE' *(uscendo dalla medesima col naso lustro e gli occhi piccini piccini)* — Mannaggia quello che sia! Chi è quella bestia che mi accoppia le bestie in modo così bestiale? La Lumaca con la Vacca, l'Elefante con la Mosca! Si può sapere chi è stato?

L'INVENTORE — Ammiraglio, ha visto Rikiki?

NOE' — Perchè? E' stato lui?

L'INVENTORE — Non dico questo, ma l'ho esonerato dalle sue funzioni un momento fa.

NOE' — E allora è inutile che tenti di scusarlo. Ha fatto benissimo a liberarsene. Grazie alla sua mostruosa imbecillità, il lavoro è per metà da rifare! Il torto è mio che non sono restato qui con lei, ma d'altra parte chi avrebbe stivato la mia « cantina »? Si tratta di un lavoro delicato, che esige l'occhio o per meglio dire la bocca del padrone.

L'INVENTORE — Ammiraglio, devo far salire nell'Arca questa coppia di Zanzare?... Non voglio darle dei consigli, ma per la pace delle future generazioni, sarebbe una bellezza se non le salvassimo...

NOE' — Prof. Bernoccoli, mi è stato ordinato di salvare tutte le creature viventi, eccetto gli uomini. Bisogna credere che lassù le Zanzare sono giudicate meno malvagie degli uomini. Le faccia salire.

L'INVENTORE *(dopo avere ispezionato con un'occhiata gli animali che fanno la fila davanti all'Arca)* — Quale imperdonabile dimenticanza! Ma nessuno dei suoi figlioli ci ha pensato?

NOE' — Che c'è?

L'INVENTORE — Un secondo, Ammiraglio! Torno subito. Bisogna assolutamente rimediare all'omissione.

NOE' *(ai figli)* — Che sapiente! Che cervello! Mi è proprio simpatico e se non fosse formalmente vietato dal regolamento del Diluvio Universale, io salverei prendendolo a bordo con noi. Ma la consegna è consegna! [illegible] Un'altra fitta al mio callo! Qua [illegible] c'è tempo da perdere: domani [illegible] sicuramente a diluviare! Riprendiamo il lavoro per mille fulmini e para[illegible], corpo di diecimila balene e mannaggia quello che sia!

L'INVENTORE *(tornando di [illegible])* — Ammiraglio, è fatto. Ho riparato alla dimenticanza. Le porto un'altra coppia di animali da salvare dal Diluvio.

NOE' — Che animali sono?

L'INVENTORE — Pesci!

NOE' *(scoppiando a ridere)* — Mattacchione d'un professore!... I pesci salvati dalle acque?!

L'INVENTORE — Mannaggia [illegible] che sia!... Ha ragione lei, Ammiraglio: questa è un'altra delle mie [illegible] distrazioni.

NOE' — Le distrazioni sono [illegible]ristiche degli studiosi... Bene, prof. Bernoccoli: io la lascio... I due pesci li può tenere... Se li fa fritti... Io vado ad occuparmi della « cantina » *(si allontana).*

RIKIKI' *(arrivando trafelato)* — [illegible]si, Professore, ha visto per caso il mio ombrello?... L'ho lasciato qui poco fa.

L'INVENTORE — L'ombrello? Lo avrà inghiottito il Serpente Boa [illegible] camminava dritto dritto, impalato... Non lo sa che quello d'inghiottire gli ombrelli è il passatempo preferito dei Serpenti? Tra loro lo chiamano giocare al [illegible] d'ombrello.

RIKIKI' — Bando agli scherzi! E' una cosa seria. Il Diluvio Universale è imminente e non posso mica affrontarlo senza parapioggia...

L'INVENTORE — Aspetti... Adesso che mi ricordo: il suo ombrello è nell'Arca, settore Uccelli.

RIKIKI' — Il mio ombrello? E chi ce l'ha messo?

L'INVENTORE — Io. Quando è stato il momento d'imbarcare la Cornacchia. L'avesse sentita! Non faceva che [illegible] la pioggia, come il solito!... Intanto non c'era un Cornacchio nei dintorni, sebbene scrutassi l'enorme assembramento delle bestie per un miglio all'intorno. Non sapevo più a qual Santo votarmi, quando gli occhi mi sono caduti sul suo parapioggia... Allora mi son detto: la Cornacchia chiama l'acqua, l'ombrello la ripara. Sembrano [illegible] apposta uno per l'altro! E li ho appaiati.

(Continua)

CAMI

ANATONC[illegible]

Letton[illegible] le vos[illegible]

Invitiamo i lettor[illegible] scrivere la propria [illegible] senza peli sulla [illegible] con tutt'e due le ma[illegible] la coscienza. Ognuno [illegible] ca tutto il bene o [illegible] che vuole con la fr[illegible] za sempre affettuo[illegible] cui un figlio sincer[illegible] rebbe delle virtù, ma [illegible] dei difetti dei genit[illegible]

L'Abruzz[illegible]

LE provincie dell'Abru[illegible] no cinque: L'Aquila, Teramo, Pescara e [illegible] [illegible]o e ogni abruzzese lo [illegible] e in bell'ordine se gl[illegible] [illegible]date.

[illegible]escaresi soltanto pec[illegible] oria: anche per loro [illegible] sono cinque, ma [illegible] Pescara, Pescara. [illegible] Pescara e Pescara. [illegible] olto questo difetto, i p[illegible] [illegible] ottimi figlioli e vani[illegible] [illegible]rdo con gli altri. [illegible] abruzzesi in gener[illegible] [illegible] ospitali: i foresti[illegible] [illegible]ono tra noi a villegg[illegible] [illegible] non ci possono più [illegible] Perchè rimangono senz[illegible] [illegible] per il ritorno. [illegible] sistema montuoso si[illegible] [illegible] sulla Majella madre[illegible]

Arrangia[illegible] fresche[illegible]

GUGLIELMO GI[illegible] AI: *Un morto di fama.*

GIORNALI DI [illegible]STRA: *La voce moscata.*

LAURI VOLPI: *L'ammiraglio Stone[illegible]*

PROROGA DEI F[illegible]: *Pigione senza sbar[illegible]*

LA NOSTRA FLOT[illegible]: *Il cassero solitario*

IL MINISTRO PE[illegible]: *Il tassator cortese.*

LA CELERE S[illegible] VEPS: *Le nespole del gip[illegible]*

ANATONOMIA REGIONALE

Lettori esponete le vostre regioni

Invitiamo i lettori a descrivere la propria Regione senza peli sulla lingua e con tutt'e due le mani sulla coscienza. Ognuno ne dica tutto il bene o il male che vuole con la franchezza sempre affettuosa con cui un figlio sincero parlerebbe delle virtù, ma anche dei difetti dei genitori

L'Abruzzo

LE provincie dell'Abruzzo sono cinque: L'Aquila, Chieti, Teramo, Pescara e Campobasso e ogni abruzzese le sa ripetere in bell'ordine se gliele domandate.

I pescaresi soltanto peccano di boria: anche per loro le provincie sono cinque, ma si chiamano: Pescara, Pescara, Pescara, Pescara e Pescara.

Tolto questo difetto, i pescaresi sono ottimi figlioli e vanno d'accordo con gli altri.

Gli abruzzesi in genere sono molto ospitali: i forestieri che vengono tra noi a villeggiare di solito non ci possono più lasciare perchè rimangono senza i soldi per il ritorno.

Il sistema montuoso si impernia sulla Majella madre e sul padre Gran Sasso, che hanno generato una nidiata di altri monti giganti: il Velino, il Sirente e il Morrone.

Sui quali i pastori conducono il gregge.

Le pecore danno la lana ed il puzzo.

Gli industriali del nord ci prendono la lana e ci lasciano il puzzo.

Per non sentirlo, gli abruzzesi se ne vanno dall'Abruzzo.

Emigrano.

Moltissimi nell'America del Nord: sorgono là infatti città interamente costruite ed abitate da abruzzesi, come Linn Mass, Chicago e Boston.

Di lì gli emigranti inviano i risparmi alle famiglie, che provvedono a versarli allo Stato sotto forma di tasse e imposte.

Lo Stato a sua volta poi restituisce soldi mediante le opere pubbliche, che vanno dalla verniciatura degli alberi lungo le strade, alla potatura delle siepi lungo le medesime.

Gli abruzzesi naturalmente vorrebbero altro; per esempio, la ferrovia L'Aquila-Teramo: ma lo Stato non può spendere per l'Abruzzo più di un quinto di quanto ricavi per tasse.

E così per andare dall'Aquila a Teramo in ferrovia bisogna passare per Sulmona, Pescara e Giulianova.

E' una strada lunga, come si vede.

In compenso è sicura!

Più breve invece è la strada per Roma, dove gli abruzzesi pullulano e costituiscono il settanta per cento dei quadri ministeriali.

Non parliamo poi dell'Università, che è dominio degli studenti abruzzesi.

I quali pretenderebbero nientemeno che venisse istituita una Università in Abruzzo.

E non s'accorgono, ingenui, che se li accontentassero l'Università di Roma dovrebbe chiudere.

Bella figura!

Quanto agli uomini illustri, possiamo vantare Sallustio, Ovidio, d'Annunzio e Michetti.

Tra i viventi Benedetto Croce e Peppino Spataro.

Il primo sta a Sorrento e nessuno ne parla; il secondo invece sta a Roma e ne parlano tutti.

Solo noi, abruzzesi, non ne parliamo.

Peppino Spataro infatti, è Presidente della R.A.I.

Scusate.

SERGIO TENTARELLI
(L'Aquila)

Arrangiate fresche

GUGLIELMO GIANNINI:
Un morto di fama.

•

GIORNALI DI SINISTRA:
La voce moscata.

•

LAURI VOLPI:
L'ammiraglio Stono.

•

PROROGA DEI FITTI:
Pigione senza sbarre.

•

LA NOSTRA FLOTTA:
Il cassero solitario.

•

IL MINISTRO PELLA:
Il tassator cortese.

•

LA CELERE SULLE JEEPS:
Le nespole del gippone.

PENSIERINI

QUANDO è stato scoperto il petrolio in Italia, c'è stato subito chi ha detto: « Tra un mese saremo tutti ricchi ». E' passato un mese e noi seguitiamo ad aver bisogno degli aiuti ERP, il nostro bilancio è tutt'altro che risanato ed il prezzo della benzina, se non è aumentato, non è neanche diminuito. Il petrolio sta per essere dimenticato e forse lo sarà del tutto, ma bisogna riconoscere che, anche se per soli pochi giorni, è stato il protagonista di un periodo storico: L'età del petrolio. E noi parlando di questi giorni, tra qualche anno diremo: « Mi ricordo che quando in Italia c'era il petrolio... ».

*

Quando andavo a scuola, ricordo che i libri di geografia riportavano le statistiche della produzione mondiale. Quella del petrolio era raffigurata da tante lattine di benzina (una per ogni nazione) e la grandezza della figura era proporzionata alla produzione del Paese. La nostra lattina era talmente piccola che a stento se ne distingueva la figura.

*

Uno di questi giorni ricercherò il vecchio libro ed ingrandirò con una matita quella lattina che, da tanti anni, non fa altro che subire umiliazioni.

*

Provate a salire in un vagone ferroviario ed a stare per dieci minuti fermi davanti ad uno scompartimento riservato ai deputati. Su venti persone che passano davanti diciannove dicono le stesse cose. Naturalmente non si tratta sempre di parole di omaggio e rispetto verso i nostri parlamentari.

Quello che fa maggiormente indignare i viaggiatori è che lo scompartimento riservato ai deputati è sempre vuoto mentre i viaggiatori sono spesso costretti a restare in piedi.

« Io non ho mai visto un deputato » ci ha confidato un capotreno. « Anzi, comincio a dubitare della loro esistenza altrimenti almeno uno viaggerebbe in questi scompartimenti! ». Gli ho spiegato che i deputati esistono, ma di solito viaggiano in aereo o in macchina e poi negli scompartimenti riservati non ci vanno anche perchè amano conservare l'incognito.

*

Non sarebbe male se a turno, una volta al giorno un deputato facesse un viaggetto in uno scompartimento riservato. La gente non mormorerebbe più ed anche il capotreno sarebbe finalmente accontentato.

*

Churchill sta diventando uno dei nostri più affezionati amici di famiglia, di quelli che ogni tanto sentono il bisogno di venirci a trovare, di quelli che portano un regalino al bambino e poi si fermano tre giorni a pensione completa, di quegli amici di famiglia che non si sa bene il perchè frequentino la nostra casa e noi crediamo lo facciano per sola simpatia fino al giorno che li troviamo soli in giardino con nostra sorella.

*

E' inutile, noi italiani siamo tutti così. Churchill ci è stato simpatico solo nel periodo che ci avevano ordinato di odiarlo.

R. MACCARI

VIGNETTA INGENUA

— Come mai Mirella ancora non si sposa?
— Pare che le manchi lo stretto necessario.

Ancora querele?

Mica facile la vita, per noi della giovine Repubblica Democratica Dittatoriale di Guastogna!

Mentre i farmacisti ci hanno annunciato che vogliono ritirare le loro due dozzine di querele, ecco risvegliarsi Ciccio Pelo (niente di commune col Prefetto di Brescia, Francesco Arria) mentre ci riferiscono che la CAM, Società per il collocamento degli artisti di avanspettacolo sta pensando di trascinarci a sua volta in tribunale, ritenendosi offesa dall'articolo «Nudi alla ribalta» apparso sul *Passerella Travasissimo*, in vendita in tutte le edicole che non lo abbiano ancora esaurito. Tale articolo sta suscitando gran rumore negli ambienti interessati dimostrando come il TRAVASO sappia sempre identificare dov'è il marcio. In esso, però, il nome della immaginaria società scritturatrice di comici è KAM, scritto col K perchè in cinese Kamorra si scrive col K, e non con la C. Non riusciamo dunque a capire come la CAM possa entrarci. Esortiamo i nostri amici a leggere la vibrante pagina e ad esprimerci il loro parere al riguardo.

Comunque, o per questo o per quello prepariamoci ad andare al fresco. Con questo caldo l'idea ci fa quasi piacere.

Divorzierà Ingrid?

VENT'ANNI DOPO

Fascismo — Democrazia cristiana

Squadristi — Agit Prop

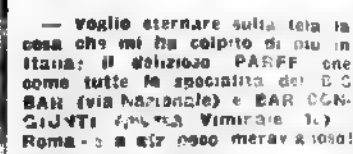
Adunate oceaniche — raduni di propaganda

Manganello — stoffa...

N... Urlando, Bonomi — Nitti ... Bonomi

Smentito il divorzio della Bergman

... Ingrid Berg... Stromboli... da Ros... e ... ha ... incominciato ... per divorziare dal marito ... Peter Lindstrom

Delirio Canicolare

AGOSTO incombe. L'afa è insopportabile.
La radio annunzia la temperatura.
Siamo senz'acqua, cara: io sono idrofobo
e tu sei boccheggiante addirittura.

Mi chiedi con accento supplichevole:
— Si vede qualche nuvola lontana? —
Io sento, negli orecchi, un rombo assiduo
come il rumoreggiar di una fontana.

Che cosa dici... Il Polo?... La Siberia?
Sogni l'inferno bianco di Tolstoi?
Ti vedi, accanto a me, nell'« isba » candida
mentre il nevischio ridda intorno a noi?

Io, per refrigerarmi, sogno l'« iceberg »,
la slitta e i cani, l'algide distese,
il mercurio ghiacciato nel barometro,
l'orso bianco, il pinguino e l'esquimese.

Chiusa in pellicce, t'inginocchi a cuocere
lo stoccafisso per la magra cena,
nella capanna graveolente e fumida
di bruciaticcio e grasso di balena.

Siamo cinti di ghiaccio e solitudine...
Ma scorgo un'ombra che rasenta il suolo.
L'ombra... è un lappone. Amica mia, confessalo:
tu m'hai tradito appena giunti al Polo!

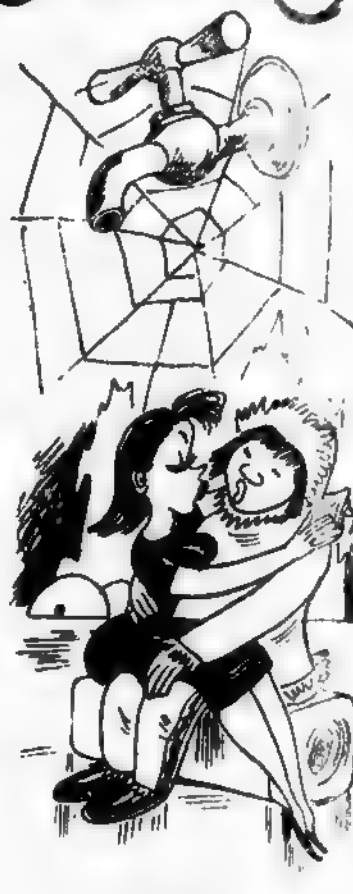
Scherzo. Vaneggio. E' il sole a perpendicolo
che trafigge le tempie e fende i sassi...
Se andassimo nel fondo dell'oceano,
nel mare dei Coralli o dei Sargassi?

Fra i coralli fiammanti e l'alghe viscide,
il mare vasto e libero c'inghiotte:
plotoni di sirene flabellifere
ci fanno vento, nelle azzurre grotte.

Il nostro corpo è diventato fluido
nel sottomare di smeraldo chiaro...
Ma forse anche laggiù, donna fedifraga,
mi tradiresti... con un palombaro!

Perdona, cara... E' il caldo che mi soffoca,
il sole che mi brucia le cervella...
Senti? La radio annunzia che il termometro
segna « quarantasei »... La fiamma è bella.

Pasquale Ruocco

CHI

Parla un farma...

Ho ricevuto questa lett...

Caro Guasta,

la battaglia « Chi s'inf... perduto » ha molti aspe... però, da quel che s... campo di battaglia non... le pagine del « Trav... questo è male. Il proble... ampiamente affrontato... dico deve — passare... terreno e cioè quello... ro. Mi spiego.

Le farmacie, oggi con... sono delle pure e s... botteghe dove il laure... e l'uomo colto che sa... sua responsabilità conf... il suo stesso titolo — s... toro di un qualsiasi dr... chè dopo aver decif... ricetta, si volta e tira g... la scatola variopinta... zo è elastico come ce... enze. Ora, dico io, pe... una scatoletta, è nec... ere una laurea? Non... e sorvolo su tutta una... ocatrice dei tempi... ndo il farmacista con... veri, le sue acque, il... o tirava fuori tutti i... oggi, adeguatamente... tti come divi del c... no bella mostra nelle... vetrine (poichè l'80... macie sono diventate... osi) in scatolette d... senza e ben disposti... tipografici.

Ed allora? alla vera fa... entrata una — dicia... industria quanto m... che ogni tanto lanci... uno cachet quanto ma... oso dimenticando che... aspirina è la stessa c... meraviglioso farmaco... so, dimenticando che c... decotto dolciastro va... uopo.

Vediamo adesso per... nto il farmacista neg... o e proprio: con l'ino... di tanti prodotti, dev... rifornirsi poichè dev... to essendo i medici —... medici in ballo — i s... di questo o quel rim... rno di un altro rime... are che hanno ordina... due mesi prima del nu... o. Il farmacista com... duto, e quando il p... assato di moda, gli re... stomaco. Quindi non... tto «gran guadagno», c... ere apparente, ma c'è... llo « grande perdita »... lle specialità hanno u... mera ed il farmacista... nnovarsi o morire: n... ettere delle bancarell... rodotti andati... fuori...

Per questo lo Stato do... disciplinare l'invasione d... prodotti similari ed arri... ezzo di una specie di M... dell'Igiene, a monopo... come il chinino —... odotti farmaceutici.

Sembra buffo tutto ciò... ensi che ne va di me... salute pubblica.

Quindi, prodotti poch... standardizzati, con lievi... a seconda della cura... ure per casi in cui un... deve essere più o men... (per es. bambini - adulti... cni) e mettere le farm... ndo di offrire al pubbl... lo prezzi equi, ma — q... nta — garanzie assol... rodotti che solo uno St... re e non già il rag... illino che ha messo i... ercio le pillole di Sant... nute alla formula di un... dott. Dulcamara!

Il « Travaso » è serio...

CHI S'INFERMA È PERDUTO

Parla un farmacista

Ho ricevuto questa lettera:

Caro Guasta,

la battaglia « Chi s'inferma è rduto » ha molti aspetti giu- . però, da quel che si vede, ampo di battaglia non va ol- e le pagine del « Travaso » e sto è male. Il problema co- mosamente affrontato deve dico deve — passare in altro reno e cioè quello... gover- ro. Mi spiego.

Le farmacie, oggi come og- sono delle pure e semplici otteghe dove il laureato — l'uomo colto che sa ed ha la responsabilità conferitagli il suo stesso titolo — svolge il oro di un qualsiasi droghiere chè dopo aver decifrato la etta, si volta e tira giù una scatola variopinta il cui zo è elastico come certe co- nze. Ora, dico io, per tirar una scatoletta, è necessaria e una laurea? Non lo cre- e sorvolo su tutta una tirata ocatrice dei tempi lontani ndo il farmacista con le sue eri, le sue acque, il suo pe- o tirava fuori tutti i rimedi oggi, adeguatamente ribat- tti come divi del cinema, no bella mostra nelle lussuo- trine (poichè l'80% delle arie sono diventate negozi osi) in scatolette di vaga enza e ben disposti carat- tipografici.

Ed allora? alla vera farmacia entrata una — diciamo co- industria quanto mai lar- che ogni tanto lancia l'en- mo cachet quanto mai mira- dimenticando che un po' aspirina è la stessa cosa, od meraviglioso farmaco per la , dimenticando che qualsia- decotto dolciastro va bene nopo

ediamo adesso per un mo- to il farmacista negoziante e proprio: con l'inondazio- di tanti prodotti, deve sem- rifornirsi poichè deve aver to essendo i medici — anche medici in ballo — i segnala- di questo o quel rimedio a no di un altro rimedio si- re che hanno ordinato sino lue mesi prima del nuovo ve- o Il farmacista compra, in luto, e quando il prodotto assato di moda, gli resta sul- tomaco. Quindi non c'è solo tto «gran guadagno», che può ere apparente, ma c'è anche ello « grande perdita » poichè lle specialità hanno una vita mera ed il farmacista deve o nnovarsi o morire: nè può ettere delle bancarelle con odotti andati... fuori moda.

Per questo lo Stato dovrebbe plinare l'invasione di mille odotti similari ed arrivare, a zzo di una specie di Ministe- dell'Igiene, a monopolizzare come il chinino — tutti i odotti farmaceutici

Sembra buffo tutto ciò, ma si nsi che ne va di mezzo la ute pubblica.

Quindi, prodotti pochissimi: tandardizzati, con lievi varian- a seconda della cura da se- ire per casi in cui una dose ve essere più o meno lieve per es. bambini - adulti - vec-) e mettere le farmacie in ado di offrire al pubblico non lo prezzi equi, ma — quel che nta — garanzie assolute dei odotti che solo uno Stato può re e non già il rag. Pinco llino che ha messo in com- rcio le pillole di Santa Pupa, rute alla formula di un ignoto tt. Dulcamara!

Il « Travaso » è serio e ria è la battaglia che esso ha ingaggiata e che non deve fermarsi all'attuale rubrica ed alle vicende di una o cento querele....

C'è di mezzo la pelle di tutta una cittadinanza!...

Ciao, Guasta ed auguri.
(segue la firma)

Riproduco la lettera senza aggiungere nè sale nè pepe Che posso rispondere al simpatico ed imparziale amico? Io ho sparato e continuo a sparare, ma i farmacisti, in genere, fanno orecchio da... mercanti e il Governo vede nel « Travaso » soltanto le vignette che possono dispiacere un poco al Presidente del Consiglio o piacer troppo al sor Caretto.

RITIRATA

IL FARMACISTA — La montatura delle querele è sgonfiata. Contento, signor Guasta?

GUASTA — E chi se ne...? Contento, sarei se riuscissi a sgonfiare la montatura dei prezzi!

Quanno ce vo', ce vo'!

AVEVO appena messo in pagina il piombo che precede, quando... Volete ridere? Leggetevi questa circolare della FEDERAZIONE NAZIONALE PROPRIETARI DI FARMACIA, firmata per esteso e senza arrossire da quel simpaticone del mio amico dottor Giulio Cesare Torresi, che venne a trovarmi in redazione col seguito e, nel proclamare che i farmacisti hanno un margine di utile non superiore al 6 %, si entusiasmò al punto che gesticolando mi ruppe il famoso vetro.

La circolare è diretta alle Ditte fabbricanti di specialità medicinali.

Udite:

FEDERAZ. NAZ. SINDACALE PROPRIETARI DI FARMACIA ROMA — Via in Miranda n. 10 (Telefono 62123)

PRESIDENZA (Riservata)

Roma, 15 luglio 1949

Spett.le Ditta . . . . .

Come sarà già a Vostra conoscenza, i Farmacisti Proprietari, nel Congresso Nazionale di Napoli, del 4 novembre 1946 e nel successivo di Messina del 28 ottobre 1948, chiesero alla categoria degli Industriali Fabbricanti Specialità Medicinali le seguenti migliori condizioni già praticate in altre Nazioni.

a) impegno preciso a vendere la loro produzione solo attraverso il Farmacista e la farmacia;

b) obbligo di riprendere e cambiare tutte le specialità scadute e avariate senza limite di tempo o di tipi;

c) obbligo di cambiare le specialità di scarsa vendita con altre a scelta del farmacista, calcolandole sulla base del listino corrente;

d) SCONTO MINIMO SUL PREZZO DI VENDITA AL PUBBLICO DEL 35 %.

Da quell'epoca da parte di questa Federazione si è tentato ripetutamente di trattare con le Vostre Associazioni del Nord e del Centro Sud ma purtroppo, per irrigidimento ingiustificato da parte di qualche grosso industriale non si è potuto raggiungere alcun accordo che salvaguardasse per l'avvenire gli interessi reciproci. CIO' HA PROVOCATO UNA TENSIONE FRA LE DUE CATEGORIE CHE PRELUDE AD UN PEGGIORAMENTO DI RAPPORTI DAL QUALE I FABBRICANTI DI SPECIALITA' MEDICINALI POTREBBERO RISENTIRE NON LIEVI DANNI.

Considerando che fra gli industriali farmochimici si trovano molti amici della categoria dei farmacisti spiace doverli coinvolgere in una azione che certamente riuscirebbe anche a loro dannosa e quindi si è ritenuto opportuno indirizzarVi la presente per invitarVi a farci sapere se siete tra quelli disposti ad accettare i voti espressi nell'ordine del giorno dei due Congressi o comunque a comunicarci fino a qual punto.

Confidando annoverarVi fra le Ditte che dimostrano comprensione verso i Farmacisti, che sono i più importanti collaboratori, restiamo in attesa di riscontro distintamente salutandoVi.

IL PRESIDENTE
(Dott. G. Cesare Torresi)

Graziosina, non è vero? Delizioso soprattutto quel **35 % di sconto « minimo »,** neh? Ma più bello di tutto è il cipiglio con cui i poveri proprietari di farmacia pretendono l'obbligo da parte del fabbricante di riprendersi indietro tutte le specialità scadute o avariate « SENZA LIMITI DI TEMPO O DI TIPI ».

Anche scadute ed avariate.

Anche se acquistate in blocco durante e dopo la guerra ai prezzi di allora, vuotando i magazzini dei produttori e dei grossisti.

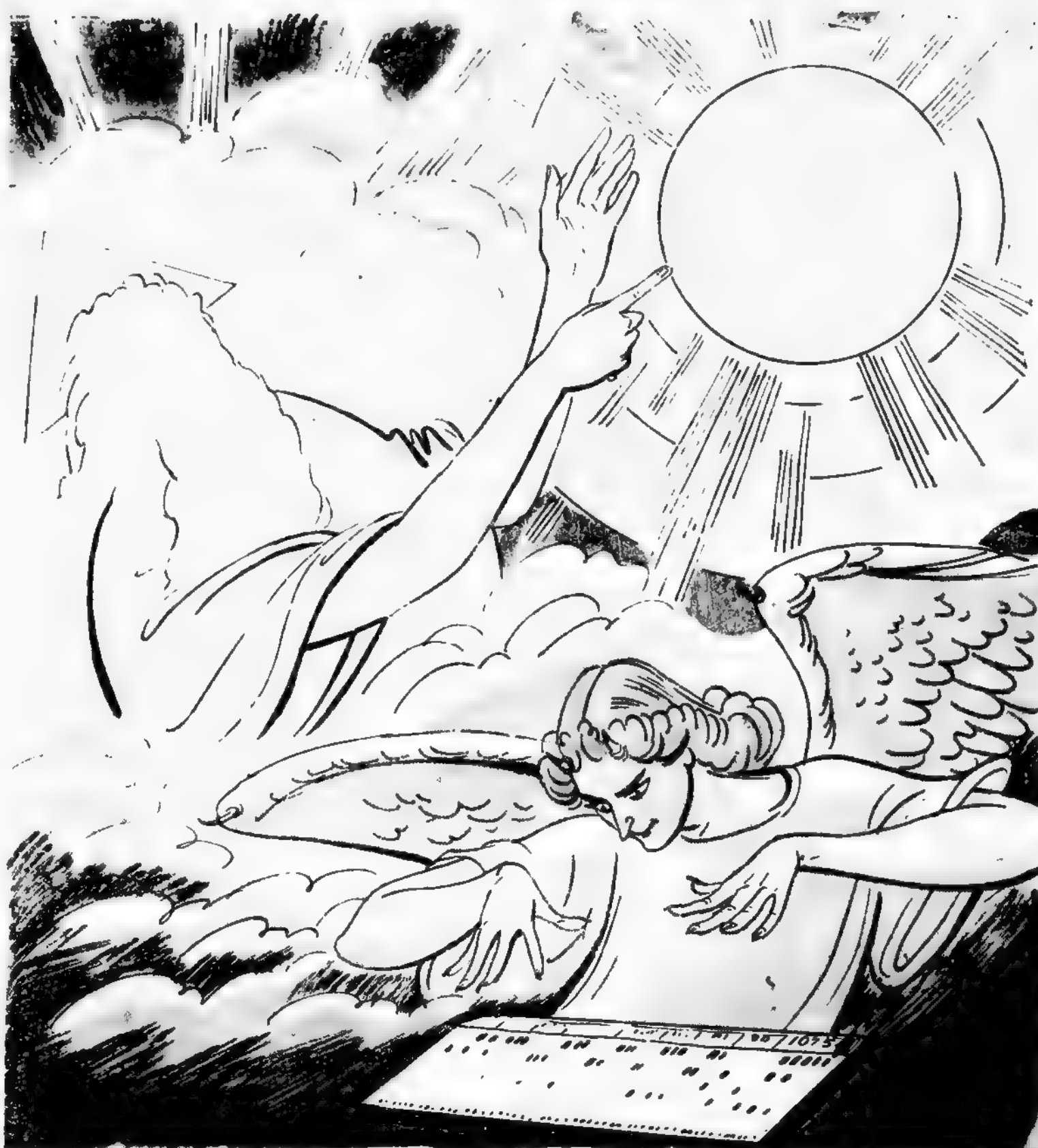
Tempi d'oro, quelli, con la borsa nera che fioriva rigogliosa e il pubblico che si contentava di tutto! Tempi veramente d'oro e che potrebbero tornare e diventare di platino, se si ottenesse il cambio delle giacenze muffite (pagate ai prezzi di allora) calcolandole ai prezzi di oggi!

Ma l'appetito viene mangiando, e i poveri proprietari di farmacia esigono altresì l'eliminazione dei grossisti. Vogliono essere soli a tutelare il pappaesaggio farmochimico!

Mi scusi il simpatico amico dottor Giulio-Cesare-Torresi-Sei-Per Cento, se stavolta sono io che gli rompo — non i vetri — bensì le uova nel paniere; ma quanno ce vo' ce vo'!

guasta-mestieri

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi conoscere un proprietario di farmacia che ritragga dalla sua professione solamente (non dirò il 6, nè il 12, nè il 18, nè il 24, ma) il 30%, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

L'ETERNO PADRE — Fiat lux!
LUCIFERO — Fiat bolletta lux!

CITTADINI, uomini donne e on. Molè, venite qua! Ho da farvi vedere un prodotto, quest'oggi, che è una meraviglia. Avvicinatevi in modo di non farmi vedere dagli *Scelba-men* che in mancanza di coppie da contravvenzionare adesso si attaccano a tutto.

L'articolo che vado a presentare è uno di quei prodotti che fanno rimanere a bocca aperta... Alè, vedo che la curiosità è troppo grande e vado subito al sodo. Ecco di che si tratta: niente meno che del famoso film estivo. Un film pieno di attori e attrici che non ci siamo mai sognati di vedere prima d'ora e che una volta visti non si dimenticano più. Inutilmente però, perchè è difficile incontrarli per la strada e dir loro ciò che pensiamo del suddetto film. Questi artisti, dopo una sola interpretazione si arruolano nella legione straniera espiando così la loro colpa. Il regista del film viene ricercato da tutte le polizie del mondo senza nessun risultato positivo perchè il suo cadavere giace nel fondo di qualche lago ad opera di un giustiziere qualunque.

Ecco la pizza del film che è poi un film pizza. Una pellicola come questa in uno di quei negozi del centro pieni di luce non la trovate neanche per il cavolo perchè poi il negozio chi lo rimette in piedi?

La società che ho il piacere di presentare ha affidato a me questo film, il cosiddetto film estivo perchè non sapeva proprio dove buttarlo, cioè, volevo dire dove lanciarlo. Alè, ecco il film estivo il cui soggetto non si sa di preciso da dove è stato ricavato. Ce n'è di diversi tipi: quello giallo che a differenza dei libri, fa dormire. Quello comico brillante sentimentale che fa ridere di rabbia solo se pensate di aver speso duecento ottanta lire per il biglietto. Il film musicale con un tenore il cui solo canto ci fa consolare ogni volta che sentiamo gli usignoli della RAI. Tutto il mondo è paese e tutti i cantanti della radio di tutto il mondo fanno pena.

Attenzione, cittadini, qui ci vorrebbe il rullo di tamburo... Alè, ecco il re dei film estivi al quale prendono parte due criminali dello schermo: Gianni e Pinotto i due che sono diventati comici in seguito ad un fatale malinteso. Vado a precisare: la prima volta che i due si sono presentati da un produttore questi ha detto loro « *Buffoni* », poi se n'è andato disgustato. I due hanno equivocato e si sono messi a fare i comici, per nostra disgrazia.

Ma non finisce qui, cittadini. Insieme al film estivo vado ad aggiungere una sala senza ventilatori e senza cupola apribile. Il tutto con 38 gradi all'ombra. Che volete di più?

Ragazzino, lasciami lavorare.. Scusi, on. Romita, non avevo visto i suoi baffi. Comunque vada a farsi fondere da un'altra parte, chè qui ho da lavorare. Cittadini, stringo il tempo e la cinghia. Se tra questi nobili signori c'è qualcuno che desidera acquistare il mio prodotto è un pazzo, però con questo sole è scusabile. Dunque, non interessa a nessuno?

Se ci sono le solite dieci persone disposte ad alzare la mano senza essere scambiati per elementi del M.S.I. non debbono poi far altro che dire: *uno a me, uno a me e un altro a me*, intanto io vado ad incartare il prodotto che non cedo nè per dieci nè per cinque, quattro o tre...

Alé, alé, alé... Il film estivo non ve lo cedo neanche per due o per uno... Vi sembro pazzo, eh? Eppure vi giuro che non ho visto da un pezzo un film estivo. Mezza lira, signori; tanto vi chiedo... Piano, non spingete.

Che tornando a casa non possa vedere i figli del mio vicino di casa che sotto qualche punto di vista sono anche un po' miei se ho intenzione di non fregarvi. Lasciatemelo dire, signore e signori: Chi s'inferma è perduto ma chi vede il film estivo è trovato cadavere defunto morto di sbadigli. Cittadini, per mezza lira, svalutata e d'alluminio...

A questo punto Gaetano si arresta. Davanti a lui non c'è nessuno. Neanche il compare. Il ciarlatano sudando e sbuffando ripone l'oggetto nel valigione e si allontana pensando che in fondo la gente al film estivo preferisce sempre il teatrino di Pulcinella, ai giardini pubblici.

FERRI

D.D.T.

Giuliano ancora libero...

×

...in nome della legge (rezza).

×

Piero Girace pubblica il primo romanzo istintista: « Gente di passaggio ».

×

Dice che l'ispirazione gliene venne in tram.

×

Si capisce: in tram per molta gente, è istintivo prendersi un passaggio.

×

Alcune copie di lusso saranno stampate su carta a mano (morta).

×

Primo Parrini ha voluto essere l'ultimo a dire la sua nella polemica con Guareschi...

×

Ultimo Parrini.

×

... ricordando che lo salvò dalle grinfie della M.V. S.N...

×

Salvatore Parrini.

×

e rimproverando al direttore di « Candido » di essere stato lui a... cominciare.

×

Primo Guareschi.

×

Sincerità di fattorino: « Avanti c'è il pesto! ».

×

Scrive « Stella rossa »: « Il primo motore a scoppio fu costruito in Russia dal marinaio Kostorich ».

×

Forse vorrà dire « Tostorich ». Con allusione alla faccia, naturalmente.

×

La Direzione della « Ercole Marelli » ha abbandonato lo stabilimento per contrasto con la Commissione interna.

×

Lotta di giganti, come si vede. Ercole Marelli contro Ercole Ercoli.

×

Dopo il discorso di De Gasperi a Fiuggi, i leaders dei partiti della coalizione governativa sono rimasti molto seccati.

×

Ma non c'è pericolo di un Fiuggi Fiuggi dal potere.

×

Multa inesorabile per chi non ha rinnovato l'abbonamento alle radioaudizioni.

×

Lo Spataro di Damocle.

D.D.T.

Ingrid Bergman ha deciso di cessare la sua carriera di attrice dopo il film Stromboli.

×

Ittrici italiane e la vostra coscienza non vi suggerisce nulla?

×

Stalin ha affermato che ci vogliono cinque punti per assicurare la pace.

×

In testa a chi?

×

Hanno rubato un quadro di Picasso.

×

Anche i ladri vanno degenerando.

×

I senatori di diritto sono andati in ferie.

×

Da qualche giorno le cronache cittadine stanno registrando furti come non mai.

×

Comprarsi la stilografica a sfera?

×

Non vale la penna!

×

« Io del Mezzogiorno non me ne lavo le mani! ».

×

Come disse Porzio... Pilato.

×

Le villeggiature dei demo- cristiani:

Cattolica e Rocca di Papa.

×

Che ne dite del comportamento inglese nei nostri confronti?

×

John Bullo.

×

Molti gioielli rapinati all' Aga Khan.

×

Dall'Aga Khan ai milioni.

×

Estate: l'inverno all'opposizione.

×

La Polizia ha arrestato una banda che aveva stampato 250 milioni di biglietti falsi.

×

Come non bastasse l'inflazione di quelli veri!

×

Di Vittorio: un uomo di classe.

×

Operaia.

×

Togliatti è « buio » in volto.

×

Aspetta il suo turno di « duce! ».

CETO MEDIO

— Alberto, dovrei comprarmi un reggiseno ...
— Cara, evitiamo le spese superflue!

Io, alla tua età, scrivevo poesie illustrate da cuori trafitti.

Avevo conosciuto una ragazzetta in villeggiatura, poco più di una bambina. Se ne stava tutto il giorno seduta sulla stessa panchina, e leggeva quei romanzi rilegati in rosa della collezione Salani, i così detti « romanzi per signorine », a base di ingenue castellane e di biechi tutori che venivano regolarmente ed esemplarmente puniti al capitolo XXXIV e ultimo. Io portavo sotto il braccio gli « Elementi di algebra » per quel maledetto esame che mi aspettava come un cattivo incubo al varco autunnale, ma dentro, ben nascosto, c'era un fascicolo illustrato con la vita e i successi di Di Paco Raffaele di Fauglia. Non spalancare gli occhi meravigliato: oggi c'è Coppi e Bartali. A quei tempi, oltre a Binda e Guerra, c'era anche Di Paco.

Non so come cominciammo a parlare, data la grande timidezza di lei, e quella mia ancora più grande. Ma dopo un'ora ero cotto, e fermamente convinto che non avrei più potuto essere felice senza di lei. La sera, a casa, scrissi uno sproloquio che credevo poesia: c'era naturalmente « cuore » che rimava con « amore », e « bruna » con « mai più nessuna ». Mancava la parola « passione » perchè in realtà mi sembrava troppo azzardata, ed avevo proprio paura che lei si offendesse. L'indomani mi feci prestare il suo libro, ed infilai di nascosto il foglio a pagina due.

In quei quindici giorni passeggiammo spesso insieme, anche per sentieri solitari. Ogni volta dicevo tra me: « Sei un vigliacco se non le dici che le vuoi bene. Oggi devi darle un bacio ». Arrivavo alla panchina con la testa in fiamme e la voce che mi tremava, e ci avviavamo senza parlare, come per un tacito accordo. « Ecco, appena passato l'angolo le passo un braccio intorno alle spalle... Dopo quell'albero le dò un bacetto sulla guancia... ». E dentro di me speravo vilmente di incontrare gente per avere una scusa di fronte a me stesso: « Non ho potuto far niente, per forza! C'era un traffico che sembrava il Corso! ».

Non mi parlò mai della poesia, e dopo la sua partenza da quel paesino tranquillo non la vidi più. Mi scrisse una cartolina con la semplice firma, la conservai gelosamente dopo averla baciata, e questo è tutto. Ma quei quindici giorni sono ancora fra i più bei ricordi della prima giovinezza.

Siamo ora in quello stesso paesino, e ti vedo spesso con delle sfrontatelle che girano in calzoni e scandalizzano i buoni villici. Sghignazzi con gli amici quando parli di loro, e dichiari apertamente: « Quella stupida di Valeria, l'ho scaricata subito perchè non ci stava ». I romanzetti rilegati in rosa le fanno ridere sguaiatamente, perchè leggono Caldwell, Steinbeck, limitandosi ai capitoli più scabrosi. Anzi, li leggete insieme, commentandoli adeguatamente.

Tu ridi delle mie poesie d'amore, della mia timidezza, e mi chiami « tonto » in cuor tuo, perchè in quindici giorni « non ho combinato un cavolo ». E il fatto stesso che io ho passato intere giornate sospirando sotto le finestre di una certa ragazza ti autorizza ancor più a chiamarmi tonto. Sarò tonto figlio mio, non lo nego, e certamente tu e la tua compagnia siete molto ma molto più furbi di me, e questo nella vita di oggi è utilissimo per non dire indispensabile. Perciò ti ammiro, ma ti compiango anche tanto, figlio mio.

TUO PADRE

I DUE COMPAGNI

— Io finisce che cambio partito!
— Perchè ?
— Perchè dopo il decreto del Santo Uffizio arriveremo che Togliatti ci manderà al confino se non andremo a messa tutte le domeniche.

SBOTTA E RISBOTTA

LA NOSTRA gara di indo- [illegible] ... pola a Di- [illegible] ... di Padova [illegible] ... Aspetti un [illegible]

Si è riunito là per tecniche [illegible] ... era possibile [illegible] Fanfani e per Vanoni [illegible] loro «calcoli» [illegible] operazioni. [illegible] volante al- [illegible] della nona fila dal- [illegible] dor esami d'ottobre. [illegible] quarzo?

Quello che arriva dopo il [illegible]

— Un po' scema. Si riabiliti rispondendo qui. Qual'è il problema di cui tutti si interessano?

— Quello della mancanza dell'acqua.

— Perchè?

— Nessuno può lavarsene le mani.

— Questa non vale. Glielha suggerita Federico De Palma di Napoli. Adesso, una caccia all'errore: «*Un comunista che giuoca alla roulette, dopo aver puntato dieci volte di seguito sul rosso e perso sempre grida: «Che jella!»*. Dov'è l'errore?

— Il comunista non grida: «Che jella!». Strilla: «Che scomunica!».

— Benino. Segga. Venga al microfono la signora o signorina dai capelli corti e dalle idee della medesima tinta. Non si rifiuti, veh! La domandina è facilissima. Si tratta di questo: Qual'è l'uccello che nessuno riesce ad acchiappare?

— L'uccel di bosco.

— E che uccello è?

— Non saprei, ma sento sempre dire che Giuliano è uccel di bosco.

— Giusto. Mi dica ora: a che tempo risale il primo contribuente?

— Al tassato remoto.

— Sa lei qual'è il sistema più facile per avere una città degli Stati Uniti?

— Basta brindare alla salute di uno dei travasatori: Cincin...Nati!

— Lei è ferratissima. Una terza domanda non guasta. Senta. Perchè Churchill, in Italia, dipinge protetto dalle guardie?

— Perchè quando c'è troppa folla intorno a lui, s'impressiona e cambia colore.

— Grazie. Vediamo adesso quel baldo giovane della quindicesima fila dalla testa di sorcio intinto all'olio. Giovanotto, indovini per chi sono stati istituiti i premi delle stazioni termali.

— Per gli artisti che si trovano in cattive acque.

— Così così. Che cosa dicono i pesci quando ci sono in acqua troppi bagnanti?

— Dicono: il mare sta diventando tutto una piscina.

— Basta. Siamo giunti alla fine. Ho appena il tempo di dirvi che i denti che rodono di più le sostanze dei contribuenti sono i denti di madre...pella. Sentita la svista? D'accordo tutti? Allora terminiamo la gara con la domandina che segue. Che cosa ne dice la Polizia della propria impotenza contro il dilagare estivo di furti, grassazioni, rapine?

(Data l'afa incombente nessuno trova la forza (pubblica o privata) di rispondere. Senonchè, a un certo punto, il poeta Mario Rodinò rimedia un po' di fiato e con un filo di voce verseggia così):

— Non troppo felice
la Mobile dice:
«Ahimè non riesco,
col caldo cocente,
a mettere al fresco
nessun delinquente!».

DUM-DUM

LONGO OPERATO DI APPENDICITE

— Mi avevano detto che ti eri liberato dell'appendice ed ero venuto a rallegrarmi, ma vedo invece che non è vero!

interessa solo a...

ALBANO LAZIALE

— Tu ci credi che il Genio Civile entro il 2049 avrà fatto almeno il preventivo delle spese per la ricostruzione dello stabile di via Matteotti?

BARONISSI

— Tu ci credi che qualche nostro assessore comunale conosca la grammatica meglio degli on.li Ricci e Di Vittorio messi insieme?

CASTROLIBERO

— Tu ci credi che il Genio Civile di Cosenza provveda alla necessaria manutenzione della strada *Castrolibero-San Vito-Cosenza?*

ENNA

— Tu ci credi che studiano la possibilità di attaccare i lavori per la passeggiata del Belvedere che attualmente sembra una mulattiera alpina?

FOGGIA

— Tu ci credi che sia stata già estratta dalla cava la pietra che dovrà esser messa per « prima » quando s'inizieranno i lavori della « Galleria »?

I CARABINIERI (legione Padova)

— Tu ci credi che il Viceregiatore Ten. Col. C. d B. smetterà le ispezioni amministrative alle stazioni e l'istituzione di sempre nuovi e quanto inutili registri mentre l'indennità di cancelleria non è sufficiente neanche per comprare una bottiglietta d'inchiostro?

I MAESTRI ALBANESI DI COSENZA

— Tu ci credi che il Provveditorato agli Studi riconoscerà agli interessati il diritto di precedenza assoluta nel conferimento degli incarichi e supplenze, come stabilisce l'art. 12 dell'Ordinanza Ministeriale 2111-24 del 25 marzo u.s.?

MILAZZO

— Tu ci credi che oltre ai numerosi catanesi che ogni anno lavorano qui per l'esportazione delle arance ci sia anche un disoccupato milazzese?

REGGIO EMILIA

— Tu ci credi che un giorno o l'altro « Reggio Democratica » uscirà con una terza pagina decentemente letteraria e che non faccia dubitare che vi abbiano collaborato senatori di diritto e nostre personalità comunali?

ROMA

— Tu ci credi che i carri della Schifezza Urbana trainati da vecchi cavalli, sono stati rimessi in servizio per offrire del « colore » ai pellegrini?

VERONA

— Tu ci credi che alla stazione la tabella del « Deposito personale viaggiante » sarà verniciata e rimessa a posto entro l'anno?

— PERCHE', SI VEDE DALLA FACCIA CHE SONO FESSO?

BENE GLI ALTRI

Teatrinform

Quest'anno « la Maschera d'argento » per la rivista è stata divisa tra i farmacisti e il Travaso. E' stata vinta, infatti, dai Travasatori Garinei (farmacista) e Giovannini (poeta), il merito dei due amici che hanno scritto la rivista con la solita ricetta e grande: più delle scale di Wanda Osiris. A proposito dell'illustre malarda e (quanto mai vegliarda, nella prossima rivista la Wandissima abolirà le scale che verranno sostituite da elegantissimi ascensori di cristallo. Capirete bene che quando si arriva a una certa età..

Ma i due nostri amici e colleghi non sono stati i soli ad avere l'ambito premio.

La « Maschera d'argento » è stata anche assegnata a Galdieri e a Wanda Osiris *(fuori concorso)*, a Nelli e Mangini *(per il copione)*, a Macario *(per la regia)*, a Taranto e Totò *(comici)*, a Dapporto *(attore)*; quest'ultimo, non è un comico, badate bene, è un attore e il prossimo anno sarà scritturato da Luchino Visconti per fare l'Amleto. Altre « Maschere d'argento » sono state assegnate un po' a tutti quelli che si occupano di Rivista. L'organizzazione a un certo momento si è accorta che non ce ne aveva più e allora a gente come Amendola, Maccari Marchesi, Isa Barzizza, Rascel, Campanini, Giacomo Rondinella Isa Bellini ha consegnato un attestato di benemerenza. E Tina De Mola? E Alfredo Polacci? E Dino Solari? E Tognazzi? E Giulio Marchetti? E Carlo Rizzo? *(Continua)*.

Che spilorci! Bastava fare una ventina di « Maschere » in più e tutto sarebbe stato risolto. Anche Cacini, il simpatico Cacini ha avuto la « Maschera ». Si tratta di Marietta, la maschera del teatro Adriano che non è d'argento ma vale tant'oro quanto pesa.

Renato Rascel, il comico che ha dimenticato di crescere, si è presentato come Fanfulla, Tognazzi Walter Chiari e Dapporto, in avanspettacolo. Noi vi avevamo avvertiti, prima che incominciasse la stagione estiva. Volete scommettere che per vendetta, in ottobre avremo formazioni del genere? Wanda Osiris-Cacini... Isa Barzizza Caponi... Miriam Glori-Altredo Taomas... e dulcis in fundo la grande formazione Delia Lodi-Marisa Maresca-De Marco Mascetti con la partecipazione straordinaria dei fratelli Martana.

Che volete di più?

ELLE

Scherminform

Prosegue la follia canicolare, il che ci permette un giochetto di parole sulla qualità e la quantità dei frequentatori di sale cinematografiche d'inverno FOLLE, di estate FOLLE. È ovvio precisare che d'inverno le folle sono plurali, e di estate il folle è singolare, per la storia, l'umile sottoscritto.

Una *laddata* un po' meno *laddata* del solito è « CODICE D'ONORE » *(Moderno, Margherita)* in cui si narrano le torture morali di un militare americano convinto di aver provocato la morte del capitano a causa di un ordine non eseguito. Invece, guarda un po', non è vero, e il sempre giovane Alan Ladd sposa la sempre giovane Donna Reed, moglie del sullodato capitano. In realtà sia l'uno che l'altro hanno oltrepassata la più tenera infanzia da un pezzo.

Tanto per cambiare ecco un'altra guerra: la prima guerra mondiale, e le mirabolanti avventure di un inglese che somiglia ad un tedesco, finge di esserlo, e compie perfetta opera di spionaggio: « LA SPIA DEI LANCIERI » *(Supercinema)*. I tedeschi devono essere proprio dei gran babbei, per farsi accalappiare da un tizio che ha imparato probabilmente il tedesco sul « *Vademecum* », ma insomma il film interessa, per merito (in buona parte) di uno degli antipatici più bravi dello schermo: George Sanders.

Se in estate i film buoni scarseggiano (almeno, questa è l'opinione corrente), in compenso l'attività produttiva non ristagna, anzi pullula, se ci è consentito usare questo verbo così onomatopeico. I produttori lavorano a rovinare titoli azzeccati (« *Non c'è pace fra gli ulivi* ») cambiandoli con orripilanti pacchianerie (« *Pasqua di sangue* »). I film sui vulcani si sono fortunatamente arrestati a numero due (salvo un falso allarme imputabile ad Errol Flynn), e pare siano finiti l'uno e l'altro. Spiritosissimi titoli sono annunciati, da « *Va col mondo* » a « *Totò le Mokò* » fino al fine umorismo di « *Buccaneve e i sette ladri* ». Nel campo drammatico, invece, che cosa di più originale di « *Paolo e Francesca* »? Come vedete il cinema italiano è in buone mani. Del resto, due milioni e mezzo per ogni film straniero doppiato ormai sono assicurati. E che volete di più? Un film su Giuliano? Beh, su soggetto e sceneggiatura di Marco Masso, lo sta preparando la « Margutta Film ».

NATI

CASTI E PURI ALLA... META'

— Non devi pensare male del sor Caretto: è così religioso, che in questi casi si limita a guardare l'osso sacro!

FERROVIERE DEMOCRISTIANISSIMO

— Capo, ho corretto la dicitura « SLEEPING CAR » perchè so che lo SLIP è proibito.

Chiarita la faccenda di Ingrid Bergman

Circa la storia del divorzio dell'attrice Ingrid Bergman apprendiamo che la signora Anna [illegible] gnani ha iniziato le pratiche [illegible] divorziare dalla diva svedese [illegible] tre il dott. Peter Lindstrom [illegible] marito della Bergman, si [illegible] a sposare il noto regista [illegible] Roberto Rossellini.

Dialoghi delle cose

La scena rappresenta una delle solite cantonate.

L'AMORE *(è cieco)* — Fate la carità!

L'IRA *(è sorda)* — Muovetevi a compassione

IL DOLORE *(è muto, perciò stende la mano senza parlare).*

IL VINO *(passa, li guarda ma non fa un soldo d'elemosina).*

IL DOLORE *(urlando)* — E poi dicono che il VINO è generoso!

TELA

Bass.

Sport in sordina

Di [illegible] Roberto Pro[illegible] tetti e [illegible] al [illegible] ha [illegible] due volte per K. O., la [illegible] e [illegible]. Bel [illegible] e sempre stato un maestro dell'[illegible] un artista della scherma ma la famosa castagna non [illegible] "adesso" [illegible] la castagna [illegible] mettere orizzontale quel torello di De Joanni non è cosa facile. Se l'ex campione d'Europa continua di questo passo potete tranquillamente scommettere che presto cancelleremo quelle[illegible]. E tutti ne saremo contenti. Anche perchè nella [illegible] mondiale in fatto di pugilato stiamo un palmo indietro; a calcio, ciclismo, scherma, pallanuoto e lancio del disco freghiamo tutti, ma a cazzotti non abbiamo neppure un primato mondiale e la cosa non va. Quindi, sparito — ahimè, con quanta dolore! l'adorato Pepre, non ci resta che Mitri; e Bob, naturalmente.

La pentola del calcio incomincia a bollire. La Lazio è partita per Trevi, come ogni squadra che raggiunge il buon ritiro, onde iniziare la preparazione e l'allenamento. L'11 settembre comincia il campionato e tutti fremono. La campagna cessioni e acquisti è in pieno sviluppo. Si dice che il Torino ingaggerà Verdeal e Zecca; chissà come si presenterà il nuovo Torino! A noi in[illegible] pur sempre che debba essere la stessa squadra di una volta, l'imbattibile Torino; e forse il « mito » del Torino continuerà. Non potrebbe anche darsi che la maglia granata sprigioni un certo fluido? In tutti i casi Inter, Milan, Sampdoria e Juventus si presentano come terribili rivali, pronte a raccogliere l'eredità dei grandi Campioni scomparsi. E se una quinta squadra si dovesse aggiungere, ben sapete quale sarebbe? Proprio la Lazio. La Lazio candidata alla lotta per lo scudetto? Ebbene sì. In fondo la Roma uno scudetto l'ha vinto; la Lazio non può aver pace finchè non ne vince uno anche lei. E noi romani non chiediamo di meglio. E se vogliamo fare una disamina dei valori vedrete che non è poi una grande fesseria quella che abbiamo detto. La Lazio ha Sperone che come allenatore pare sappia il fatto suo; ha un portiere come Sentimenti IV; un'ala destra come Puccinelli che, per noi, è la migliore ala italiana; se parliamo di difesa, un trio Antonazzi, Remondini, Furiassi ci pare all'altezza di qualsiasi altro. Hofling, Flamini e Cecconi sono a postissimo; no. più ci pensiamo e più siamo convinti che la Lazio ci darà un sacco e mezzo di soddisfazioni.

La Roma se ne va ad Aquila e, se non ha fatto grandi acquisti, vedrete che Fulvio nostro la farà figurare ottimamente. Che peccato che ci debbano essere gli incontri stracittadini! Allora il cuore si divide e bisogna tifare o per l'una o per l'altra. Mah, siamo nati per soffrire e allora diciamo che al prossimo Lazio-Roma o Roma-Lazio i dottori cardiologhi avranno il loro daffare.

AMENDOLA

Divorziata ieri Ingrid Bergman

L'attrice Ingrid Bergman ha divorziato ieri dal marito. La diva ha detto che sposerà il regista Roberto Rossellini in chiesa e al municipio.

Sposerà la Bergman Roberto Rossellini?

L'attrice Ingrid Bergman ha dichiarato così alla stampa le sue intenzioni circa il proprio divorzio e conseguente matrimonio con [illegible] Rossellini: *Io non ne sapevo niente e non me ne frego [illegible].*

la faccenda
d Bergman

ria del divorzio
d Bergman,
signora Anna
dato le pratiche
a diva svedese
Peter Lindstrom
Bergman, si
molo regista
ellini.

loghi
e cose

na rappresenta
solite canto-

RE (è cieco)
carità!
(è sorda) —
a compassione
LORE (è muto,
ende la mano
lare).
NO (passa, li
a non fa un sol-
uosina).
LORE (urlan-
poi dicono che
è generoso!
TELA

Bass.

— Vieni fuori a ripetermelo, se ne hai il coraggio!

Per uno spiacevole ritardo che non sappiamo se attribuire alla perfezione dei servizi postali o ad un anticipo sulle ferie da parte dei milanesi, o a una folle avventura da cui si sia lasciato sommergere il nostro Carletto Manzoni, il materiale per

[illegible]

non ci è ancora pervenuto.

Il capitano Yanez ci accolse rotolandosi di gioia sulla sua tarlata, sudicia e graveolente pelle di leopardo provocando così la fuoruscita di un gran numero di cimici disturbate nel loro sonnellino pomeridiano.

Vi aspettavo, figliuoli! Sedetevi qui accanto al vostro capitano!

Noi ci accoccolammo intorno a lui ed egli cessò di rotolarsi; le cimici si affrettarono a tornare al loro nido e tutto si rifece normale nella vecchia stamberga sulla scogliera.

— Figliuoli — incominciò a dire quell'indimenticabile e tigginoso capitano Yanez — figliuoli dell'anima mia, voglio raccontarvi una delle avventure più strane che mi siano capitate Fu all'epoca in cui cacciavo nella jungla dell'Indostan. Nessuno di voi sa indò sta l'Indostan?

Nessuno lo sapeva e il capitano riprese:

— In quell'epoca c'era un terribile cinghiale che faceva strage dei piccoli animali da cortile dei nostri coloni. Era una gran bestia, quel cinghiale. Ferocissimo, non temeva di affrontare anche le tigri, i leoni e Di Vittorio. Una vera belva vi dico. Sicchè fu organizzata una battuta per ucciderlo. Ma la cosa si presentava oltremodo difficile, poichè quel cinghiale era non soltanto forte ma diabolicamente astuto. E fu appunto in astuzia che io lo battei, utilizzando un trucco di vecchio cacciatore e che mi riuscì brillantemente.

Il capitano Yanez fece una pausa, sbadigliò, sputò, ruttò, si grattò e continuò:

— Mentre tutti gli altri uomini armati fino ai denti battevano la jungla, io preparai una fossa enorme con le pareti ben lisce; poi gettai nell'interno della fossa la cinghia dei miei calzoni dopo aver avuto cura di farla bollire. Dopo di che mi arrampicai su di un albero lì presso e rimasi in attesa. E non passò un'ora che il terribile cinghiale si trovava nel fondo della mia fossa impossibilitato a risalire. Così che fu facilissimo catturarlo, ucciderlo e deliziarci della sua prelibata carne per un mese di seguito.

Poichè il capitano Yanez taceva io gli chiesi:

— E un cinghiale tanto furbo si è lasciato catturare con simile facilità? Noi non lo crediamo, capitano Yanez! La verità, sangue di...!

— Figliuolo — mi disse guardandomi dolcemente coi suoi occhi cisposi — ti ho detto che avevo messo un'esca alla quale nessun cinghiale avrebbe mai resistito! Una cinghia bollita. E che cos'è una cinghia bollita se non una cinghialessa?

La Jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMEN

Ritorna

IL CITTADINO CHE PROTESTA

Egreggio signor Direttore,

averebbe la cortesia di figurarsi una tigre idrofobba sofferente di denti cariati alla quale un ippopotamo avesse pistato con l'evidente scopo di farle un affronto un callo dispregiato, ovverosia adegnato come dice la plebbe? Se la figura? Sì? E allora si compiaccia ora di moltiplicare il tutto per 3 e 14 e solo accusì potrà farsi una pallida idea della situvazzione odierna del mio sistema nervoso, per via che, salvando indove mi tocco, vengo dall'aver pagato le bollette dell'acqua detta Pia, dell'ex-gasse e della luce fu, che si nun fusse per l'onorata calvizzie costituente tutto ciò che ho ereditato da mio padre oltre a due camicie col davanti tagliato per rifarci i polsi e il colletto, e un vestito arivoltato appena tre volte, nonchè questa coscienza intemerata che mi aritrovo, si nun fusse, dicevo, per l'onorata calvizzie, lei pole stare sicuro che pettinandomi mi resterebbero una dozzina di diavoli assortiti ogni dieci capelli.

Lei mi dirà: Ma come, Oronzippo, proprio tu, figlio legittimo di Oronzo nonchè adottivo di quell'altro galantuomo che fu il sor Filippo proprio tu, cittadino di una nazzione che per abbitudine si continuva a chiamare civile, intenderesti usufruire di quelli che sono i con rispetto parlando diritti, senza sottostare agli arispettivi doveri? Al che io ci ribbatto che si la Patria mi chiedesse per avventura la pelle allo scopo di confezzionarcisi la rimonta ai coturni, dato che l'hanno adottata coi piedi di fuori, le giuro sulla testa del lupo che forse il giorno avrò che ghela darei con entusiasmo, come diceva Messalina alle Termopili, ma si la pelle mia deve servire agli azzionisti delle prefate Società di miccagnoli per farcisi un portafoglio più capace di contenere le accresciute prebbende, ebbene in tal caso io ci arisponderò invocando i loro perversi defunti, o mortacci loro come dice la plebbe, indorechè io, e con me tutti l'altri Oronzippi di questa giovane Repubblica fondata sulle fregature, che Appennin parte, ma le leggi eccezzionali nonchè il fatidico motto «Magnamose tutto!» restano impavidi al loro posto, come Orlando a Roncisvalle e l'on. Saragatte nel Gabbinetto Degasperi, trovo che l'obbligo di pagare l'acqua, la luce, il gasse e magari anche l'aria che ti arispiro e più che giusto, come diceva Rita Hayworth prendendo le misure del caso e si, aumentando la tariffe, continuassero a somministrarci il liquido elemento (sia pure con essenza di cloro perchè sappia di qualche cosa) la miscela infiammabbile e la corrente alternata, io ci posso anche passare sopra, come un qualsivoglia Alleato all'impegno di aridarci le colonie, ma si tu vuoi che ti paghi le bollette e insulti con relativi calci arbitrariamente decapitati e nel contempo mi fai consapere che l'acqua manca perchè nel 1821 ci furono i primi moti del Risorgimento, che la luce c'è solo tre volte la settimana perchè nel deprecato ventennio pioveva poco e che il gasse si è dato alla latitanza o fuori che dir si voglia per il fatto che il petrolio di Cortemaggiore nun è risultato tanto quanto aveva lasciato capire il ministro Vanoni, allora io monto in quadrupede, o salgo in bestia come dice l'adaggio e ci esclamo che sono pronto a fare tutte le parti, compresa quella di comparsa in maglione nell'Oreste di Luchino Visconti in una rappresentazzione speciale sul galleggiante del Ciriola, ma la parte del fesso al pari della Coca Cola — nun mi ariesce di mandarla giù.

Indorechè, si io combino con lei che ci presto l'opera mia che è la sola cosa che ci potrei prestarci oltre l'attenzione, perchè tutto il resto l'ho dovuto condurre al Monte non escluso l'orologio della mia signora che si carica da se, e si poi per prospettarci un'ipotisi, l'opera mia nun glie la prestassi, lei nun mi corrisponde una lira di gommapiuma o neometallo neppure si me scanno con un coccio di piatto. Gli stessi farmacisti, se ti aumentano, putiamo il caso il prezzo della soluzzione fisiollogica, ti continuano, però, a dare l'acqua più o meno distillata con cloruro di sale da cucina, mentre voi dell'Acqua Marcia detta erroneamente Pia, voi del Gas abbottato, voi della Luce-fu, volete ricevere il consueto guiderdone ed eziandio aumentarlo, ma come pagamento di ciò che ci negate, nella stessa guisa di un ladro di portafogli che pretendesse uno stipendio dai derubbati.

E qui, egreggio signor Direttore, ci arivolgo la preghiera di spezzarci una lancia lei, perchè si dovesse continuare accusì, allora, come oggi mi sono deciso a impugnare la penna che sa le tempeste di uno Padre (e pole stare sicuro che adesso che l'ho impugnata nun la spugno facilmente) domani ti do di piglio al rissillo dell'ariscossa, con l'unica preoccupazzione di finire nella politica e doverci rimediare che, o mi fanno la chierica o mi danno la scommunica, e un po' di rivoluzzione ce la facciamo noi Oronzippi al grido di Nun si riva! Nun si riva! Nun si riva a pagare le bollette! senza aspettare Togliatti, che ti eleva le barricate col Piano Fanfani.

Mi scusi si, per raggioni di spazzio, mi sono limitato a contemplare il problema unicamente a volo del cosiddetto uccello. Col quale ci stringo la mano e la prego di credermi

ORONZIPPO E. MARGINATI
figlio di Oronzo
Applicato di I Classe,
Membro onorario, ecc.

DRAMMA INSOSPETTATO
ovvero: Verme nato con la camicia.

Le Rite celebri

Rita da Cascia:
LA PITA DELLA MESSA

Rita Montagnana:
LA RITA DELLA MASSA

Rita Hayworth:
LA RITA DELLA MOSSA

TIRO a SEGNO

DOPO GETTATO IL GUANTO

— Sono a vostra disposizione!
— Bene! Andatemi a comprare un pacchetto di sigarette.

Buglioni, Roma.

CAMBIO DI CONSONANTE

TOGLIATTI: [illegible]
ROSELLA: [illegible]
SF...ZA: [illegible]
VA...NI: [illegible]
BR...OLINI: [illegible]

[illegible]

C'E' MA NON SI VEDE

[illegible]

[illegible] Nocera

! EPIGRAMMA !

Un satellite chiese a un moscovita
come nella gran Russia era la vita
e com'egli vivesse pel momento.
Rispose: — Campo-di-concentramento!

Prun, Montepulciano

UN BEL DI' VEDREMO...

— Le sigarette fatte col tabacco.
— Lo sblocco dei fitti
— L'epilogo del processo Graziani
— Il ritiro dalle scene di Wanda Osiris.
— La restituzione delle colonie all'Italia
— Il bandito Giuliano in carcere

Tavella, Genova

TERMINI MUSICALI CHE SI ADDICONO...

Ad Anna Magnani: *gli accidenti*
A Luchino Visconti: *il b. molle*
Alla Celere: *le battute*
A Umberto: *il punto coronato*.
A Stalin: *una sincope*.

Rossi, Terni

CONCERTANDO...

Largo al Factotum: Baritono De Gasperi
E la solita storia del Pastore Baritono Di Vittorio
Dei miei bollenti spiriti: tenore G. C. Pajetta
Il [illegible] d'altre [illegible] tenore A[illegible]
La calunnia è un venticello basso D'Onofrio
A [illegible] [illegible] tenori Moscatelli e Terracini.

Bovone, Torino

COME LI METTEREI

L'on PICCIONI: *Allesso.*
L'on. MANZINI: *Arrosto.*
L'on. POLLASTRINI: *In umido.*
Il sen D'ONOFRIO: *Ai ferri.*

Mazzonetto, Padova.

DRAMMETTI

La MAMMA ha messo il PUPO in piedi accanto alla parete e ne misura la statura.

— Ehi, papà: ancora un aumento!... Ogni giorno un nuovo aumento!... Io mi domando: se seguita ad aumentare così, che diventerà?

IL BABBO (tranquillissimo): Un farmacista.

Cala la tela e crescono i medicinali

Staibano, Catanzaro.

AUTISTI IN ERBA

— Perchè non sei passato in quarta?
— Perchè sono stato bocciato!

Normanno, Ferrara

AVVISI ECONOMICI

— Scusi, è lei che ha messo un annuncio per mezzo lavorante sarto?

Buglioni, Roma

VOCABOLARIO PAZZO

Addiaccio — Addio dato a un cattivaccio.
Ballata — Poesia fatta con notizie dell'« Unità »
Condonare — Andare con donne
Dadaismo — Il vizio di giocare a dadi
Laonde — Le onde più lontane contrapposto alle « quaonde ».
Neutrone — Luchino Visconti.
Possedere — Sedere sul Po.

Prun, Montepulciano

TERMINI AD HOC...

PALLANTE: Veglie?... No. *Attento.*

L'ELETTRICISTA: Tendenza politica?... No. *Corrente.*

L'OSTETRICA: Trovata di fantasia?... No. *Parto*

L'on. PROIA: Stipato?... No. Pieno *« zeppo »*

GIANNINI: Degno di stima?... No. *Onorevole.*

L'AGENTE DI POLIZIA AL LIDO: Abitudini?... No. *Costumi.*

IL SARTO DI MODA: Sto di casa?... No. *Abito*

Noce, Nocera

PERLE (GIAPPONESI)

Dal GIORNALE DI SICILIA del 19:

Su di un aereo di 500.000 metri quadrati è in corso di costruzione un grande stabilimento, che darà lavoro ad alcune migliaia di operai.

Il piano Fanfani per le case, applicato agli stabilimenti industriali??

Pansica, Canicattì

✕

Dal MOMENTO-SERA del 27

Un temibilissimo bandito, che tentò di uccidere l'amante poichè questa non aveva più intenzione di convivere con lui, è stato arrestato a coltellate

Mo' Scelba esagera: gli arresti a manganellate non gli bastano più?

Cleri, Roma

✕

Da IL MESSAGGERO del 24

...avv. Trocchi, dott. Centanni, signor Buratti, sigg. Giampieri, sigg. Novelli e tanti e tanti altri che sono poi stati ospitati nel magnifico palazzo Cherubini nonno della sposa.

Più tardi passarono tutti nei sontuosi appartamenti di Villa Doria Pamphili cugina del Palazzo stesso e quindi sorella della casetta di campagna dello sposo.

Garman, Roma.

NUOVI SEGNALI DI PUBBLICO PERICOLO

Delioneto, Livorno.

Soggetto di Gambato, Roma.

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti da lettori.
Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.
I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « P ») — Via Milano, 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione

- Travaso - PERUGINA

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » e DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN « TAGLIANDO » (VEDI IN CALCE). OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO » OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti
Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO - Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » Via Flaminia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro » Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma) Ricordate « COSMOPOL! ».

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli Marsala

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Hayway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerte dalla Soc. a. r. l. SCIRA, via Reggio 29 - Catania

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano

A fine d'anno

poi, il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2. al 5. compresi)

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Polle

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Società « COSMOPOL »

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» e DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN «TAGLIANDO» (VEDI IN CALCE). OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO» OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.
Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun «centrista» tante volte quanti sono i punti al suo attivo

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro» della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla «COSMOPOL» Via Flaminia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro» Ricordate «COSMOPOL»!

4) Sei pulcinanelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma) Ricordate «COSMOPOL»!

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini

7) Due bottiglie di «MARSALA ALL'UOVO» extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli Marsala

8) 9) 10) 11) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerte dalla Soc. a r. l. SCIRA, via Reggio 29 - Catania.

17) 12 saponette «Bebè» della premiata Fabbrica «Sapone neutro Bebè», Milano

A fine d'anno

poi, il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti» in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2. al 5. compresi)

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Polle

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino «GOCCIA D'ORO» Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Società «COSMOPOL»

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

(La Cittadella)

DRAMMA DI PITTORE ASTRATTISTA

— Se non ci scrivo niente nessuno capisce che rappresenta e se ci scrivo «Nudo», Scelba me lo sequestra!

(Vie Nuove)

Ogni mattina leggete

IL GLOBO

il grande quotidiano economico-finanziario diretto da Oreste Mosca. Troverete le notizie interessanti e soprattutto quelle che vi daranno la possibilità di guadagnare un mucchio di quattrini

LUI (tornando dal bar): — Scusami cara, se ti ho lasciato così a lungo sola!

(Bigthy)

La storiella

Jane Smith, piacente ragazza di New York, soffre di un leggero esaurimento nervoso. Per rimettersi, chiede ospitalità a una lontana parente sposata a un pastore nel Nebraska, là dove la vita è ancora quella dei pionieri.

Jane giunge al villaggio in sera tardi e va subito a dormire. La mattina si alza e si veste. La vita è veramente patriarcale: il silenzio della natura non è rotto da rumori di macchine, di motori e di radio; i cibi sono sani, gli abiti sono antiquati; la morale è austera. La sera, all'ora del tramonto, mentre la famigliola del pastore ascolta il commento della Bibbia, Jane chiede permesso e torna in camera per coricarsi, ma per quanti sforzi faccia non riesce a trovare il suo pigiama di seta. Eppure ricorda benissimo di averlo lasciato sul letto la mattina.

D'un tratto, ode alle sue spalle uno scricchiolio. Si volta di scatto e vede nello spiraglio una faccia color lucido da scarpe: è quella di Sam, il fedele servo del pastore. «Stia tranquilla, signorina — dice il servo fedele — quei calzoni li ho rimessi io adesso sotto il guscino del reverendo»

(L'elefante)

L'IDEA TRAVASATA

L'acqua

Si ciancia in consessi ministrevoli di **deficeaz** di piova e, in ragion filata, si raddoppia il **bulo ebdomadario.** Nè basta: si procede **a metter giunta** a siffatta **CAPEZZARIA.**

E' la **solfa consueta** di ogni volta che alli **capocci d'industria** o **CAVALIERI** di medesima salta l'**uzzo** di stringere il **collare degli utenti** già vicini al **SOFFOCO.**

Se manca l'acqua perchè non si **manopria** il fuoco in **centrali termiche.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

DI QUESTO PASSO...

(Candido)

LA FORZA DELL'ABITUDINE

- Presto, fate qualcosa!
- Non posso: sono dell'Ufficio d'Igiene.

(Marc'Aurelio)

SPIC
PREPARED with AMERICAN DDT
UCCIDE TUTTI GLI INSETTI

TUTTI per Uno per TUTTI

DI PASQUALE, Roma. — La posta non paga gli assegni che non rechino per esteso il nome e il cognome dell'intestatario. Provvedi immediatamente a farci pervenire le tue generalità complete.

ROMANO SALVATORE (?) — Va bene che abiti in piazza Santa Maria la Scala n. 10 ma se non ci dici di quale città come facciamo a mandarti il ciondolo?

PLINIO SABEL - *Torino.* — Come tu stesso hai preveduto la parodia del conte Ugolino è troppo lunga. E' colpa di Dante e non tua, d'accordo, ma perchè vuoi far ricadere quella colpa sulle innocenti teste dei lettori?

MARISA GALLO - *Torino.* — Tutti i libri di Trilussa sono editi da Mondadori ed in continua ristampa, perchè ogni nuova edizione si esaurisce in un lampo. Le sue «Favole del grande Poeta romano» sono circa 500.

Personalissimo

GIOVANNI ATZENI - QUARTU SANT'ELENA. La Radio è già stata giustiziata parecchie volte. Non maramaldeggiamo, per carità. — GINO RADICCHI - FIRENZE. L'argomento è troppo uniforme. Ci vuole più varietà. — DE PILA. Impossibile ricostruire le battute compensate. Comunque tutto è fatto con equità. Attendiamo la visita promessa. — R. PIERO - ANDORA. Provveduto ad aumentare il numero delle copie. Così eviterai «il martirio» (parole tue) di restare senza «Travaso». Inviata tessera. Grazie delle gentili parole e della assidua propaganda. — SERGIO MECOZZI - ROMA. Ha «sparato». La tua idea non sarebbe brutta, ma temo sia stata già sviluppata da altri. Comunque il tuo saggio è quasi incomprensibile: trovane l'accenno alle pregevoli gambe di Virginia Mayo. — ROLANDO ROVESTI - GUALTIERI. Sto leggendo il tuo letterone di 3618 parole. Abbi pazienza: mi occorre del tempo per digerirlo. Dopodichè, ti risponderò in merito magari personalmente. (Eccezione riservata a coloro che scrivono lettere eccedenti le tremila parole; nota per i lettori che indubbiamente protesteranno indignatissimi per lo sfacciato favoritismo). — VITTORIO NOTO - CATANIA: Sui partiti il Guastiziere si è pronunciato oltre due anni fa. E credi sia cambiato qualcosa da allora? — A. P. - CATANIA. Caso troppo particolare. — VINCENZO BAG - MILANO: Nessun disturbo, e grazie degli auguri. La rubrichetta ricalca cose già sentite. Attendiamo secondo invio. — ANTONIO MUSARO - ALESSANDRIA. Manda indirizzo, se vuoi la tessera. — ARCURI - CITTANOVA: Poesia troppo audace, anche nella edizione purgata. Pezzetto no, spiacente. Pacco non ricevuto. Disguido? Mah! — CESARE JUDICA - PALAZZOLO ACREIDE: Troppo tenui le battute. Perchè vuoi che P 3 ricordi la triarchia? Già è tanto malefica per se stessa, quella sigaretta, senza ricordi di un infausto periodo! — FAUSTO MAZZARELLA - PALERMO: Facilotto. — U. GIANNUZZI: Un articolo intitolato «Io»? Vanitosetto! — ANTONIO CAU - SASSARI: Spero poter varare il «Superare» nella Posta dell'Issimo. Chi ben comincia..

UNO

Repubblica Democratica Dittatoriale di Guastogna

Leva in massa Travasisti

per l'ISSIMO di ottobre che sarà il

“Cultural Travasissimo”

e sarà tutto dedicato alla cultura nei suoi vasti rami, alla scienza in tutte le sue branche, allo scibile in tutti i suoi e di nonno in carriola.

Inviate spunti, idee, e soprattutto battute, battute, battute!

Il termine utile per l'invio scade il 10 settembre p. v.

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 — ROMA, 14 Agosto 1949 — Num. 33 (A. 50)

RICOSTRUZIONE

DI VITTORIO — Da bravi, ogni categoria porti il suo mattone alla riedificazione nazionale!

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

• • Lire 30 ROMA, 21 Agosto 1949 Num. 34 (A. 50)

VACANZE PARLAMENTARI

L'ITALIA: – Finalmente sola!

tuttó va ben, Madama la Marchesa!

EVVIVA [illegible] Cittadina marchesa! Mentre l'America mette a punto la questione degli aiuti militari all'Europa, finalmente si è riunito a Strasburgo il primo Parlamento Europeo, quello che dovrà fare l'

Europa unita

Sulla bontà di questa organizzazione non vi possono essere dubbi, tanto più che

...sono già palesi le trame ordite nei corridoi dagli inglesi per silurare tutte le soluzioni che potrebbero essere pericolose (per l'Inghilterra) e per mettere il maggior numero possibile di bastoni fra le ruote dell'Assemblea.

Anzi gli inglesi, nella imminenza della elezione del Presidente, stanno raccogliendo adesioni intorno al nome di un parlamentare svedese, il socialista Wigfors, che passa nel suo paese per... antieuropeista.

Così, madama, si fa l'Europa, o si muore! Anzi è si muore! Un'altra garanzia di successo è rappresentata dalla presenza nell'Assemblea del nostro caro Ferruccio Parri che

...si era addirittura autocandidato alla vicepresidenza.

[illegible] madama, siamo in [illegible], e tutto andrà per il [illegible] l'Europa, non [illegible]

Intanto sempre nuove

Amichevoli relazioni

vengono intrecciate fra Italia e Jugoslavia con grande giubilo dell'on. Alcide De Gasperi, che, [illegible] per l'occasione, ha parlato persino di pace con i popoli. E Tito, cogliendo i [illegible] al balzo, gli risponde ama[illegible] a medesimi in faccia. Si è saputo, infatti, che

...le autorità jugoslave hanno reclutato molte ragazze istriane per le cosidette « brigate d'assalto ». Le ragazze, le più anziane delle quali hanno 25 anni, sono state inviate in un cantiere del lago di Capic, in Slovenia, dove sono state adibite a pesanti lavori stradali ed estenuanti lavori agricoli.

Di questo passo, quando il maresciallissimo Tito sarà riuscito ad istituire i lavori forzati anche a Trieste, Grado e Venezia, potremo dirci veramente amici; in nome, soprattutto, della democrazia, della autodecisione dei popoli, e della

Autentica libertà

Pensi, madama, che in Jugoslavia di tutte queste belle prerogative godono persino gli animali. Valga un esempio:

A Gorizia, presso la sbarra di confine che taglia in due un sobborgo della città, una signora possiede un gatto al quale è molto affezionata. Ignaro di frontiere e passaporti, in uno dei giorni scorsi, il gatto è andato a fare un pisolino all'ombra di una garitta jugoslava, e, per poterlo riavere, la padrona — mercè i buoni uffici delle nostre guardie di finanza — ha dovuto inoltrare regolare istanza e poi sottoscrivere una ricevuta in duplice copia, nella quale si legge che « il gatto si era sottomesso, in seguito a volontario espatrio, al governo jugoslavo ».

Anche i gatti ci si mettono adesso ad intensificare le affettuose relazioni fra i due paesi. Tuttavia dobbiamo ringraziare il cielo, perchè il « meglio a questo mondo non è morto mai », tanto è vero che il « titoismo » sta prendendo straordinariamente piede in tutti i Paesi annessi al cosiddetto

Paradiso terrestre

ovverosia alla Russia sovietica. Ed è tutto dire! Una sintomatica notizia sulla magnificenza del « meglio », è giunta in questi giorni da

AMBURGO — Josef Smolka, uno dei fondatori del partito comunista tedesco nel 1918, che in questo dopoguerra era diventato uno dei capi del servizio economico della zona d'occupazione russa, è fuggito e si è rifugiato nella Germania occidentale, in seguito a disaccordi con altri capi comunisti...

Simpatico questo genere di democrazia popolare che, per qualche divergenza d'idee, costringe i figli del popolo alla fuga, anche se « fondatori »! E poi dicono che al di là della « cortina » non c'è

Libertà di opinione

C'è, madama, c'è. Peccato che non sia estensibile a tutte le opinioni, ma a qualcuna soltanto; per esempio a quella sulle invenzioni. Scrive il giornale « Krasnaja Sveda » (Stella Rossa) che

...il primo motore a scoppio del mondo non fu affatto costruito dal tedesco Gottlieb Daimler, come comunemente si crede, ma il merito di aver realizzato per primo un motore del genere spetta al marinaio della flotta russa Kostovich.

Sapremo presto che anche il globo terraqueo fu costruito dai russi, i quali hanno perciò ragione di rivendicarne il diritto di occupazione totale.

Tutte queste belle notizie fanno naturalmente tanto bene alla

Eccezionale « numerosità »

del baffonismo nostrano:

Il Partito Comunista Italiano non è mai andato bene come oggi...

scrive su « l'Unità » l'euforico Mario Montagnana, detto « il cognatissimo ». Il comico sta nel fatto che i verbali della riunione delle supreme gerarchie della quinta colonna, pubblicati nei giorni precedenti dalla stessa « Unità », e la « relazione Secchia », hanno rivelato una deliziosa serie di insuccessi.

...In sette mesi i tesserati staliniani sono diminuiti di 90 mila circa; la campagna di penetrazione del Mezzogiorno è fallita; in certe federazioni appena un terzo delle donne iscritte ha rinnovato la tessera; nei grandi complessi industriali, come la Fiat, i comunisti non rappresentano che il quinto della massa operaia; nella regione più rossa d'Italia, quella in cui si annoverano il maggior numero di reclutati — l'Emilia — i comunisti sono appena il 9 per cento della popolazione...

E tutto ciò prima della scomunica. Ma « tutto va ben, madama la marchesa! » dice Mario Montagnana, e noi lo diciamo con maggiore entusiasmo di lui.

In eccezionale aumento, grazie al Cielo (di agosto) è anche il numero degli avvelenati da paste e gelati guasti, gli affetti da febbre tifoidea, il numero dei suicidi ed il numero dei ladri. Questi ultimi, poi, stanno rivelando una

Abilità professionale

veramente miracolosa:

ROMA. — Un conducente tranviario è stato derubato del portafogli mentre guidava il tram...

E questo è ancora niente, perchè

...il commerciante Levis William George, alloggiato all'Albergo Vittoria, è stato derubato dei pantaloni mentre dormiva...

Ladri d'alta scuola, evidentemente, ma derubati addirittura fuori classe.

Comunque ladruncoli e borsaioli pullulano un po' dappertutto, in Italia e fuori, ed è bello vedere come ne approfitti « l'Unità » per farne una succosa e... producente

Campagna pubblicitaria

per invogliare gli stranieri a visitare il nostro Paese, in occasione dell'Anno Santo.

NESSUNA TREGUA AI TURISTI

è il titolo di un lungo articolo di cronaca che comincia così:

Chi pensa che l'aggressività dei ladri romani contro i turisti stranieri possa, sia pure momentaneamente attenuarsi, si disilluda. Una eventualità di questo genere purtroppo non si profila all'orizzonte della cronaca cittadina...

Abbiamo tanto bisogno di riabilitarci un po' agli occhi del prossimo, dopo tutte le menzogne che sono state generosamente lanciate sul nostro conto, che la stampa « sossonista » non esita a dedicare alla bisogna — con uno spirito inventivo che fa onore ai discepoli di Popov — ogni angolo di colonna dei suoi patriottici giornali.

Altra cosa che va pure tanto bene e fa tanto piacere a leggersi è il

Notiziario sportivo

Senta questa, madama:

CESENA. — Un grande incontro di pugilato si è svolto nell'Arena del Circolo del Tennis fra i pesi medi Lepeddu e Arienti...

Sì, è vero, madama, fin qui sembra una notizia come tutte le altre: ma il bello viene dopo:

...L'incontro si è concluso con la vittoria... degli spettatori che tifavano per Lepeddu, sugli spettatori che tifavano per Arienti, dopo una violenta zuffa che è stata sedata dalla « Celere »...

Questo sì che è spirito sportivo!

Negli altri settori della vita nazionale, madama, pure tutto bene: del resto un

Segno rassicurante

del benessere nel quale navigano i cittadini sta nell'indice dei matrimoni:

Nel periodo gennaio-maggio 1949 sono stati celebrati in Italia 143.271 matrimoni, ossia 7885 meno di quelli celebrati durante gli stessi mesi dello scorso anno.

Dal confronto dei due periodi risulta anche che i nati vivi sono stati 11.777 in meno.

I morti invece sono stati 225.855 in più...

Una specie di sfoltimento naturale, insomma: non tutti i mali vengono per nuocere.

Ringraziamo dunque il Cielo e passiamo alle rituali

Note mondane

Negli ambienti suini ha fatto molto scandalo la seguente porcata:

Un gruppo di capezzatori dirigenti il Comitato del palazzo di soggiorno « La sirena », in Francavilla al Mare, la cui ricostruzione fu promossa dai francavillesi, ha escluso dal gran ballo di apertura, indovinate chi? Per l'appunto i francavillesi.

Complimentatissimo nei circoli multiplogiochisti

...tal Gennarelli, di Napoli, trovato in possesso di tessere a lui intestate e comprovanti la sua simultanea iscrizione a tutti i partiti politici italiani.

Registriamo questa stranissima

Riduzione della burocrazia

Nel 1938 (XVI del « deprecato ventennio ») i dipendenti statali erano in Italia 783.805. Oggi, dopo l'epurazione retroattiva che ha eliminati i fascisti dalla burocrazia, i dipendenti dello Stato (democratico) ammontano a un milione 78.334.

Nell' « infausta dittatura » i funzionari dello Stato assorbivano il 27 per cento delle entrate. In questa felice democrazia la burocrazia si pappa il 60 per cento delle entrate, per un totale di 631 miliardi di lire all'anno.

Cerea, Cittadina.

IL MAGGIORDOMO

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi vedere il Consiglio dell'Unione Europea discutere di qualche cosa che serva all'unione dell'Europa, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

SNELLEZZA BUROCRATICA

IL COLONNELLO Ripamonti telefonava mercoledì 3 corr. al Segretario del Ministro Scelba per ottenere che quest'ultimo accordasse un colloquio di pochi minuti al Presidente della Sezione Romana dell'Associazione Cacciatori ed a lui, avvertendo trattarsi di cosa interessante, oltre che per i soci dell'Associazione legalmente armati (43.000 per Roma su 1.200.000 di tutta la penisola), i detentori illegali di armi e quindi, per riflesso, tutti gli italiani.

Il segretario di Scelba risponderà, dopo 24 ore, al colonnello Ripamonti di rivolgersi al Capo di Gabinetto, Pref. Troisi.

Il segretario del Capo di Gabinetto del Pref. Troisi, subito interessato e dopo altre 24 ore sollecitato (visto che non si faceva più vivo), risponderà consigliando di... presentare un pro-memoria.

Il colonnello Ripamonti e il Presidente della Sezione Romana dell'Associazione Cacciatori, rendendosi conto che, inoltrando il pro-memoria, sarebbero stati invitati a rivolgersi successivamente all'on. De Gasperi, a S. E. Pacciardi e al segretario del portiere del Viminale, desistevano dalla folle impresa, ingenuamente tentata.

Intanto il 14 corrente si è aperta la caccia in provincia di Roma.

Ai burocrati del Viminale, in bocca al lupo!

*

Ha da venì!

— Io sono specialista nel lanciare il boomerang: qualche volta mi è ritornato indietro trascinando anche il bersaglio...

E' morto Pio Pizzicaria, giornalista di grande valore che fu anche collaboratore del nostro giornale. Alla famiglia le condoglianze del « Travaso ».

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43141 - 43142 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »: Un anno L. 1500 Sem. L. 750
AL TRAVASISSIMO: Un anno L. 500 Sem. L. 250
A TUTT'E DUE: Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000
Spediz. in abbon. postale G. 7

PUBBLICITÀ G. BRESCHI Roma, Tritone, 102, telefono 44314 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357

Il « Travaso » è associato all'Un[illegible] Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 Roma

a da veni!

Io sono specialista
anciare il boome.
qualche volta mi è
nato indietro trasci-
o anche il bersa-
.

Gennarelli, di Napoli,
in possesso di tessere a
stale e comprovanti la
altanea iscrizione a tutti
politici italiani.
riamo questa stra...ssima

Riduzione
lla burocrazia

38 (XVI del « deprecato
io ») i dipendenti statali
Italia 783.885. Oggi, do-
razione retroattiva che
nati i fascisti dalla buro-
i dipendenti dello Stato
atico) ammontano a un
78.334.
infausta dittatura » i
ri dello Stato assorbiva-
per cento delle entrate.
a felice democrazia la bu-
si pappa il 60 per cento
trate, per un totale di
ardi di lire all'anno.
Cittadina.
IL MAGGIORDOMO

rto Pio Pizzicaria, giorna-
grande valore che fu anche
tore del nostro giornale.
iglia le condoglianze del
o ».

RAVASO
IELMO GUASTA
rettore responsabile
: Roma, via Milano 70
ONO: 43141 - 43142 43143
AMENTO AL « TRAVASO »
no L. 1500 Sem. L. 750
TRAVASISSIMO
no L. 500 Sem. L. 260
TUTT'E DUE
no L. 2000 - Sem. L. 1000
in abbon. postale G. 2
ICITA O BRESCHI Ro-
tone, 162, telefono 44-13
- Milano, Salvini 10, tele-
00907 - Napoli, Maddalo-
ni, 6, telef. 21357
ravaso » è associato all'Un
ditori Giornali col n. 204
n data Aprile 1947
oc. p. Az. « La Tribuna »
Milano, 70 Roma

Qualche carota

Lorenzo Sterne, del cui « Viaggio sentimentale » Ugo Foscolo ha fatto una così bella e convinta traduzione, poteva viaggiare liberamente in Francia, quando tra la Francia e il Regno Unito c'era lo stato di guerra. Le traballanti e polverose carrozze che egli noleggiava passavano dapertutto e attraversavano anche gli sbarramenti militari. Ora che le comunicazioni sono rese così facili dagli aeroplani, dai treni espressi e dalle automobili, attraverso le frontiere europee è assai difficile passare. I turisti debbono sudare diciotto camicie per avere sul loro passaporto un permesso di soggiorno all'estero di qualche settimana; è impossibile, senza ricorrere a sotterfugi, portare con sè il denaro strettamente occorrente.

In una situazione di questo genere si riunisce a Strasburgo, la città del fegato grasso, il Parlamento Europeo, quello che dovrebbe, niente po' po' di meno, preparare il grande evento dell'unione degli Stati d'Europa. Il vecchio Herriot, il famoso parlamentare francese, alquanto claudicante e con i reni rovinati dalle sue classiche scorpacciate di « escargots » lionesi, nominato presidente provvisorio della nuovissima assemblea, ha tenuto il discorso inaugurale, in un tono pieno di buona volontà, ma terribilmente stanco. La sua stanchezza ha potuto parere alquanto simbolica, stavamo per dire: europea.

Perchè i ricordi sono troppo recenti. Anche a Ginevra per oltre un ventennio c'è stato un parlamento internazionale, sia pure d'altro genere, in prossimità del quale il defunto Briand aveva cercato di far fiorire l'ulivo della pace annaffiandolo con le sue lacrime federalistiche.

Ora, dopo tante delusioni e tante tragedie, si vuol ripetere lo stesso gioco?

Truman disse recentemente che senza libertà non ci può essere la pace. Ci permettiamo di aggiungere che la libertà non ci può essere senza il benessere e che il benessere non ci può essere senza la giustizia. Le nazioni che partecipano alla riunione di Strasburgo e che, come annuncia certa grande stampa italiana scodinzolante, si trovano fra loro a parità per numero di rappresentanti, hanno poi questa stessa parità sul piano puro e semplice della giustizia?

Un'Italia mutilata di Trieste, delle colonie e di tante altre cose, è quella nazione europea che dovrebbe essere? E se non lo è, quale diventa il grado della sua solidarietà continentale? E' troppo facile accusare di scetticismo chi sorride a sentir parlare di unione degli Stati di Europa. Questa idea è meravigliosa e non c'è nessuno che rifiuterebbe di seguirla. Ma come si può seriamente arrivare ad una costruzione di questo genere se non sono ancora pronti i materiali?

I delegati inglesi hanno già dichiarato o fatto capire, che argomenti gravi, di qualsiasi genere, non debbono essere discussi al Parlamento europeo.

Churchill s'è presentato, rubicondo e sorridente, tenendo fra le braccia il suo carico normale di bastoni e carote. La stessa stampa scodinzolante di cui sopra ha notato con emozione che, per ragioni di ordine alfabetico, Cingolani siederà accanto a lui.

Del resto tutti questi dettagli non mancano di significato. Il Parlamento europeo potrebbe essere un'istituzione la quale promette ai partecipanti carote in quantità: ma se... ecc. ecc.

BENE E MALE

BENESSERE

— Adesso che abbiamo il petrolio e che la nostra ammissione all'O.N.U. sembra imminente, non capisco perchè non vuoi darmi i soldi per comprare anche il vino e la frutta!...

Prepariamoci per l'Anno Santo

Signor Questore di Roma

voglia perdonare il mio ardire e dedicare un po' di attenzione a quanto sto per dirle, anche se lo faccio attraverso le pagine di un giornale umoristico, ma sempre rispettabile. A parte i numerosi e apparentemente vantaggiosi affari che vengono proposti a tanto a parola fra le colonne della pubblicità economica, lei non sa cosa si trama nell'ombra dell'imminente Anno Santo. Siamo oggi soltanto alle prove generali, all'anteprima, per dirla in termini mondani

La legione dei mendicanti che ella, signor Questore, credeva di aver debellato, si è moltiplicata; giovani forti e aitanti si sono aggiunti allo sparuto gruppetto di vecchietti paralitici e zoppicanti; donne con centinaia di bambini encefalitici e malaticci sulle braccia sorgono dall'ombra nelle strade centrali, sbucano di sotto ai tavoli dei ristoranti e dei caffè, si annidano negli androni delle case, si lanciano con minuscoli paracadute nei paraggi di Villa Borghese e di tanti monumenti pregevoli e accerchiano con le mani tese i pochi e timidi turisti che hanno affrontato il grave rischio di visitare l'Italia. Lei forse non ci crede, Eccellenza, ma l'altra sera un mio amico straniero ha trovato due mendicanti nella minestra ed io stesso, tornando a casa, me ne trovai uno piccolissimo e pruriginoso asserragliato fra i peli del petto.

Ogni tanto, viaggiatori stranieri sull'NT o sull'MB cacciano urla di dolore e con frasi monche denunciano la sparizione del portafogli o dell'intera famiglia, mentre il gentiluomo che li ha alleggeriti massaggia tranquillamente, con le sue mani delicate, una bionda signora col vestito a fiori che si accinge a scendere alla prossima fermata. E queste, Eccellenza, sono soltanto le prove generali di borsajoli, mendicanti, paralitici, sinistrati e orfani per l'Anno Santo.

Ma se lei non pensa fin da adesso ad arginare la fiumana, fra un anno ci troveremo fra i piedi, nel nostro letto, nella scatola delle sigarette e nel fiasco del vino più sinistrati, sfollati, epurati, borsajoli, rapinatori, mendicanti, accattoni di quanti ne siano apparsi dopo la fine della guerra. Non solo, ma vi saranno giovani intraprendenti che andranno incontro alle carovane di pellegrini fino a Napoli e, spacciandosi per alti dignitari della Corte Pontificia o per Cardinali, si faranno consegnare le offerte riservate ai luoghi santi: centinaia di signori anziani, incoraggiati dai primi esperimenti, andranno anch'essi incontro ai pellegrini, accompagnati da finti ecclesiastici e truccati da Papi, si spacceranno come l'Unico e Vero Pontefice della Cristianità, rilasceranno diplomi di benemerenza, accetteranno mance e doni per erigere nuovi templi, mentre il vero Papa se ne starà in San Pietro in attesa di quei visitatori che mai verranno, perchè già, sulla via di Damasco, avranno incontrato qualche finto Papa che li avrà benedetti e rimandati a casa dopo averli alleggeriti del portafogli.

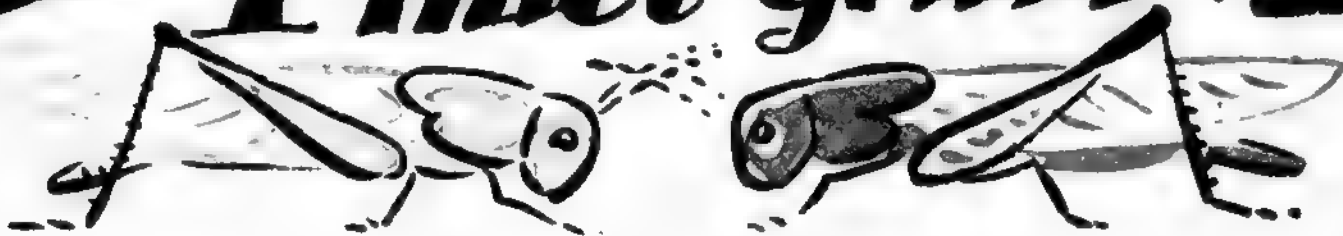
E chi non dice che sulla via Appia qualche affarista frettoloso non pensi addirittura di costruire un Vaticano in cartone e gesso per mostrarlo ai turisti prima che arrivino a Roma? E' anche probabile che saranno edificati nella notte false Case del Pellegrino, dove saranno accolti i poveri ingenui stranieri coi piedi gonfi per il troppo cammino e che, mezz'ora dopo, si accorgeranno di dormire sotto le stelle, spogliati di tutto da abilissimi truffatori?

Dunque, occhio all'Anno Santo, Eccellenza e in bocca al lupo. Stia attento e vedrà che se le cose continueranno ad andare come promettono, ci cascherà anche lei, l'anno venturo, o per lo meno si troverà anche lei nel taschino del panciotto una donna piccolissima con dieci bambini in braccio, la quale le chiederà i soldi per comprare una minestra e poi pretenderà un vitalizio per i suoi piccoli orfani

+

(segno di croce)

RADIO INTERVISTE

— **Perchè cinque generali Cambronne?**
— **Meno non bastano; devo chieder loro di rispondere a « l'Amico del Popolo » di Chieti...**

UN tempo la mia testa
su cui negri e sottili
s'intrecciavano i fili
come in rete molesta,
era una gabbia piena
di grilli canterini:
e che canti argentini
su, nell'aria serena!
che concerto di trilli
al volger d'ogni dì!...
Avevo tanti grilli!...

Cri-cri, cri-cri, cri-cri...

Uno con gli arabeschi
sulla corazza d'oro
strillava in mezzo al coro
i suoi sogni guerreschi,
in nome del progresso
saltando in ogni luogo
a liberar dal giogo
ogni popolo oppresso.
Che strage di tiranni!...
eppur son sempre lì,
grillo dei miei vent'anni!

Cri-cri, cri-cri, cri-cri...

Un altro col collare
d'un bel giallo lucente
predicava alla gente:
Amar bisogna, amare! -
E in illusioni arcane
la terrestre corteccia
avvolta in una treccia
vedea di braccia umane...
O amplesso universale
sognato ne' bei dì
dal mio grillo sociale!...

Cri-cri, cri-cri, cri-cri...

V'era un grillo poeta
tutto nerovestito
incompreso e tradito,
che dall'anima inquieta
sfogava impeti ed ire
in versi mal costrutti
e credeva che tutti
lo stessero a sentire.
Ma intorno a te nessuno
giammai s'impietosì,
povero grillo bruno...

Cri-cri, cri-cri, cri-cri...

E v'eran grilli d'ogni
specie e d'ogni colore,
grilli pieni d'amore,
grilli pieni di sogni;
grilli mesti e gioviali,
timidi ed arroganti,
ma ugualmente inneggianti
a tutti gli ideali,
in un coro di trilli
ripetuto ogni dì.
Avevo tanti grilli!...

Cri-cri, cri-cri, cri-cri...

Quanto tempo è passato!
Qualcuno è morto in gabbia
di dolore, di rabbia,
di mancanza di fiato;
altri poi son fuggiti
via, di tra i fili, allora
sì folti e neri ed ora
sì radi e arrugginiti.
Il poeta, rammento,
un bel giorno morì
del male dello stento...

Cri-cri, cri-cri, cri-cri...

Ma non tutti son morti
o andati in altri lidi:
son rimasti i più fidi,
i più sani, i più forti,
e inneggiano e fan festa
a nuovi sogni, e d'alti
canti e sgambetti e salti
mi riempion la testa.
Bravi grilli! Ch'io v'abbia
sempre allegri così,
finchè dura la gabbia...

Cri-cri, cri-cri, cri-cri...

E poi... Sotto i capelli
del caro figliol mio
sento già lo stridio
de' grilli tenerelli,
e son molti, e ciascuno
ha un inno da cantare,
e dal giallo collare
erge il capino bruno
con l'occhio, come i cento
grilli de' miei bei dì,
oltre le nubi intento...

Cri-cri, cri-cri, cri-cri...

O eterna fantasia
che popoli i cervelli
di tanti sogni belli
pieni di poesia,
fa' che un giorno mio figlio
canti i sogni migliori
sull'Alpi, tra i fulgori
d'un tramonto vermiglio,
che all'Italia prepari
l'alba di un lieto dì,
signora dei due mari...

Cri-cri, cri-cri, cri-cri...

VAMBA (Luigi Bertelli) nacque a Firenze nel 1858 e vi morì nel 1920. Giornalista arguto e vivace; liberale e irredentista convinto; fondatore, direttore e tutto del « Giornalino della Domenica », legò anche al « Travaso » il suo glorioso pseudonimo, col quale fece suo il nome di un personaggio dell'« Ivanhoe » di Walter Scott.

Idea p

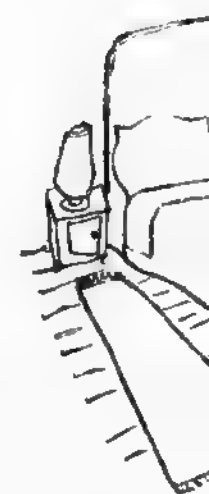
le

Col caldo che voglia di scrivere colo di fondo?

Io no di certo, si fa? Un giornale ticolo di fondo è treno senza locom sempre lì fermo andare nè avanti tro. E voi cosa un giornale che s lì fermo e non p nè avanti nè indi que l'articolo di vuole.

Mi sarebbe pia piare di nuovo dei « Travaso » d timane fa, quell che protesta cont vi ricordate? Perc pre bene insister mi azzardo per licenziare dal principale (ad o non trascurate la cioè quella di c tutti gli abbonati gare l'abbonament comi qua alla rice argomento.

Il caldo? Non mo neanche! Sono seato dal caldo, ch glio nemmeno se minare. Allora v Stazione, ma non tire un po' di fr alla Stazione no

IN

— Lei è in casa un le

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

NUMERO SPECIALE DI PIENAGOSTO (Bagnarlo in acqua fredda e metterselo sulla testa. Procura sollievo).

Idea per migliorare le FF. SS.

Col caldo che fa, chi ha voglia di scrivere un articolo di fondo?

Io no di certo, ma come si fa? Un giornale senza articolo di fondo è come un treno senza locomotiva. Sta sempre lì fermo e non può andare nè avanti nè indietro. E voi cosa ne dite di un giornale che sta sempre lì fermo e non può andare nè avanti nè indietro? Dunque l'articolo di fondo ci vuole.

Mi sarebbe piaciuto ricopiare di nuovo l'articolo del «Travaso» di due settimane fa, quello famoso che protesta contro la RAI vi ricordate? Perchè è sempre bene insistere, ma non mi azzardo per non farmi licenziare dal Direttore principale (ad ogni modo non trascurate la mia idea, cioè quella di convincere tutti gli abbonati a non pagare l'abbonamento) ed eccomi qua alla ricerca di un argomento.

Il caldo? Non ne parliamo neanche! Sono così nauseato dal caldo, che non voglio nemmeno sentirlo nominare. Allora vado alla Stazione, ma non per sentire un po' di fresco, chè alla Stazione non ce n'è, ma per vedere le partenze. Quelli che non partono si divertono, ma quelli che partono si mettono le mani nei capelli. La Stazione di Milano non basta più: è diventata troppo piccola, ci sono pochi sportelli, pochi binari, pochi treni e quei pochi treni sono troppo corti e troppo stretti. Bisognerebbe fare dei treni larghi come il viale Zara e lunghi, per esempio, da Milano a Genova. Ecco, un treno lungo da Milano a Genova, risolverebbe la situazione.

La coda a Milano, la locomotiva a Genova. La gente sale in coda al treno e va avanti a cercare posto. Siccome i posti sono tutti occupati, arriva a Genova che neanche se ne accorge. Ogni tanto la locomotiva fischia.

Dopo Ferragosto, per il ritorno, basta spostare la locomotiva a Milano.

Economia di materiale, di energia, eccetera.

Questa è un'idea che dovrebbe far fare i salti di gioia alle ferrovie dello Stato, non vi pare? Naturalmente un aumento sul prezzo dei biglietti verrebbe accolto quasi con gioia, dai viaggiatori, perchè è inutile, quando ci sono le comodità, non si bada alla spesa.

Prego il Ministero competente inviare l'attestato di benemerenza per l'idea dell'importante innovazione, a me, presso la Direzione del «Travaso». Vedere l'indirizzo in testata. Grazie.

C. M.

Mi pare che l'articolo di fondo sia venuto anche questa volta, malgrado il caldo, ad ogni modo non dimenticate la faccenda della R.A.I., e mentre fate i bagni, ogni tanto pensateci. I milanesi debbono avere una loro stazione (non solo FF. SS., ma anche R.A.I.), con un programma autonomo.

ACCADDE IL GIORNO DI FERRAGOSTO

— Finalmente oggi posso strillare viva l'«Unità» a fronte alta, senza vergognarmi.

INTERMEZZO AUSTERO

— Lei è in contravvenzione perchè tiene in casa un letto matrimoniale.

Adesso vorrei fare un racconto che riguarda le vacanze, perchè siamo piuttosto poveri d'argomenti. Infatti dal momento che a Milano c'è poca gente, succede quasi niente. Ecco qua:

I formidabili vantaggi offerti dalle vacanze

Si faranno dei sacrifici, si spenderanno dei soldi, si soffriranno le pene dell'inferno sui treni affollati, ma dite quel che volete, l'apparecchio radio rimane in città e per un po' di tempo non si ascoltano i programmi.

Questa volta mi sento di poter dare i famosi consigli di cucina, quelli che continuo a rimandare di numero in numero per mancanza di spazio e di voglia.

Attenzione, dunque:

Consigli di cucina

Mariti che siete rimasti in città soli, non fate come ho fatto io. Come ho fatto io? Ve lo spiego subito. Mi sono detto: qui mi compro della roba, mangio in casa e così spendo una sciocchezza. Così sono andato dal salumiere, ho comprato una scatola di tonno, del prosciutto crudo, un po' di salame, un po' di formaggio, ho preso il pane, due uova, un litro di latte, frutta, qualche banana, e qualche altra cosa che non ricordo.

Ho speso mille e quattrocento lire.

Se andate in trattoria, spendete cinque o seicento lire e mangiate molto meglio.

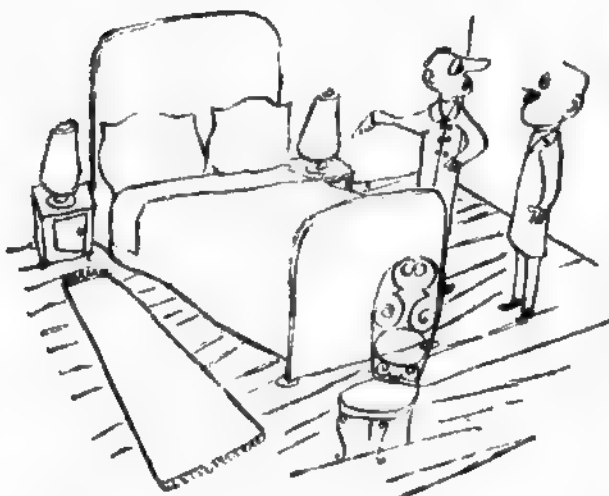
Quindi come consigli di cucina vi dico che la trattoria è la più indicata per il marito che resta solo in città

Consigli del Medico

Prima di attraversare la strada, guardare con attenzione a destra e a sinistra.

Se arrivano biciclette, motociclette, automobili e altri veicoli del genere, astenersi completamente dall'attraversamento. Attraversare solo in caso la strada [illegible]

Questo è effettivamente [illegible] consiglio di un medico mio amico, il quale [illegible] curato che [illegible] lettera questo [illegible] crìtano fratture [illegible] e anche [illegible]

Le rubriche [illegible] domande che [illegible] mai poste [illegible], penso che sia meglio rimandarle a dopo le vacanze. Adesso nessuno ha voglia di studiare e di [illegible] strarsi.

Marito abbandonato

Il marito abbandonato sono io. La mia famiglia se ne è andata in riva al mare e sono rimasto solo in città. Cerco il sapone della barba. Al solito posto non c'è e non lo trovo da nessuna parte. Dove diavolo si sarà cacciato? Sono costretto a vestirmi e scendere a comperarlo. Torno su col sapone, mi spoglio, apro il tubetto e cerco il pennello. Non c'è. Non riesco a trovarlo. Non posso fare altro che rivestirmi e scendere di nuovo a comperare il pennello. Risalgo, mi spoglio e allegro e felice, canterellando, mi insapono il mento. Una di quelle belle insaponate che durano dieci minuti circa. Qualche volta ci si sente pittori, quando ci si insapona il mento. Quando ho finito, cerco il rasoio di sicurezza e le lamette. Non trovo niente. Dico molto di più di: porco mondo, buttando all'aria tutta la casa, ma il rasoio di sicurezza non salta fuori. Mi levo il sapone, mi vesto, scendo, compro un rasoio di sicurezza e le lamette, poi siccome ho fatto tardi e non mi va più di tornare sopra, vado dal barbiere.

Dico porco mondo fin verso sera, poi passa.

Quando vado a trovare la famiglia al mare, trovo tutti bene e in piena salute, e la mattina dopo, sento mia moglie che canterella felice. Guardo cosa sta facendo: si sta radendo i peli delle gambe e adopera il mio sapone da barba, il mio pennello il mio rasoio di sicurezza, le mie lamette. Sfido io che tutta quella roba era sparita da casa!

Ricomincio a dire porco mondo, ma poi mi passa.

Ecco fatto il racconto.

Uno sfratto

Nell'ottagono della Galleria si sta predisponendo l'[illegible] di lastricato che ospiterà la sezione Milanese dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, sfrattata dal misero locale che occupa in via Cusani 5.

La Autorità Prefettizia e Comunali si sono prestate nell'[illegible], cosicchè fra [illegible] Milano, la grande metropoli lombarda, vedrà salire ancora di più le azioni del proprio decoro.

Il cittadino che protesta

Egregio signor Direttore,

io nun so si per avventura lei è un grafologo e si putacaso dalla calligrafia de la presente puole constatare che da ieri sera ci ho l'occhi pieni di concupiscenza, la bocca atteggiata a un sorriso satirico e tutti l'altri sintomi del deputato ripubblicano Santi in avanzata eccitazione sessuale, ovverosia arrapato, come dice la plebbe.

Comunque, si anche me vedesse cusì, nun si lasci impressionare dall'evidenza del caso, come diceva quel fumarolo romano proponendo al compagno l'allenamento dei cinquanta metri sul dorso, e nun supponga, signor Direttore, che io ci possa zompare addosso con programmi inconfessabili. Indovechè è vero che ieri ho letto il libbro «Famiglia piccola chiesa» del Presidente della Gioventù Cattolica maschile prof. Carlo Caretto, per il che, ce lo confesso senza leufemismi, mi sento tuttora Achille o per essere più esatti Giacomo Casanova in seno, ma è altrettanto vero che, grazie a quei principi inconcussi che mi furono, salvando indove mi tocco, inculcati dal mio lignittimo genitore Oronzo e da quell'altro cittadino integerrimo del sor Filippo, che bazzicava sempre per casa, abbenanche da ventiquattrore mi senta fraccicare tutto, sarei sempre capace di autofrenarmi. Ci giuro che anche si mi trovassi all'improvviso davanti Susanna al bagno o, mettiamo il caso, l'ipotetica moglie dell'Autore, che «riposi col corpo bello, composto come quello di una vergine, col seno candido rigonfio di latte, ecc...» (vedi pag. 96) ci giuro sulla testa del pupo (che forse un giorno avrò), che mi guarderei bene dal passare all'azione, per quanto cattolica.

A questo punto lei nun mancherà di arivolgermi la celebre frase che Luchino Visconti disse al curatista del «L'Amico del Popolo» di Chieti nella famosa notte di San Bartolomeo «Collega, ma dove vai a parare?» sembrandoci che io voglia permettermi di introdurre l'appendice accusiddetta nasale nell'intimità del focolaglio domestico di chicchessia. Senonchè, egregio signor Direttore, io ho, per così dire, preso tutto da mio padre e lei mi pole insegnare che, quello, lo potevi toccare indove volevi, arimaneva sempre un pezzo di pane, ma si, mi consenta di pitare ancora una volta il caso, lo toccavi nelle cosette gambe dell'onorevole Memè Delli Castelli, ovverossia storte, ti montava di colpo sul destriero dell'on. Orlando e ci zompava una di quelle proteste che hanno fatto epoca. Perciò de qui nun si esce, come diceva Madama Pompadour a Giuseppe Venduto dopo averlo messo dentro si non erro, alla Bastiglia: o il prof. sor Caretto è in buona fede e allora vole dire che è cascato da piccolo e i suoi omizero di farci i bagnoli con l'acqua e aceto sulla ficozza, la quale per tale motivo nun gli si è levata più dalla testa e gli da i disturbi che vediamo. O è cusciente e allora bisogna fare le pratiche per eleggerlo senatore, accusì i titoli che abbitualmente si scambiano a Palazzo Madama nun andranno sprecati.

Perchè lei vuole toccare con mano che l'A. col suo libbro «atteso da molti anni da migliaia di anime» si prefigge di menare, si mi si concede di usare quest'aggettivo, casti e puri al matrimonio i giovani timorati, senonchè per raggiungere tale con rispetto parlando scopo, lui ai ragazzi ci descrive la propria ipotetica signora discinta sul letto non mai abbastanza nuzziale, senza camicia da notte e ci consiglia ai medesimi che al momento dell'amplesso pensino per purificarlo alla rispettiva genitrice, senza contare che in un codicillino supplementare mi ti pubblica per i medesimi addirittura i «Corsi per erudire i fidanzati» in cui ci suggerisce perfino il sistema segreto di «non fare i figli, in circostanze in cui sia preferibbile per raggioni economiche o di salute» al punto che io, che pure sono accusì ariservato, finita la lettura, ci curse il consueto pelo che nun telefonassi all'A. per informarmi si impartiva anche lezzioni pratiche sotto la sua guida.

Ora io mi arivolgo alle persone ancora sane, senza allusioni alla Contessa Pia Bellentani di mente, e ci faccio osservare: Padronissimo il Presidente della Gioventù Aritrovata di descrivere le bellezze panoramiche della propria ipotetica signora ad uso dei giovani pellegrini in transito per questa Valle di Lacrime, ma dal momento che l'on. Andreotti sui seni della Venere di Botticelli ci ha imposto il veto perchè ha paura che li vedano i minori di 90 anni, io mi domando perchè il prof. sor Caretto, che appartiene alla medesima congrega, nun impone alla sua «tanto alla sposa», per esempio a pag 98, che per lo meno tirasse su il pizzo del lenzolo per coprirsi il seno, il quale, si lo dice lui sarà davero «un campo fecondo fatto per donare» ma questo nun fa che aggravare la situazzione, senza contare che «le poppe» sono sempre poppe e hai voglia a chiamarle «frutti innocenti», tanto più che il libbro è stato fatto apposta per mettelo con rispetto parlando in mano ai ragazzini, cusicchè quando l'A., doppo aver fatto da cicerone ai sullodati magnifici paesaggi e ai prefati prodotti ortofrutticoli, dichiara (pag. 113) «La mia carne ha sete di figli... Il mio cuore ha sete di figli... La mia anima ha sete di figli» si puole figurare quante di quelle sete si faranno, inconsciamente, venire i giovanissimi lettori.

Laonde, quei foglietti parrocchiali nordici tipo Fides di Livorno o sudici tipo «L'Amico del Popolo» di Chieti, che attaccano il Travaso per via che è stato il primo a mettere in rilievo l'immoralità volontarie o involontarie del libbercolo, ti si comportano come chi nun trovasse niente a ridire sulla condotta privata della Traviata e nel contempo denunciasse alla squadra del buon costume chi si permette di definire la nominata Violetta una donna di facili costumi.

Ma per oggi basta, come diceva la Regina Margot dopo la carica dei seicento, anche perchè a certa gente lei ci puole tirar fuori tutti l'argomenti che vuole, ma quando crede di averla persuasa, si accorge che nun è convinta neanche per il formaggio, o, come dice la plebbe, manco pel cacio.

Col quale ci stringo la mano.
Suo dev.mo

ORONZIPPO
figlio di ORONZO
Applicato di prima classe
Membro onorario, ecc.

La cicogna, al secolo signora Elda, ha portato al nostro Cuoco un delizioso piccolo Gianni. Auguroni.

TURISTA FANFARONE
(ma si gradisce lo stesso il pensiero)

— Questo qui, lo bombardai io!

Consigli balneari

AL MARE FATE I BAGNI

AL mare fate i bagni, i bagni e soltanto i bagni. Non imbrogliatevi col sentimento, dico, perchè le cose si complicano e potrebbe capitare qualcosa di simile a quel che è successo a Teodoro Palos. Teodoro Palos non esiste. Non esiste il nome, intendo, ma esiste come persona. Il nome ho dovuto cambiarlo per non dispiacere ad un amico ed anche perchè, chiamandolo questo amico Teodoro Palos la sua figura diventa ancora più meschina. Così son io: discreto e ma lesto. Son come tutti. Ma leale.

Al mare fate i bagni, ripeto. Poi fate i lazzaroni, i porci, le persone per bene o per male, fate il comodo vostro ma lasciate perdere il sentimento. Teodoro Palos non lo lasciò perdere. In più, trovò un amico discreto ma disposto a raccontare la sua storia esagerandola. Un guaio. Un pasticcio. Teodoro — insomma — impiegò trenta minuti secondi ad innamorarsi e nove giorni per riuscire simpatico al cane. Non s'era innamorato del cane ma della padrona del cane, di Evelina Chissachiera, che a volte camminava assieme al cane e a volte lo lasciava sulla spiaggia per andarsene a nuotare. Allora giungeva Teodoro e subito dopo conquistava i «records»: compiva i cento metri in otto secondi e saltava a piè pari dei reticolati di due metri. Ci rimise quattro paia di pantaloni bianchi ma alla fine gli venne l'idea delle meringhe alla panna ed il cane cambiò carattere; tuffando il muso nel cartoccio e riempiendosi di panna fin sopra gli occhi dava l'impressione di un cane che si fosse insaponato la faccia per radersi la barba. Un vero schifo!

Teodoro comprava moltissime meringhe. Metà le mangiava il cane e metà la padrona. Così fecero i bagni assieme. Tutti e tre, s'intende: senza cane non si faceva nulla, perchè Evelina era cinofila e bisognava sempre parlarle di cani. Io, una ragazza come quella l'avrei condotta ai giardini pubblici per spezzettarla ai cigni, ma Teodoro non lo fece. Diceva «*Bel cane...*» — «*Oh sì...*» rispondeva Evelina. «*Bellissimo...*» spiegava Teodoro. «*Proprio una magnifica bestia*» diceva Evelina. E si riferiva al cane, non a Teodoro.

Perdetti di vista la magnifica bestia (mi riferisco a Teodoro, non al cane) per rivederla dopo una settimana, alle due dopo mezzanotte, che camminava lungo la spiaggia infischiandosi che il mare gli bagnasse le scarpe. «*M'ha lasciato il porco...*» disse. «*Che porco?*» chiesi. «*Il maiale feroce, il cane...*» spiegò.

Seppi la storia. Evelina era andata in crociera con il *cutter* di Dado Craspoli; lei, le sue sorelle ed un'altra mezza dozzina di incoscienti. Una crociera di venti giorni. Senza cani. Il cane l'aveva mandato in casa di Teodoro accompagnato da un ragazzo e da un biglietto. Il ragazzo era giunto tutto morsicato, il biglietto no. Diceva: *Amoruccio mio, vado in crociera con Dado per venti giorni. Uffa, che noia! Sono sicura che non mi divertirò affatto e che ti penserò sempre. Ti affido Whisky perchè se lo lascio a casa papà lo uccide. Tienilo caro. Non avevo nessuna voglia di andare in crociera ma devo farlo. Pazienza! Ti spiegherò dopo. Tanti bacetti sul collo da Evelina*».

Questo, il biglietto che mi fece leggere Teodoro. Sembrava che a mandar Evelina in crociera fosse stato il Governo e che Evelina — con quel particolare dei baretti sul collo — fosse ancora più scema di quanto m'era sembrato. Ma tutto ciò non lo espressi. Afferrai la delicatezza di certe situazioni e dissi: «*Giacchè vivi solo, quel cane potrà riuscirti utile. E' un buon cane da guardia...*» Fu qui, che Teodoro cominciò a comportarsi da vero facchino. Bestemmiò, sputò, ed urlò: «*Proprio così: da guardia! Tanto «da guardia» che da quando l'hon portato in casa mia non ho potuto rientrarci io. Il porco, non permette, capisci? Neanche con le meringhe! Perchè crederi che me ne stessi qui a passeggiare?..*»

Non imbrogliatevi col sentimento al mare. Fate i bagni. I bagni e soltanto i bagni. Vi raccomando

SIMILI

— Che cosa le

Insom

MEZZANOT pure al sforescer no più guardare. Le sveglie fo no le lucciole orologi. Carina profondo umorist Profondo? Pro prio un'ossession ria delle offerte veri, pro fondo fondo il diavolo ti. E ci gioco l pappano tutto lo E intanto, offri siamo al 18 e lo stipendio. Be', non fare adesso. Se in be speso cento lire grasso che cola. hai pagato tre Jnletta. Con qu poi? Però, che jellat solo incontro sen di colleghi. Le s con lei, nemmen Cane? Che stra prio un cane ch me abbaia curio pianta più, 'sto d Cane. Dove ho cani sentono in terremoti?... Oh che ci siamo. Il p ma... Si, sì, trema salvami. Sì, lo so non vado a mess salvo ci andrò se Pezzo di cretino quilini di sopra no i mobili! Vi prio a mezzano traslochi, mannag Ed ora dovrò a sa... Eh, no, mica moto. Erano gli sopra. E poi mica nessuno. Lo so so

DENTISTA FORTISSIMO

— Che cosa le dicevo? Non c'è dente che mi possa resistere.

Pensierini

QUELLA dei ladri credo sia la categoria piu infelice. Nessuno li può vedere, tutti gli danno addosso e non hanno neanche un sindacato che tuteli i loro interessi. Eppure anche quello è un lavoro faticoso e pieno di rischi e sacrifici.

Naturalmente anche tra i ladri ci sono i fortunati « topi d'albergo » che possono comodamente svolgere il loro lavoro in un'elegantissima spiaggia mentre quei poveri disgraziati di « svaligiatori d'appartamenti » sono costretti a stare nelle grandi città proprio quando tutti gli altri se ne vanno in villeggiatura.

◆

Dio ha inventato la domenica per riposarsi e gli uomini hanno inventato il Ferragosto per riposarsi dalle fatiche domenicali.

◆

« Agosto, moglie mia non ti conosco ». Molte signore dissero sconsolate che poteva almeno essere Agosto il mese di ventotto giorni!

◆

L'Italia: Questo paese di santi, di eroi, di poeti, di navigatori, di divi americani e calciatori svedesi.

◆

E' veramente triste pensare alla fine delle ferie. Non tanto per il nostro ritorno al lavoro quanto per la ripresa delle sedute parlamentari.

◆

Tra poco il caldo diminuirà e con le prime piogge cesserà completamente. Con la pioggia finirà il caldo e gli uomini smetteranno di dire che un caldo così non si era mai verificato per cominciare a dire che una pioggia come questa non l'avevano mai vista.

◆

La gente che tornando dalla villeggiatura trova il proprio appartamento svaligiato mi ricorda un po' quelli che tornando dal ricovero antiaereo trovavano la propria casa distrutta.

L'unica differenza consiste nel fatto che quelli che portano via un po' d'argenteria dalle abitazioni se vengono identificati finiscono in galera, mentre quelli che hanno distrutto completamente le case hanno preso la medaglia.

◆

Dopo i numerosi casi di avvelenamento con i gelati, il signore che aveva finito di leccare il cono disse: « Ora sì che sto fresco! ».

R. MACCARI

CASTI E PURI ALLA META'

SOR CARETTO — Ragazzi, non guardate quella macchina: sta facendo acqua!

Insonnia

MEZZANOTTE. Accidenti pure all'orologio fosforescente. Non lo devo più guardare, ecco.

Le sveglie fosforescenti sono le lucciole della categoria orologi. Carina questa. Ma che profondo umorista sono io!

Profondo? Pro fondo. E' proprio un'ossessione, questa storia delle offerte pro fondo poveri, pro fondo malati, pro fondo il diavolo che se li porti. E ci gioco la testa che si pappano tutto loro.

E intanto, offri qua, offri là, siamo al 18 e ho finito tutto lo stipendio.

Be', non fare la vittima, adesso. Se in beneficienza hai speso cento lire in tutto, è grasso che cola. Di invece che hai pagato tre cene a quella Joletta. Con quale risultato poi?

Però, che jella! Quando esco solo incontro sempre un sacco di colleghi. Le sere che stavo con lei, nemmeno un cane.

Cane? Che strano, ecco proprio un cane che abbaia. Come abbaia curioso! E non la pianta più, 'sto disgraziato!

Cane. Dove ho letto che i cani sentono in precedenza i terremoti?... Oh Dio, mi sa che ci siamo. Il pavimento trema... Sì, sì, trema! Signore mio, salvami. Sì, lo so, da tre anni non vado a messa, ma se mi salvo ci andrò sempre...

Pezzo di cretino, sono gli inquilini di sopra che trascinano i mobili! Vigliacchi, proprio a mezzanotte fanno i traslochi, mannaggia!

Ed ora dovrò andare a messa... Eh no, mica era il terremoto. Erano gli inquilini di sopra. E poi mica l'ho detto a nessuno. Lo so soltanto io...

...e la coscienza. Ma che coscienza! Sono tutte idee stupide che vengono di notte ai babbei come me.

Bè, ora posso guardare la sveglia. Sarà passata un'oretta, no? E càspita, anche di più...

Porc maledett! Mezzanotte e cinque. Possibile, cinque minuti soli? Adesso acchiappo quella carogna di sveglia e la sbatacchio per terra.

Crik. Chi è che ha fatto crik? Chi c'è nella stanza?

Imbecille, sono i tarli del legno. Non lo sai, che fanno crik?

Ma com'è che di giorno non fanno mai crik? Solo di notte, proprio per non farmi dormire. accidenti pure ai tarli del legno!

Devo pensare a qualche cosa di preciso, se voglio addormentarmi. Al giornale, ecco, al giornale. Qual'è l'ultimo titolo che ho letto prima di spegnere la luce? « Coppi ai campionati del mondo ».

Coppi. Viva Coppi. *Sta scritto sul muro di casa mia. E sotto c'è scritto:* « Patto atlantico uguale guerra ». *Guerra e pace. Pace. Petizione per la pace.*

Meno male che la storia della petizione della pace è finita. Ha suonato alla porta mia, il fabbro che ha la bottega qua sotto. Raccoglieva firme, a quei tempi. Ma io zitto! Come se in casa non ci fosse nessuno.

Potevi dirgli « no! ». *Aprivi e gli dicevi:* « Caro sor Checco, io non metto firme per nessuno! ». *Sai che soddisfazione?*

No, no, meglio così. Ma forse quel fabbro del malanno mi aveva visto entrare. Sapeva che ero in casa... Ha capito! E adesso sto sulla lista nera.

Mamma mia, se succede qualche cosa mi impiccano. Mi fucilano... Ma che c'entro io?

Devo dormire. devo. Conto le pecore che stanno nel prato: una, due, tre...

...le quattro... le cinque... le sei... Naturalmente, è l'ora di andare in ufficio, maledizione!

NATI

Celestino pessimista

IL *Parlamento ha chiuso i battenti. Per qualche tempo le aule sorde e grige di Montecitorio e di Palazzo Madama saranno avvolte dal più cupo silenzio. Dopo l'ultima epica, leggendaria zuffa al Senato, i nostri uomini politici se ne vanno in ferie, o, come si suol dire, in linguaggio figurato, appendono i guantoni.*

Essi ignorano quali conseguenze potrà avere la chiusura del Parlamento. Non parlo, badate bene, del ritardo che dovrà così subire l'approvazione della riforma Segni o della legge Merlin, ciò che veramente sarebbe minor male. Parlo piuttosto della sospensione di quelle furibonde risse che costituiscono la massima manifestazione di vitalità dei nostri illustri parlamentari.

Dilaniato dalla guerra civile, stanco delle lotte intestine, deciso a ritornare sulla via della pacificazione e della fraternità, questo popolo di geni, di eroi, di artisti, di santi, di navigatori, di condottieri e di poeti decise di delegare il mandato di lotta ad alcuni suoi legittimi rappresentanti. E scelse i vari Audisio e Moscatelli affinchè trascendessero a vie di fatto in nome del popolo. Il quale nel frattempo, libero dalla preoccupazione di doversi picchiare a sangue, avrebbe potuto finalmente dedicarsi alle sane opere della ricostruzione nazionale. In questo e molti non l'hanno capito, era ed è la sublime funzione delle due Camere e particolarmente di quella Alta. La consegna, insomma, è di rissare. Ma adesso? Adesso che questi oscuri eroi del match, questi modesti cesellatori della « cintura » e della « chiave di braccio », ci abbandonano, che sarà di noi? Privi dell'aiuto insostituibile dei fratelli Pajetta, dove andremo a finire? Secoli di progresso politico minacciano di sfumare, così per nulla.

In mancanza dei suoi delegati democraticamente eletti, toccherà nuovamente al popolo lavoratore scendere nelle piazze e gettarsi nella mischia, abbandonando le molteplici sue occupazioni a discapito e pregiudizio dell'economia nazionale.

E almeno, se i nostri leaders approfittassero di questo riposo per ritemprarsi le forze e si mantenessero in allenamento onde poter poi, alla ripresa, riguadagnare il tempo perduto, dando luogo a scontri di inusitata vigoria! Purtroppo invece i molli ozii delle facili villeggiature ne infiacchiranno gli spiriti, provocando inevitabilmente una grave decadenza del costume parlamentare; e non ci sarà più dato vedere le belle zuffe di un tempo...

Sono tre giorni che non esco di casa per timore che il mio portinaio intenda intavolare con me quella discussione sulla riforma agraria che avrebbe dovuto essere oggetto di una polemica a Montecitorio tra l'on.le Moranino, comunista, e l'on.le Perrone Capano, liberale. Sono incerto se rassegnarmi a morire di inedia o a cadere vittima delle discordie civili

CELESTINO

ESTATE SECCA

— Ma è impossibile proseguire! Qui si fanno investire tutti!

D. D. T.

E così le Colonne si sono squagliate... La restituzione di Trieste si è squagliata...

×

Già, con questo caldo ..!

×

Un giornale francese dice che gl'italiani hanno vinto il « Tour » col calcolo

×

Loro l'hanno vinto col cuolo.

×

Le nuove Stazioni RAI di Catanzaro, Catania e La Spezia, sono state benedette dai Vescovi delle rispettive città.

×

Poi verranno le benedizioni degli utenti!

×

Ali Kan a Orson Welles: Rita bene chi Rita l'ultimo.

×

*Dalla D. C. mi guardi **Iddio, che dal P. C. I. mi guardo io.***

×

Italia 1949: pochi demo-liberali.

×

Molti demo-popolari.

×

Moltissimi demo-cristiani.

Un'infinità di demoralizzati.

×

Fausto Coppi: uno che ha fatto molta strada

×

Quando finirà la cuccagna dei lavori alla Stazione di Roma?

×

Speriamo che... Termini!

×

E' inutile che insista on. Togliatti: « Stalin non dat panem ».

×

Il marito di Ingrid Bergman è uno svedese.

×

Apposta l'hanno fregato!

×

*La speranza dei lettori: « un **bel D.D.T.** vedremo ».*

×

I greci sono entrati in Albania.

×

Senza chiedere il permesso.

×

Che vuol dire I N C I S ?

×

Istituto Nazionale Crocifissione Impiegati Statali.

Lacrimare

L'*AZIONE si svolge in una città al di là della cortina di ferro. Se non credete a quanto diciamo, leggete il cartello: **QUESTA CITTA', MINACCIATA DAI DEMOPLUTOCRATICI OCCIDENTALI E' SOTTO LA PROTEZIONE DELL'U.R.S.S***

La scena rappresenta l'interno di un bancolotto. Un impiegato seduto presso un tavolino, legge il giornale e piange. Entrano due persone; uno è un signore che singhiozza, l'altro è un forestiero dall'aria piuttosto meravigliata.

FORESTIERO *(avvicinandosi all'impiegato)* — Scusi...

SIGNORE *(piangendo)* — Aspetti, lei! Ci sono prima io... *(si avvicina all'impiegato e gli mostra una ricevuta)*. Ecco qua... Ho vinto un terno sulla ruota di Praga, uh, uh... *(singhiozza)*.

IMPIEGATO *(tira su col naso, mentre due grossi lacrimoni gli spuntano fra le ciglia)*. Bene... Uh, uh, *(singhiozza anche lui)* guarda un po' che fortuna... uh, uh.. *(prende la ricevuta e si avvicina alla cassaforte)*.

SIGNORE — Vinto molto?

IMPIEGATO — Trecentomila... *(incomincia a contargli il denaro senza smettere di piangere)*.

SIGNORE — Trecentomila! C'e da morire di gioia *(piange ancora più forte mentre intasca la somma)*. Grazie!... uh, uh... *(esce)*.

FORESTIERO — Scusi...

IMPIEGATO — Desidera ?

FORESTIERO — Un'informazione. Saprebbe indicarmi dov'è il Consolato americano?

IMPIEGATO *(con voce rotta dai singhiozzi)* — Non è lontano da qui... Lei esce, volta a sinistra, poi a sinistra e ancora a sinistra. Allora prenda la prima traversa a sinistra e alla sua sinistra c'è il Consolato... Uh uh

FORESTIERO — Non si sbaglierà con tutte queste sinistre?

IMPIEGATO — Uh, uh... Non si preoccupi... d'altra parte, qui la destra è abolita!

FORESTIERO *(vivamente commosso incomincia a singhiozzare anche lui)* — Mi tolga una curiosità: come mai piangono tutti in questo paese?

IMPIEGATO — Come mai? Ah già, lei è straniero. Oggi è giorno di lutto, nei nostri cuori. Uh, uh, uh...

FORESTIERO — Lutto? E' morto qualcuno?

IMPIEGATO *(col pianto in gola)* — Ieri le truppe del grande piccolo padre Stalin hanno occupato amichevolmente il paese per impedire che le potenze occidentali ci mandassero la Coca Cola. Stamane il Presidente del Consiglio si era affacciato al balcone per vedere se pioveva...

FORESTIERO — Con una

nare

ancora a sinistra. Al-
enda la prima traver-
istra e alla sua sini-
il Consolato... Uh uh.

STIERO — Non si
à con tutte queste
?

EGATO — Uh, un...
preoccupi... d'altra
qui la destra è abo-

STIERO *(vivamente
so incomincia a sin-
re anche lui)* — Mi
na curiosità: come
ngono tutti in questo

EGATO — Come mai?
lei è straniero. Oggi
o di lutto, nel nostri
h, uh, uh...

STIERO — Lutto? E'
ualcuno?

EGATO *(col pianto
)* — Ieri le truppe
ande piccolo padre
hanno occupato ami-
ente il paese per
e che le potenze oc-
i ci mandassero la
ola. Stamane il Pre-
del Consiglio si era
to al balcone per
se pioveva...

STIERO — Con una

L'IMPAREGGIABILE MAGGIORDOMO

JEEVES — Il signor barone può sorridere con compiacimento: la fanciulla si sta togliendo l'accappatoio ed ha un corpo veramente magnifico.

necesse est

...ornata così bella... Come po-
t... vedere se era nuvolo?

IMPIEGATO — Mi lasci
...re, straniero... Si era af-
...cciato al balcone, quando
... colpo di vento lo ha fat-
... precipitare... Precipitare
... sotto... Uno di quei colpi
... vento che...

FORESTIERO — Vento?

IMPIEGATO *(sempre pian-
...do, afferra un braccio al-
...straniero e dopo essersi
...rdato intorno gli dice)* —
... stato il vento o si finisce
Siberia! Per cui... E' piom-
... giù, rimanendo esa-
...ne...

FORESTIERO — Poveretto!

IMPIEGATO — ...Con un
...tello nella schiena!

FORESTIERO — Assassi-
...to?

IMPIEGATO — Disgrazia,
...aniero... disgrazia! Qual-
... ragazzaccio deve aver la-
...to il coltello per terra...
...n la punta rivolta in su...
... come sono i ragazzacci
il nostro Presidente... Uh,
uh... Che disgrazia! Proprio
... gran disgrazia!

FORESTIERO — E lei ci

crede che sia stata una di-
sgrazia? E non...

IMPIEGATO — Ho fami-
glia!

FORESTIERO — Sicchè tutti piangono per la scomparsa del Presidente?

IMPIEGATO — Certo, non ha letto quello che hanno comunicato i giornali? « Un'ora di pianto obbligatorio »... Chi non piange verrà fucilato. Uh. uh. uh... Dobbiamo mostrare al mondo che da noi c'è la libertà del dolore!

FORESTIERO — E così tutti piangono per...

IMPIEGATO — Si piangono per...

FORESTIERO — E non piangeranno per la venuta di... *(fa l'atto di lisciarsi i baffoni)*.

IMPIEGATO *(dopo essersi guardato intorno a voce bassissima)* — Si, qualcuno piange proprio per la venuta di...

FORESTIERO — E lei, piange per... o per...

IMPIEGATO — Io? Io piango per uno che è morto con la polmonite!

FORESTIERO Suo amico?

IMPIEGATO — Mai visto.

FORESTIERO — E allora?

IMPIEGATO — E allora.. Pensi che due mesi addietro ce l'ho avuta io pure, la polmonite. Se fossi morto, non mi troverei più in questo inferno!... E invece sono guarito. Mi dice lei come si fa a non piangere!?!

FAZZOLETTO di TELA

FERRI e NATI

Quindici lire spese la mattina per leggere

IL GLOBO

fruttano milioni per gli ottimi affari che tale lettura vi fa concludere.

D. D. T.

Quanta pubblicità in Italia per la cacca-cola!

×

Non ci bastano le bibite che abbiamo preso?

×

Dopo il Consiglio Europeo.

×

Il sipario di ferro... battuto.

×

Il piano Fanfani: l'accalappiavani.

×

Treni Roma-Ostia: il contatto collettivo.

×

Spiagge mondane: la « ressa » dei conti.

×

Il ballo degli statali: il tip-toppe.

×

Decadenza di Di Vittorio: il segretario calante.

×

Caldo su tutta la penisola.

×

Chissà se i comunisti italiani, per stare un po' freschi, non pensano di andare in Siberia?

×

A Londra hanno impiccato il famoso John Haigh detto il « vampiro ».

Se tutti i « vampiri » debbono fare la stessa fine, me lo saluti Pella?

×

Per dimagrire la signora Truman ha abolito il sale nelle vivande.

×

Ma allora noi italiani dovremmo essere obesi. In Italia è tutto così salato!

×

Sarà istituito un Ministero delle Scomunicazioni?

×

Nenni è partito per la villeggiatura.

×

Il morto in vacanza.

×

TRAVASISTI, Attenti!

×

Il prossimo TRAVASISSIMO, che uscirà in ottobre, è il

×

CULTURAL TRAVASISSIMO.

×

Inviate idee, spunti e soprattutto...

×

...battute ...battute ...battute...

×

Il termine utile per l'invio scade il 10 settembre p. v.

QUESTO BARBANERA

IL SENATORE PASQUINI — Visto che io non ci azzecco più, ho pensato di consultare i vostri calli e i vostri duroni per sapere se pioverà.

SBOTTA E RISBOTTA

— LETTRICI e lettori invisibili, buona sera. Siete seminudi anche voi?! Vi [illegible]. Il caldo è come il fisco: finisce per farci trovare quasi spogli del tutto. Non resta, per consolarci, che la freddura, la domandina facile facile, la bottarella volante e [illegible] a premio. Dunque forza [illegible] non avveleniamoci l'esistenza anche perchè a questa [illegible] estate perchè il calore dilata i corpi.

[illegible] Senta [illegible]

[illegible] Poto.

[illegible] Ministero [illegible] visita alla [illegible] di Verona?

[illegible] [illegible]mente.

Venga ora [illegible] Regno C[illegible] per lui questa cazzecola: Come chiamerebbe [illegible] Ministero degli Interni [illegible] cartelli pubblicitari?

Monastero degli Interni.

Come si chiama in italiano [illegible] costume da spiaggia del senatore Eugenio Reale?

Il prendisuole.

Buono! Cerchiamo adesso un quesitucolo per la tardona della seconda fila, quella col vestito di seta a pallini da caccia. Ecco. Si parla di nuovi aumenti delle tariffe telefoniche...

— Aumenti a gettone continuo.

— Sì, va bene. Però la prossima volta aspetti che abbia finito la frase. Intanto mi faccia una freddura su Romita.

— Romita va pazzo per l'estate perchè il calore dilata i corpi.

— Così, così. Ne vogliamo fare un'altra sul conto corrente dell'Azienda Elettrica?

— Il conto c'è, ma la corrente manca.

— Bell'endecasillabo. Cerchi ora di rispondere per le rime a questa domanducola in versi

Segni, che cosa vuole
(più a fatti che a parole)
per rendere sommaria
la sua riforma agraria?

— Sicura di interpretare il pensiero di quel «terrone» risponderò così:

Segni, per dare norma
alla sua gran riforma,
oggi, assai più di ieri,
vuole i pieni «poderi».

— Lei si è fatta onore. Segga in attesa del premio che le verrà conferito alla fine del mese. A me quelle due balde giovanette, sedute nell'ultima fila e scollatissime avanti e indrè. Ho qui per loro una bottarella balneare. Si tratta di indovinare che cosa canteranno le cabine del Lido il giorno in cui le belle bagnanti lasceranno la spiaggia definitivamente.

— Canteranno: ci rivedremo alla stagion dei *fori*.

— Abbiamo fatto un po' tardi. Ho appena il tempo di esporre il seguente caso pietoso. Giorni fa l'Europa in cattivissime condizioni implorò ancora una volta il soccorso dell'America e: «a lei l'impietosita ECA rispose». Sentita la svista? Veniamo adesso alla domanda finale. Eccola. Quali previsioni fate circa le nuove sigarette Tre Stelle che stanno per essere immesse al consumo?

(Nell'uditorio i fumatori arrabbiati (specialmente contro le P. 3) mugolano e ciccano. Ma il nostro solito poeta, Mario Rodino, rendendosi interprete delle aspirazioni di tutti i tabaccofili presenti e assenti lancia nel microfono questo fumante epigramma).

Io dico, per la pelle
delle mie dita gialle:
«Speriam che le Tre Stelle
non siano le Tre Stalle».

DUM-DUM

I premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti, ecc., da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola «**Grande Assortimento**» offerta dalla **Perugina di Perugia** — 2) Una bottiglia di «**Strega**» offerta dalla **Ditta Alberti di Benevento** — 3) un «**Panettone Motta**», offerto **dalla Ditta Motta di Milano** — 4) Una scatola di «**Confetti di Sulmona**» offerta dalla **Ditta Mario Pelino** — 5) Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani «**Marino - Goccia d'oro**» della **Cantina Sociale di Ciampino** offerti dalla Soc. per Az. «**Cosmopol**» via Flaminia 56 - Roma — 6) Sei fiaschi da 2 litri di «**Marino - Goccia d'oro**» Ricordate: «**Cosmopol**»! — 7) Due bottiglie di «**Cognac Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta G. R. Bisso di Livorno — 8) Due bottiglie di «**Fior di Selva**» offerte dalla Ditta «**Gazzini**» di Camucia (Arezzo) — 9) 12 saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica «**Sapone neutro Bebè**» Milano — 10) Una scatola di 100 lame «**Barbone**», prodotto che s'impone, della Società «**Bebè-Barbone**» di Milano

...e al 31 **DICEMBRE**: 1. premio **FINE D'ANNO**, offerto dalla S. p. Az. «**Cosmopol**»: 15 fiaschi di Marino «**Goccia d'oro**» della **Cantina Sociale di Ciampino**. - 2. premio **FINE D'ANNO**. **Cosmopol**: altri 10 fiaschi c. s.

Sportravasature

Camì, il papà di Rikiki, l'autore delle «Memorie del buon Dio» *il campionissimo dell'umorismo*, come lo definì Charlot, aveva espresso il desiderio di ricevere da Fausto Coppi, *il campionissimo del pedale*, una foto con dedica.

Da noi informatone, Fausto non si è fatto pregare e Camì in cambio dell'autografo tanto gradito, gli ha fatto pervenire a nostro mezzo quello che qui riproduciamo:

A l'inégalable Campionissimo FAUSTO COPPI

Si ta gloire est universelle,
C'est que le dieu des aquilons,
Mit à tes pédales les ailes
Que Mercure avait aux talons!

CAMÌ 1949

Ciò che in italiano si potrebbe dire un po' meno bene:

S'è strappato le ali
Mercurio dai talloni:
il re degli aquiloni
le ha messe ai tuoi pedali!

Il cavalier Fausto Coppi viene sfruttato in tutte le salse; ai campionati del mondo partecipa alla gara su strada ed a quella di velocità professionisti. Crediamo sia la prima volta che un campione partecipi alle due specialità. Se il cavaliere dovesse farcela, beh, la cosa comincerebbe ad assumere l'aspetto del fenomeno nel senso reale della parola.

Mitri ha menato anche al prima serie di Francia Chapé il quale, pare, sia stato lì lì per andarsene sdraiato al settimo round. La faccenda è molto importante, anche senza contare che *The Ring* si è degnato di piazzare Mitri al quinto posto della categoria nella graduatoria mondiale; e se pensiamo che Graziano è stato messo al decimo c'è di che essere orgogliosi.

E siamo a un mese giusto — o poco meno — dall'inizio del campionato di calcio, croce e delizia di noi, povera gente. Ormai le squadre le conosciamo tutte: una carrettata di nordici stranieri e stranieri non nordici è stata scaricata per varie squadre, ma soprattutto per Milan, Juventus e qualche altra. Noi, antistranieri irriducibili, storciamo il naso. Ma tanto vale. Anche la Lazio è onusta di giocatori foresti e questo è il dolore più grande. La Roma chiede 25 milioni per Maestrelli e francamente ci sembrano troppi. Notizie sullo Stadio, quello famoso degli 80 000, niente di niente. E sì che questo mitologico progetto, se cesserà di essere mitologico, ci permetterà — godete romani! — di assistere almeno ad una partita internazionale. Se poi vogliamo parlare come giustizia di partite internazionali, a Roma, dovrebbero farne una quarantina, tutte una in fila all'altra.

Bene, ragazzi, fa caldo e questo l'avrete già capito. Aspettiamo la rinfrescata settembrina per tifare. Adesso è ancora presto; nemmeno il Barriera ha cominciato gli allenamenti.

AMENDOLA

UN FANTINO IN MARE!

Gianni Gambi, il popolare nuotatore conosciuto negli ambienti sportivi anche come ottimo fantino, in vista della traversata della Manica che dovrà effettuare tra non molto, s'è allenato nuotando da Napoli a Capri.

Gianni Gambi ha potuto compiere il percorso in sole 16 ore. Sfido, un fantino come lui che si trova a disposizione tutti quei cavalloni!

GRAN MONDO

— Lucio è così caro e così fine! Sento che l'amerei anche se fosse mio marito.

CAMI

L'incredibile viaggio del signor RIKIKÌ

LA famiglia Rikiki, invitata da un bizzarro tipo di scienziato a compiere un viaggio « nel bel tempo andato » a bordo del « GAMBERO-RISALI-SECOLI » va a finire per un errore di manovra in piena Età della Pietra. Riusciti a fuggirne, dopo straordinarie peripezie, i viaggiatori del tempo sono costretti, da un guasto al motore, a fermarsi all'Epoca del Diluvio, per salvarsi dal quale s'imbarcano clandestinamente su l'Arca di Noè, travestendosi con pelli di animali. Rikiki ne indossa una di pinguino...

2° EPISODIO — 2ª PUNTATA

PASSEGGERI CLANDESTINI

La stanza degli ospiti nella casa patriarcale di Noè.

MARIA-CALZE-DI-NAILON *(canticchiando mentre passa lo straccio al pavimento)*

Io te dongo 'na cosa a te,
tu me daie 'na cosa a me...
E 'ammore accussì se fa...

RIKIKI' — Per favore, Maria *(indicando Virginia)* Un giglio ti ascolta!

MARIA-CALZE-DI-NAILON — La sono imparata alla radio, signò. La radio è la cose che ne sento di più la mancanza da quando che sono lasciato il 1949 *(riattacca con fervore)*:

Io te dongo 'na cosa a te...

VOCE DI NOE' (dalla strada) — Basso lassù! Volete far piovere? Non mi conviene affatto che il Diluvio si scateni in anticipo!

RIKIKI' *(affacciandosi)* — Patriarca Noè, vuole avere la cortesia...

NOE' — Mi chiami Ammiraglio.

RIKIKI' — Scusi tanto! Signor Ammiraglio, vuole avere la cortesia di dirmi a che ora comincia il Diluvio Universale?

NOE' — Le prime gocce sono previste per le ore 16 e 35 di oggi! Devo fare una volata se voglio terminare lo stivaggio dei miei vecchi vini... *(si avvia all'Arca)*.

RIKIKI' *(guardando l'orologio)* — Sono le 15. Faccio in tempo...

LA SIGNORA EMMA — In tempo a far cosa?

RIKIKI' — A uscire, per ricevere le prime gocce del Diluvio sull'ombrello.

LA SIGNORA EMMA — Bell'idea!

RIKIKI' — Il tuo accento ironico è fuori luogo, Emma! Pensa che sarà un tempo storico e che il mio parapioggia potrà dirsi il solo, in tutto il mondo, bagnato dal Diluvio! Al nostro ritorno a Parigi lo regalerò al Museo Preistorico...

LA SIGNORA EMMA — Al nostro ritorno a Parigi? Che ne parliamo a fà! Il « GAMBERO » è fuori uso e Noè ha dichiarato che non ci può prendere sull'Arca!

RIKIKI' — Ma sei una lagna! Il Professor Bernoccoli, il quale è in ottimi rapporti con Noè, mi ha assicurato che ci penserà lui...

LA SIGNORA EMMA — Proprio per questo ho perduto ogni speranza!

RIKIKI' — Sssst! Sta salendo.

L'INVENTORE *(entrando)* — Rikiki, ha costruito arche da giovane?

RIKIKI' — Arche?!... No.

L'INVENTORE — Nemmeno vaporetti? Mai costruito vaporetti in vita sua?

RIKIKI' — Professor Bernoccoli, ma [illegible] dice?

L'INVENTORE — Dico che Noè si rifiuta di prenderci a bordo. Ha ricevuto ordini ai quali non può disobbedire!... Non c'è nulla da fare.

LA SIGNORA EMMA — Te lo avevo detto no?

L'INVENTORE *(urlando e battendo i pugni sul tavolo con gli occhi fuori dalle orbite)* — Stia calma, signora! Prenda esempio da me!

LA SIGNORA EMMA — E' spaventoso! Eppure non posso credere che un uomo come Noè...

L'INVENTORE — Oh, l'Ammiraglio non è cattivo. Figuratevi che acconsente ad imbarcare con lui Adolfo e Radioso, il vostro cane e il mio maggiolino preistorico. Per le bestie, dice, tutto quello che vogliamo; ma per gli esseri umani inutile insistere. Se lei fosse un porco, mio caro Rikiki, o fosse un caprone...

RIKIKI' — Prego!

L'INVENTORE — ...se la gentile signora Emma fosse una... pardon! una biocca e la signorina Virginia un'oca... Ma quale idea luminosa lampeggia ad un tratto nel mio poderoso cervello? Eureka! Eureka! chi non è un bue, può sempre diventarlo!

RIKIKI' — Eeeeh?

L'INVENTORE — Intendo dire che niente ci vieta di trasformarci in bestie e con tale astuzia, degna di Ulisse, penetrare nell'Arca di Noè! Del resto è l'unico tentativo che ci rimane da fare se vogliamo forzare la situazione. Per salvare la pelle ci occorrono delle pelli. Dove ho visto un deposito di pelli? Ci sono! ci sono! Una volta nella pelle di montoni e pecorelle, trattenute alle bretelle, con astuzie e gherminelle ne faremo delle belle!

RIKIKI' — Ma lei...

L'INVENTORE — Non preoccupatevi per me. Noè mi ha pregato di dargli una mano anche a stivare i vini. Se dopo un'ora di lavoro sarà ancora in grado di distinguere un ippopotamo da una libellula, mi faccio tagliare le orecchie *(corre a cercare le pelli)*.

LA SIGNORA EMMA *(velenosa)* — E così Cesare, tu acconsenti a vedere i tuoi cari trasformati in bestie?

RIKIKI' — Non ho possibilità di scelta e poi l'idea mi sembra tutt'altro che malvagia.

L'INVENTORE *(di ritorno)* — Ecco l'occorrente. Ho scelto cinque pelli di animali capaci di camminare anche su due piedi. Sarà più comodo. Due pelli d'orso, due di scimmia e una di pinguino per lei, caro Rikiki. Gliel'ha detto mai nessuno che ha molto del pinguino?

RIKIKI' — Nessuno. Quando eravamo fidanzati mia moglie mi diceva che ho un profilo d'aquila come il mio illustre omonimo Cesare, quello che si chiamava Giulio.

MARIA-CALZE-DI-NAILON *(tutta pimpante)* — Comincia! Comincia! Mi ha caduto una goccia sul naso!

RIKIKI' — A me l'ombrello, presto!

L'INVENTORE — Esce?

RIKIKI' — Per poco: il tempo di ricevere il primo rovescio d'acqua *(esce)*.

Un'ora dopo nella parte della stiva riservata ai vini.

NOE' *(con voce pastosa)* — Prrrofessore Berrrnoccoli, veeecchio mio, grazie dell'aiuto che mi hai dato. Bisognereeebbe esaminare qualche altra bottiglia, ma il diluvio è... *ih!*... incominciato... E dobbiamo ancora imbarcare diversi, *ih!*... animali.

L'INVENTORE *(passandogli una polverosa bottiglia di Marino « Goccia d'oro »)* — Crede, Ammiraglio, che questa bottiglia sia in grado di sopportare il viaggio?

NOE' — Per me, crrredo che perderebbe, *ih!*... il *bouquet!* Tu che ne pensi, prrrofessore?

L'INVENTORE *(assaggia il vino facendo schioccare la lingua)* — Completamente del suo parere, Ammiraglio... Da liquidare subito!

NOE' — Allora, liquidiamola subito! *(si versa un grosso bicchiere)* — Caro prrrofessore, anche se non seeembra, sono molto commosso... *ih!*... al pensiero che devi morire, *ih!*... affogato.

L'INVENTORE — Ma non è ancora detto, Ammiraglio.

NOE' — Puoi considerarti già defunto. E' triste, ma, *ih!*... inevitabile... Alla tua salute eterna, prrrofessore *(beve)*. Se potessi salvarti prrrendendoti nell'Arca... Ma, *ih!*... il regolamento non transige... Però... prrrofessor Bernoccoli ora che ci, *ih!*... penso: io ho una sorellina minore, Sarah... Ha appena 472 anni. Sposandola, tu entreresti a far parte della mia famiglia e potrei prenderti sull'Arca...

L'INVENTORE — Grazie, Ammiraglio ma ho giurato di rimanere celibe, dopo una certa disavventura amorosa.

NOE' — Peccato! E allora: bere e affogare! Bevi... *ih!*... un altro bicchiere...

L'INVENTORE — Ammiraglio, sta calando la sera: è ora di procedere agli ultimi imbarchi...

NOE' — Hai ragione, andiamo dunque *(beve un ultimo bicchiere ed esce traballando, seguito dall'Inventore)*.

L'INVENTORE *(tra se)* — E' cotto a puntino! I miei passeggeri clandestini potranno passare agevolmente.

NOE' — Sta comi... *ih!* nciando a far bene il mio Diluvio! Affrettiamoci a fare entrare gli ulti, *ih!*... mi ani... *ih!*... mali nell'Arca.

L'INVENTORE *(scorgendo la Signora Rikiki, Virginia, Daniele e Maria-calze-di-Nailon camuffati alla meglio con le pelli d'orso e di scimmie)* — Presto! Fate presto! Ma Cesare dov'è?

LA SIGNORA EMMA — Ci segue... E' tornato un momento a casa perchè aveva dimenticato l'ombrello *(entrano nell'Arca)*.

L'INVENTORE — Ecco Rikiki! Ma è pazzo? Arriva vestito da pinguino con l'ombrello aperto! Se Noè se ne accorge siamo perduti... *(corre verso Rikiki)* Chiuda l'ombrello, per mille fulmini e parafulmini! Vuole rovinare tutto il piano? Così va bene. E adesso cammini a fianco di questa pinguina, che le ho riservato e si infili rapidamente nell'Arca *(mentre l'Inventore parla Rikiki cava di tasca il fazzoletto e si soffia rumorosamente il naso. La pinguina, spaventata, se la dà a gambe)*. Bel lavoro, Rikiki! Ma dove avete la testa? Quando mai i pinguini si soffiano il naso e portano gli occhiali? Adesso, poi, vorrei sapere come potrò spiegare a Noè, per questo sbronzo...

NOE' — Bene, bene, professor Bernoccoli! Se non sbaglio, dopo quei due pingui... *ih!*... ini che stanno entrando nell'Arrrca... abbiamo finito...

L'INVENTORE — Quei *due* pinguini?

NOE' — Perchè voi non ne vedete due?

L'INVENTORE *(tra sè)* — Sbornia provvidenziale! Ora capisco: vede doppio.

NOE' — Signori, si chiude!

L'INVENTORE *(tra sè)* — Ea ora a me! *(forte)* Un momento, Ammiraglio, vado a dare un'ultima occhiata intorno all'Arca per assicurarmi che non restino fuori altri animali.

NOE' *(solo)* — Ma che bravo! Pensa proprio a tutto... Quanto lavoro mi ha risparmiato! E pensare che devo lasciarlo a terra... cioè in acqua *(nello stesso istante, procedendo carponi sotto un'enorme corazza di tartaruga preistorica, accorre l'inventore dalla fronte a bernoccoli)* Toh! arrivano le tartarughe! Non mi meravi... *ih!*... iglio! Quelle sono sempre in ritardo. Presto tartarughe, entrate! Ohè, dell'Arca! Sem! Cam! Jafet! Tutto a posto a bordo?... Corpo di mille balene mannaggia come si dice!

I FIGLI DI NOE' — Tutto a posto, Ammiraglio.

NOE' — Chiudete! Ossia, no... ancora un istante! Ho dimenticato un animale *(sporgendo la testa nell'interno dell'Arca)* Mannaggia quello che sia, l'Arca è piena e arcipiena, eppure un posto bisogna farglielo! *(agli animali serrate i ranghi!* Fatevi... *ih!*... in là! C'è ancora una bestia da farci entrare! Premetevi! Pressatevi! Pi... *ih!*... giatevi! Stri... *ih!*... ngetevi!

I FIGLI DI NOE' — Papà ma che animale è?

NOE' — La Pulce.

(Continua)

CAMI

TIRO a SEGNO

AL MARE

Signora, dica a sua figlia quello che le deve dire, che poi andiamo a fare una gita in barca!

... Arezzo

PROBLEMINI

[illegible]

Prun. Montepulciano

INDIVIDUI NON MANCHERANNO MAI

[illegible]

Quello che si vergogna di essere [illegible]

[illegible] che nei trattenimenti fa[illegible] giuochi con le [illegible]

[illegible] del Ministero che non capisce il nome del visitatore.

Prun. Montepulciano.

MODI DI « FARE »

DEMOCRAZIA CRISTIANA: *Fare la parte del leone*

ALMIRANTE: *Fare fuoco e... fiamme*

FANFANI: *Fare castelli in aria.*

LUSSU: *Fare fiasco*

SCELBA: *Fare piazza pulita*

TERESA NOCE: *Fare una brutta faccia*

M...zonetto, Padova

PROVERBI AGGIORNATI

1) Il [illegible]atore perde la salute, non il vizio.

2) Tasse e guai non mancan mai.

3) Folla a pecorelle scioperi a catinelle

4) Chi dorme ascolta la radio

5) Paese che vai, Scelba che trovi

6) Partire (con i treni del sud) è un po' morire

7) Contro lo Sforza la ragion non vale.

Prun. Montepulciano

PROFESSIONI DIFFICILI

Rilegatore di versi sciolti.

Fabbricante di museruole per cani da fucili.

Ottico per intestini ciechi

Cassiere di musiche brillanti.

Capo ufficio di delitti commessi

Scrittore di articoli indeterminativi

Presidente della camera d'aria.

Noce, Nocera

CHI LO DISSE?

« Cerco l'uomo ». Un tale allo stabilimento del Ciriola.

« Ed ora facciamo gli italiani ». Uno che non immaginava che cosa avrebbero combinato

« Guai ai vinti! ». Un barbaro e molti civili.

Prun. Montepulciano.

GLI ANIMALI CHE PREFERISCONO

L'on Pella: *il tasso*

L'on Bottonelli: *il pappagallo.*

L'on Merlin: *la civetta.*

L'on Bontempelli: *il camaleonte*

L'on Scelba: *il picchio.*

Bartolini: *la biscia.*

Prun. Montepulciano

HO CONOSCIUTO UN TALE...

.. che ammirava Di Vittorio. *(Era scemo).*

.. che parlava bene di Stalin *(Era muto).*

.. che gli piaceva Teresa Noce *(Era cieco)*

. che approvava le trasmissioni della R.A.I. *(Era sordo)*

Messina, Palazzolo

FILMS... IDEALI

« La luce che si spense », interpretato dai dirigenti delle aziende elettriche.

« Duello al sole », interpretato dai coniugi che non vanno in villeggiatura.

« Il fantasma », interpretato da uno statale.

« Donne senza amore », interpretato dalle iscritte all' U. D. I.

« Il silenzio è d'oro », interpretato dall'on. Melloni.

Rossi, Terni

TERMINI AD HOC...

IL PITTORE: Cedere?... No. *Abbozzare.*

IL DEMOCRISTIANO. Bollettino?... No. *Comunicato.*

COPPI: Verbale?... No. *Rapporto.*

IL GENERALE: Munita di rivoltella?.. No. *Armata*

IL FARMACISTA: Svolgimento?... No. *Soluzione.*

LA DONNA DI LUSSO: Una fortunata coincidenza?... No. *Una bella combinazione.*

Noce, Nocera

PERLE 'GIAPPONESI'

Dal giornale IL TEMPO del 29.

A.A.A.A.A.A.A. LA « SLESI »: Una casa per tutti 400.000 vano. Via Massaciuccoli, 450.000 Via Acherusio. Acconti minimi: residuo mutuabile 1200 vani in costruzione e consegna entro il 19449.

Che siano case Fanfani?!

Frascella, Taranto

×

Dal CORRIERE DEL POPOLO. (Genova), del 24:

Ringraziamo l'Artista, e facciamo Giorgio, al nostro lettore di tanta bellezza nostrana.

Il lettore che si vede giorgiare un così originale Giorgio, non può che gradirlo. Del resto, a caval giorgiato non si guarda in bocca!

Londi, Milano.

×

Dal ROMA del 21:

In preda allo spavento e ai più atroci contorcimenti, finalmente la comitiva giunse a Napoli e invece di correre alla casa nuziale che attendeva impaziente...

Pare che fosse perfino uscita di casa ad aspettare gli sposi sul portone.

Cappuccio, Salerno.

×

Il TEMPO DI MILANO del 23:

Anche quelle sono in vendita, al miglior offerente come per esempio un coltello a serra Cammarata, l'uomo che con quell'arma sparò in difesa del suo manico.

Caso di più che legittima difesa.

Mancini, Milano

NUOVI SEGNALI DI PUBBLICO PERICOLO

Delloneto, Livorno

MODI DI SUICIDARSI

A FIRENZE, *dicendo W Coppi.*

A TRIESTE, *mostrando simpatia per Tito.*

A MODENA, *facendo il crumiro.*

A PALERMO, *vestendosi da carabiniere.*

Prun. Montepulciano

AVEVO IL SINGHIOZZO MA HO PENSATO:

...agli aerei da turismo!

...ai farmacisti!

...al prezzo del biglietto ferroviario!

...alla bolletta del telefono!

...alla pubblicità della R. A. I. Non ho più il singhiozzo.

Mar, Pisa

CONCORSO

Primi risultati del concorso (100.000 lire di premio) per la sigla del nuovo partito socialista unificato.

1) *Un Nenniano* - Socialismo Unificato Italiano Non Occidentale - S.U.I.N.O.

2) *Un Comunista* - Partito Orientalista Riunito Con Occidente P.O.R.C.O.

3) *Un missino* - Movimento Unitario Lavoratori Italiani - M.U.L.I.

4) *Pinco Pallino* - Partito Audacemente Rivoluzionario Contro Estremisti Socialista E Proletario Unificato, Libero, Tutto Occidentalista - P.A.R.C.E. S.E.P.U.L.T.O.

Old, Firenze

INVENZIONI POPOFF

I libri per analfabeti.

Le medicine per le persone sane

La sciarpa per il collo del piede.

La ferrovia coi binari di gomma

Le lettere anonime firmate.

Il sapone da barba-bietola.

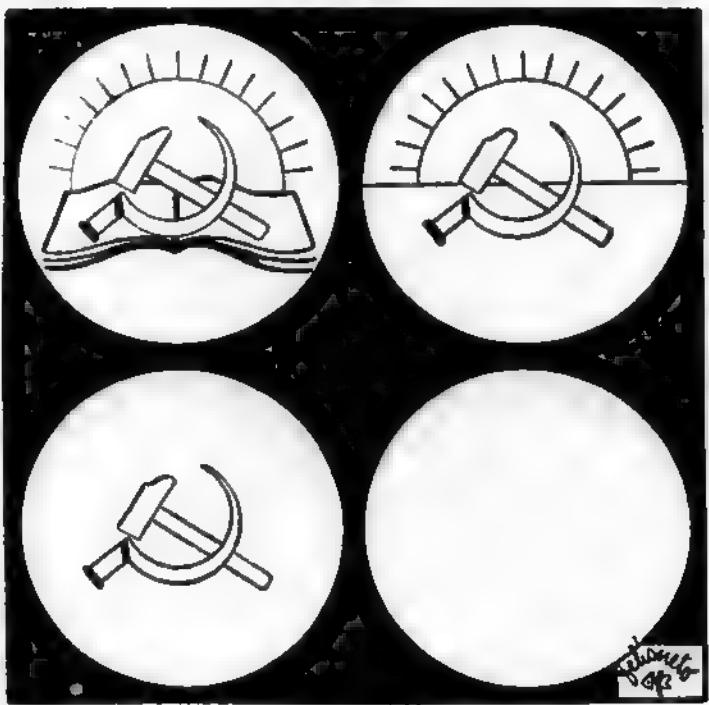
Prun. Montepulciano

AL BAR

— Scusi, insieme al gelato vuole anche il notaio, per il testamento?

Mar, Pisa

Cine-TRAVASO

OGGI: "Metamorfosi del P.S.I."

Soggetto e regia di Delloneto, Livorno

Ogni settimana proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti da lettori.

Ogni settimana all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 3000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » e DEVESSERE ACCOMPAGNATO DA UN « TAGLIANDO » (VEDI IN CALCE). OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnati a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » Via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservate ai concorrenti della città di Roma). Ricordate « COSMOPOL! ».

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli, Marsala.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina [illegible] way offerto dalla Ditta ARBELL di Milano

15) Tre bottiglie da un [illegible]to di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerte dalla Soc. a. r. l. SCIRA, via Rep[illegible] 29 - Catania.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano

A fine d'anno

poi, il primo in classifica, cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella Classifica Generale occuperanno posti d'onore (dal 2. al 5. compresi):

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Follo

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Società « COSMOPOL »

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

NI INVIO (VIGNETTA
LO O PERLA GIAPPO
) E' UN «TIRO» E DE
SERE ACCOMPAGNATO
IN «TAGLIANDO» (VE
N CALCE) OGNI «TI
PUBBLICATO E UN
STRO». OGNI «CEN
» VALE SEMPRE UN
TO.

R E M I
ENSILI
ANNUI:

600 lire

*ntanti vengono assegnati
totalizza OGNI MESE il
ior numero di punti.
o l'elenco degli*

ltri Premi

*vengono sorteggiati MEN
ENTE imbussolando il no
l ciascun «centrista» tan
lte quanti sono i punti ai
ttivo.*

*una SCATOLA GRANDE
RTIMENTO offerta dalla
RUGINA» di Perugia.*

*Dieci fiaschi da 2 litri
miglior vino tipico dei Ca
Romani «MARINO Goc
oro» della CANTINA SO
E di CIAMPINO offerti
«COSMOPOL» Via Fla
56 - ROMA.*

*Sei fiaschi da 2 litri «MA
- Goccia d'oro». Ricor
«COSMOPOL»!*

*Sei pulcianelle di «MARI
Goccia d'oro» (riservato
ncorrenti della città di
). Ricordate «COSMO
».*

*Una bottiglia di «STRE
offerta dalla Ditta AL
TI di Benevento*

*Un posacenere in maio
di Perugia della Soc. MA
HE DERUTA di Perugia
el Forte 2, con la statuet
Tito Livio Cianchettini*

*Due bottiglie di «MAR
ALL'UOVO» extra su
re offerte dalla Casa Vi
Agostino FRAZZITA &
Marsala.*

*9) 10) 11) Scatola di «100
N DA BARBA» MIRA
offerte dalla Casa «RA
di Milano*

*13) 14) FLACONE DI
FUMO o brillantina
offerto dalla Ditta AR
di Milano*

*Tre bottiglie da un chi
SUPERINCHIOSTRO
TTO NERO» in tre
colori offerte dalla Dit
nesto JORI di Bologna*

*Un chilo di caram
TA SICULA offerte d
s. r. l. SCIRA, via Reg
Catania.*

*12 saponette «Bebè
premiata Fabbrica «
neutro Bebè», Milano*

fine d'anno

*Il primo in classifica, e
chi avrà totalizzato il mag
numero di punti» in tu
1949 riceverà dall'Amm
zione del «Travaso»
no*

di L. 5000

*re verranno sorteggiat
centristi, che nella Cla
Generale occuperanno
d'onore (dal 2. al 5. com
):*

*00 LIRE IN CONTANTI
e anche queste dal nostro
inistratore Folle*

*6 FIASCHI del pregiato
di Marino «GOCCIA D'O
Cantina Sociale di Ciam
offerti dall'impareggiabil
sofitia della Società «CO
POL»*

*GLIANDI. — Per gli in
servirsi dell'apposito ta
do: uno per ogni tiro
sparare più «tiri» com
le una sola copia del
vaso» far comprare le
copie agli amici.*

L. «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

La Torre di Babele

UN PROFUMO SEGRETO

ovvero

IL CAGNOLINO POLIZIOTTO

(Vogue)

La bandiera dell' Unione Europea è bianca con una

E

in verde

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA

E, in verde? Forse per far ricordare che

È

al verde

Dialoghi delle cose

Più sinceri di così...

L'azione avviene in un'aula scolastica. Sulla lavagna è scritta col gesso una moltiplicazione.

IL GESSO *(alla Moltiplicazione)*: Non mi vuoi più bene?

LA MOLTIPLICAZIONE: Se non mi credi, mettimi alla prova!

Destino segnato

La scena avviene in una camera d'albergo occupata da tre sposini in viaggio di nozze.

LA BUGIA *(nel momento in cui sta per spegnersi la luce)*: Siamo alle solite, ora mi tocca reggere la candela!

La voce dell'esperienza

Sul pavè durante il Giro di Francia.

LA BICI DI FAUSTO: Che orribile strada!

QUELLA DI GINO: Fatta di niente: passaci sopra!

Carriere brillantissime

In teatro, nel camerino di Isa Barzizza.

UN PUNTINO COPRISENO *(al gemello, indicando il terzo puntino sotto l'ombelico)*: Non ha mica più stoffa di noi: eppure guarda che ottima posizione ha raggiunto!

mach.

Amnesia

La scena si svolge in alto mare.

LA NAVE *(guardando il fazzoletto perplessa)*: Accidenti! Non ricordo perchè ho fatto tutti questi nodi!

Oratore impappinato

In piazza, durante un comizio.

IL RASOIO — ... Sicchè ... Dunque ... Dicevo ... Io ... Anzi ... Insomma ... Poichè ... Laonde ... Accidenti! Mi avete fatto perdere il filo!

sl.

ALL'ESAME DI OSTETRICIA

— Signorina, se lei si ostina a sostenermi che i bambini li porta la cicogna, mi vedo costretto a bocciarla...

Arrangiate fresche

MASSIMO BONTEMPELLI:
Vent'anni doppo.

BRODO D'OGGI:
Il dado è tratto.

LE TESTE COMUNISTE AL SERVIZIO DI MOSCA:
Legno compensato.

L'EX MONARCA CONTINUA A STAMPARE RICORDI:
Re pubblica.

POESIA ERMETICA:
Carme in scatola.

SOCCORSI ERP E COLONIE:
Arrivi e partenze.

REGISTI NEOVERISTI:
Porchi ma buoni.

L'ON. PROIA DELLO ZEPPO:
L'amper(atore) romano.

SARAGAT MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE:
Che gelida marina

SCIOPERI IN EMILIA:
Vintiamo la parca.

RITA MONTAGNANA, TERESA NOCE, NILDE JOTTI:
Le U.D.I. di Marx.

I FONDELLI DEGLI IMPIEGATI:
La parte lisa.

CANZONI DI FRAGNA:
Musica maestro, frego.

BIANCO FIORE:
Fiorellin del prete.

CARO MEDICINALI:
Addio cura.

LA SCOMUNICA AI COMUNISTI:
La santa mossa.

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 — ROMA, 28 Agosto 1949 — Num. 35 (A. 50)

A STRASBURGO

IL FOTOGRAFO — Si tiri un po' da una parte, *please!* Vorrei fare un gruppo...

SEMPRE più rapidamente, cara Cittadina marchesa, colonnelli e governi si succedono nel mondo in fermento. Il fatto più clamoroso è senza dubbio quello della

Democratica instaurazione

del — manco a dirlo — nuovo governo siriano ad opera di un — manco a dirlo — « colonnello »:

Il Presidente della Repubblica Siriana ed il Capo del Governo sono stati all'alba prelevati nelle loro abitazioni da un gruppo di ufficiali dell'esercito, processati seduta stante come traditori e dittatori, e giustiziati poco dopo mediante fucilazione nella cittadella di Damasco. Capo della rivolta è il colonnello Sami el Hinnaoui...

Chiodo scaccia chiodo e colonnello scaccia colonnello, giacchè

... il Presidente ucciso, colonnello Husny el Zaim, era asceso anch'egli al potere con un colpo di Stato militare effettuato a Damasco cinque mesi fa.

Ha visto, madama, come si fa presto il cambio della guardia? Però, accidenti, paese che vai, « colonnello » (con mitra) che trovi! Una vera epidemia. Questa è l'Era dei colonnelli.

Altro

Libero governo

è quello eletto nella Germania protestante, con la vittoria dei cattolici. Gli elettori hanno potuto esprimere liberamente la loro volontà, alla faccia di Balfone che sputa veleno da Radio-Mosca. Per quanto riguarda, invece, la volontà degli eletti

... il commissario americano Mac Clay, interpellato su che cosa succederebbe se il Parlamento tedesco votasse ora delle leggi in contrasto con le direttive degli occupanti, ha detto che in tal caso si ricorrerebbe a sanzioni, ed ha precisato: « Per esempio sanzioni economiche, come il taglio delle assegnazioni del Piano Marshall ».

O mangiare quella minestra o saltare dalla finestra.

Quella che si può dire addirittura l'improvvisata politica della settimana, è la

Arrendevolezza sovietica

svelatasi con il lungo colloquio fra l'ambasciatore statunitense e il piccolo padre Stalin

... il quale ultimo avrebbe dimostrato una sbalorditiva cordialità ed avrebbe confermato il suo desiderio di incontrarsi con Truman.

Tanta affettuosità non ha niente a vedere con la necessità di guadagnare tempo.

... 1) per riorganizzare l'azione dei partiti comunisti europei dopo le disfatte subite in Italia, Francia, Jugoslavia ed ora in Germania; 2) per rafforzare il dominio sugli Stati satelliti scossi da crescenti difficoltà economiche e da tentativi di deviazioni ideologiche; 3) per convincere il Congresso americano a rallentare il ritmo e l'estensione dei piani di aiuti militari, in modo da ridurre la distanza che lo separa dagli S. U. nel campo della ricerca e degli armamenti atomici; 4) per lavorarsi la Fin...
Meglio non Fin... ire!

Proprio in questi giorni Mosca tiene il grande « Congresso della Pace ». Poi dicono che la Russia non è un

Paese civile

Il « Tempo » pubblica una dettagliata grave relazione sulla tragica odissea di alcuni ufficiali italiani prigionieri in Russia, narrata da testimone oculare. Saltiamo qui a pie' pari le crudeli torture e le ignobili angherie subite dai nostri Martiri, chè sono state volute dagli aguzzini, e diamo, invece, un'occhiata per il pertugio del vagone piombato alla beata vita che mena quotidianamente il fortunato popolo russo: vediamo

... poveri contadini, coperti di cenci, costretti anche loro a viaggiare su sconnessi ed infuocati carri bestiame: ad ogni stazione essi si precipitano dal treno per cercare disperatamente un sorso d'acqua da bere. Senza un briciolo di pudore le donne defecano fra i binari, come gli uomini. Un soldato russo abusa di una adolescente, in mezzo alla folla che si limita a volgere lo sguardo altrove, con viso impassibile. In un vagone un altro soldato mette le mani sulla moglie di un capitano, alle cui proteste risponde: — Siamo o non siamo compagni? —

Questa è la paradisiaca vita che si vive all'ombra dei magnifici moderni lussuosi grattacieli di Mosca, che tanto spesso si vedono (sempre gli stessi) in fotografia sulle pagine de « l'Unità ».

E dire che i sovietici non possono essere accusati di incapacità organizzativa, perchè quando e dove vogliono

Ci sanno fare

Pensi, madama, che sono tanto precisi e scrupolosi, che se noi italiani vogliamo conoscere particolari esatti sulle prossime agitazioni in Italia, non abbiamo che da leggere la « Pravda ».

... Un articolo apparso nei giorni scorsi sull'organo sovietico pubblica un elenco delle fabbriche italiane donde dovrà partire l'offensiva comunista contro il Governo attuale. La « Pravda » si sofferma a descrivere separatamente la produzione industriale di ogni singola fabbrica e ne dà la percentuale dei comunisti fra gli operai: « A Milano: Montecatini e Navalmeccanica 47 per cento; Alfa Romeo 35 per cento; Breda e Caproni 30 per cento. A Genova: Ansaldo 46 per cento, ecc. ecc. ».

Questo tanto perchè il P.C.I. è indipendente da Mosca e tanto perchè Mosca non si impiccia mai dei cavoli nostri. Se lei, madama, vuol sapere quante volte l'on. De Gasperi farà pipì da oggi alla vigilia di Natale, oppure se a Ferragosto dell'anno ventura sarà tempo buono o tempo cattivo, scriva alla «Pravda», che sa tutto: loro ci hanno Popov, che ha inventato anche il pallone di nonno.

L'unica cosa che non hanno ancora saputo inventare sono gli

Aiuti per il popolo

E allora succede, ad esempio che

... l'UDI, organizzazione comunista, i cui vistosi manifesti vantano centinaia di colonie, migliaia di bambini ospitati, curati, ecc., ESIGE e riceve regolarmente dagli Uffici Provinciali degli « Aiuti Internazionali » — col consenso del governo nero — i « viveri integrativi » che ci vengono forniti da infami demoplutocrazie, quali gli S.U., il Canadà, l'Argentina, la Svizzera, la Danimarca ed altre.

Comunque, cara Cittadina, è stato proprio in questi giorni stabilito che noi, tutto sommato, non abbiamo bisogno, ed è perciò che è già cominciata una eccezionale

Ondata di ribassi

Infatti, alla faccia dell'idillio veneziano Hoffman-De Gasperi

... l'OECE ha ridotto di un terzo gli stanziamenti ERP all'Italia, portandosi da circa 600 milioni di dollari a 400 milioni.

Mentre a Washington

... la Camera dei Rappresentanti ha ridotto a metà i fondi del PAM per l'Europa occidentale.

Vede, madama, che non è affatto vero che tutto aumenta. E fra i ribassi dobbiamo annoverare anche quelli della disponibilità di energia elettrica di cui ecco la

Rosea situazione

Le cose stanno al punto che se anche improvvisamente le piogge ed il clima divenissero favorevoli e tali rimanessero a lungo, potrebbero più o meno alleggerire la situazione, ma non adeguatamente sanarla. E' purtroppo quasi certo che anche entro l'estate, forse entro questo stesso mese, sarà necessario imporre nuove limitazioni ai consumi di energia elettrica.

Nemmeno la neve di Ferragosto è servita a qualcosa: e ci sa tanto che se anche venisse giù un secondo diluvio universale leggeremmo ancora sui giornali che « le riserve accumulate nei bacini non corrispondono ecc. ».

Notevoli miglioramenti

si debbono registrare eziandio in altri settori della (mala)vita nazionale:

CAGLIARI. — Venti banditi mascherati ed armati di mitra e bombe a mano hanno assaltato un'autovettura che portava nove milioni in biglietti di banca. L'auto era scortata da 10 carabinieri che non hanno avuto neppure il tempo di reagire alla fulminea imboscata: quattro di essi sono rimasti uccisi e cinque feriti...

PARTINICO. — E' stata attaccata dai fuorilegge la caserma dei carabinieri di contrada Romito.

PALERMO. — Due nuovi delitti sono stati commessi da bande di fuorilegge. Il bandito Giuliano ha sequestrato anche il Duca di Pratameno... Un autocarro di carabinieri è stato fatto saltare con una mina, ecc...

Ma a parte ciò, madama la marchesa, tutto va bene, e possiamo contentarci dell'

Alto tenore di vita

del popolo italiano, che permette ad

... una giovane signora di Torino, assai nota per il suo vasto patrimonio successivamente sfumato, di non separarsi, nonostante l'avversa fortuna, dai suoi 40 cani lupo. Così che ora è debitrice di mezzo milione verso il macellaio che le ha fornito la carne.

Cara Cittadina marchesa, tiri a campare se le riesce.

IL MAGGIORDOMO

Il figlio del Presidente

...l'on. De Gasperi ha concesso al « Messaggero » un'intervista, diremo così, familiare, che conclude:

« Se Lei avesse un figlio maschio — ha chiesto l'intervistatore — che cosa gli consiglierebbe? ».

« Di studiare le lingue e di andarsene all'estero, perchè il nostro avvenire è là ».

. . . .

Fortunatamente il Presidente del Consiglio non ha figli maschi, poichè in tal caso dopo l'Einaudi junior cittadino americano, avremmo un De Gasperi junior cittadino di una qualsiasi nazione del mondo, una nazione a scelta purchè non sia l'Italia.

Occorre riconoscere che la mentalità dei nostri maggiori è veramente strana ed il loro patriottismo, che ci rinfacciano ad ogni pie' sospinto, ancora più strano. Crediamo, infatti, che il caso Einaudi sia il primo nella storia di Capi di Stato i cui figli sono cittadini di altro Paese; così molto probabilmente, quello di De Gasperi è il primo caso fra i Capi di Governo la cui aspirazione, per l'avvenire dei propri figli, sia quella di vederli cittadini stranieri.

« Il Merlo Giallo »

CAM, NISCIUNO E' FESSO!

Benchè una querela in più, o in meno, possa farci poca impressione in questo periodo in cui le querele ci stanno piovendo addosso a dozzine di dozzine, siamo ugualmente lieti di ricevere la seguente lettera.

C.A.M.
Coop. Artisti Mutua

Prot. N. 429/G — **Roma, 12-8-1949**

Preg.mo Direttore del « Travaso » - ROMA

Nel n. 33 (A 50) del 14 agosto 1949 del « Travaso », nella prima colonna della sesta pagina, abbiamo letto una citazione che pensiamo ci riguardi, malgrado, che la nostra Società C.A.M., non sia una società per il collocamento di artisti di avanspettacolo, ma una Cooperativa tra artisti, autori e organizzatori, unica in Italia, che ha lo scopo di organizzare e gestire spettacoli.

Ritenendo però che si voglia alludere alla nostra Società, teniamo a precisare che non abbiamo mai pensato di trascinarvi in Tribunale per l'articolo « Nudi alla ribalta » da voi pubblicato nel « Travasissimo-Passerella », poichè sapevamo perfettamente, non già perchè in cinese camorra si scrive col K, che tale articolo non era assolutamente a noi diretto, perchè la nostra Società non usa i sistemi « immaginari » della scenetta, che sono invece propri di taluni mancati autori, allorchè si improvvisano organizzatori, e di taluni organizzatori dell'avanspettacolo che per tale motivo non fanno parte della nostra organizzazione.

Vi preghiamo di pubblicare questa nostra lettera nel prossimo numero, ed a conoscenza della correttezza giornalistica del direttore di codesto settimanale, siamo certi che la nostra preghiera verrà accolta.

Distintamente.

La CAM non fa che confermare quanto abbiamo detto noi, ossia che essa non ha nulla a vedere con la immaginaria KAM (col K come Camorra in cinese) di cui allo scritto « Nudi alla metà » pubblicato nel « PASSARELLA TRAVASISSIMO » e che fra quanti si occupano di avanspettacolo ha suscitato un entusiasmo che rasenta il delirio.

Poichè siamo perfettamente d'accordo, non c'è dunque altro da dire.

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma, via Milano, 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143
ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750
AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000
Spediz. in abbon. postale G. 2
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone, 102, telefono 44313 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357
Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 284 in data Aprile 1947
Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 Roma

UNA VECC... ZITELL...

In ... to c'... una ... gnora... ca, u... na in... la qu... zelle, ... sorrid... l'acidi... passa... la conseguente sua ... ta ad adattarsi ai tem... ti. Ciò la induce di... fare una brutta figur... voca anche un'atmosf... lessere generale.

In una situazione di... nere si trova la polit... nell'attuale momento.

Tutti possono esser... sti — e con ragione — ... che sta succedendo in... nel mondo. Una guerr... sa e apocalittica, segu... pace assurda, non si ... facilmente. Non si pec... eccessivo ottimismo s... giolo delle forze, del... ze, delle speranze e ... tivi ora in atto, si p... aver fede in una buo... comune di dare un ce... al nostro disgraziatiss... ta. Non ci facciamo... nemmeno su questa ... piamo troppo bene ch... giolo in questione cia... ca di fare il proprio... contro quello degli a... però, questo è certo, ... vinti che si tratti sem... teressi nuovi i quali... scaturire da una ... nuova.

L'Inghilterra no: re... taria, immobile, esclu... sue vecchie posizioni. ... potrebbe andare in ... nel vuoto a ciascuno ... rebbe che cercar di... meglio possibile: l'I... continuerebbe a difend... chi assiomi della sua ...

A Strasburgo, per ... Churchill, essa ha p... credere di sostenere un... nuovo affermando che... mento europeo non ... avere alcuna importa... l'inclusione della Ger... realtà essa ha voluto... l'eterna questione delle... europee: le quali si, d... esistere, ma dovrebbe... sue, come in passato ... fatto con quelle france... do però si tratta di ... il principio dell'unità... l'Inghilterra si lascia ... da un vero terrore.

Con la Francia con... politica di maestra seve... cepibile. Nel Levante ... Oriente vuole ampliare... sizioni. Mette il dito ... guinosa sommossa di ... sua stampa si scancal... stampa francese glielo ... si mantiene ostile nel ... rigido verso l'Italia ... zione delle colonie e ... to monta sulle furie ... idea che essa debba ... ora qualche interess... tendere sul continente... Continua a considerare... terraneo come un lag... esclusiva proprietà. Si ... re per toglier all'Italia... le degli aiuti americani... derseli essa stessa col... che l'Italia ne ha men... essendo già arrivata a... do di ricostruzione che ... sere considerato suffic...

Se l'Europa può ess... gonata ad un vecchio ... che s'è in agitato e se s... giungere una certa u... lenti per disincagliarlo... che stona o che fa d... zioni viene sempre d... terra.

Anche le vecchie z... salotti hanno diritto ... parte di conversazione. ... bono meravigliarsi per... la fluidezza della vita ... re, la quale è anche tra... qualcuno si accorge che... stituiscono l'elemento ...

BENE E A...

UNA VECCHIA ZITELLA

In ogni salotto c'è sempre una vecchia signora, nostalgica, una zitellona insoddisfatta, la quale fra pulzelle, giovani e sorridenti, porta l'acidità del suo passato fallito e la conseguente sua impossibilità ad adattarsi ai tempi presenti. Ciò la induce di regola a fare una brutta figura, ma provoca anche un'atmosfera di malessere generale.

In una situazione di questo genere si trova la politica inglese nell'attuale momento.

Tutti possono essere pessimisti — e con ragione — su quello che sta succedendo in Europa e nel mondo. Una guerra mostruosa e apocalittica, seguita da una pace assurda, non si liquida così facilmente. Non si pecca però di eccessivo ottimismo se nel crogiolo delle forze, delle tendenze, delle speranze e dei tentativi ora in atto, si può ancora aver fede in una buona volontà comune di dare un certo ordine al nostro disgraziatissimo pianeta. Non ci facciamo illusioni nemmeno su questa fede: sappiamo troppo bene che nel crogiolo in questione ciascuno cerca di fare il proprio interesse contro quello degli altri. Tutti però, questo è certo, sono convinti che si tratti sempre di interessi nuovi i quali debbono scaturire da una situazione nuova.

L'Inghilterra no: resta refrattaria, immobile, esclusiva sulle sue vecchie posizioni. Il mondo potrebbe andare in polvere, e nel vuoto a ciascuno non resterebbe che cercar di cadere il meglio possibile: l'Inghilterra continuerebbe a difendere i vecchi assiomi della sua storia.

A Strasburgo, per bocca di Churchill, essa ha potuto far credere di sostenere un principio nuovo affermando che il parlamento europeo non potrebbe avere alcuna importanza senza l'inclusione della Germania. In realtà essa ha voluto trattare l'eterna questione delle frontiere europee: le quali sì, dovrebbero esistere, ma dovrebbero essere sue, come in passato ha sempre fatto con quelle francesi. Quando però si tratta di perseguire il principio dell'unità europea l'Inghilterra si lascia prendere da un vero terrore.

Con la Francia continua una politica di maestra severa e ineccepibile. Nel Levante nel medio Oriente vuole ampliare le sue posizioni. Mette il dito nella sanguinosa sommossa di Siria. La sua stampa si scandalizza se la stampa francese glielo fa notare. Si mantiene ostile nel modo più rigido verso l'Italia nella questione delle colonie e soprattutto monta sulle furie alla sola idea che essa debba avere ancora qualche interesse da difendere sul continente africano. Continua a considerare il Mediterraneo come un lago di sua esclusiva proprietà. Si dà da fare per togliere all'Italia una parte degli aiuti americani per prenderseli essa stessa col pretesto che l'Italia ne ha meno bisogno essendo già arrivata ad un grado di ricostruzione che deve essere considerato sufficiente ecc.

Se l'Europa può essere paragonata ad un vecchio piroscafo che s'è in agitato e se si può raggiungere una certa unità d'intenti per disincagliarlo, la voce che stona o che fa delle eccezioni viene sempre dall'Inghilterra.

Anche le vecchie zitelle nei salotti hanno diritto alla loro parte di conversazione. Non debbono meravigliarsi però se nella fluidezza della vita che scorre, la quale è anche trasparenza, qualcuno si accorge che esse costituiscono l'elemento opaco.

BENE E MALE

A STRASBURGO

SPAAK — VISTA l'impellente necessità per l'Europa di stringersi immediatamente in un'Unione Federale... CONSIDERATO che basta con le chiacchiere e con i progetti... STABILITO che l'ora di passare dalle parole ai fatti è suonata... PROPONGO l'emissione di un francobollo commemorativo!

Il cittadino che protesta

Egreggio signor Direttore,

ci crede lei alla possibilità di unire in matrimonio a giraffa col lume a petrolio, il vermine solitario col microbbo dell'obbesità o, per mettarci un terzo caso che, Luchino permettendo, chiamerei analogo, l'Apollo del Belvedere con Teresa Noce? E si non ci crede, averebbe la bontà di salutarmi magari alla voce la cosiddetta Unione Europea?

Lei avrà capito che, avendo preso tutto dai miei genitori, ovverosia da mio padre, da mia madre nonchè dal sor Filippo che bazzicava sempre per casa, io e la guerra siamo come chi dicesse l'utente e la Società della luce elettrica, il cane ed eziandio il gatto, il pappagallo e il prezzemmolo, la grammatica e l'on. Di Vittorio, e chi più ne ha più ne metta, come diceva Messalina alle Termopili. Ma doppo averci fatto toccare salvoqnuno con mano il mio panciante, nun posso fare a condimeno di soggiungerci che io agli Stati Uniti d'Europa ci credo quanto ai testimoni a favore del senatore D'Onofrio e si ci avessi un sacco di migliardi e li volessi buttare dalla finestra, lo farei senza aprire le imposte, impiegandoli per sovvenzionare il Consiglio della prefata Unione, che, scusi il paragone lievemente pornografico, ogni volta che lo nomino mi ricorda la Società delle Nazioni bonanima, nonchè quell'altro ricreatorio per diplomatici che ha preso il nome di ONU.

Senonchè l'esperienza, come le querele al Travaso, nun serve a niente, tanto vero che quando l'omo è rivato ad avere una bella esperienza co' le donne è il momento che piglia moglie e allora era meglio che con l'esperienza ce si faceva un paio di fondelli per i calzoni. E quando ti ha fatto una traggica esperienza con una guerra mondiale e si è reso conto che nun serve a niente, è propo quello il momento che te ne fa un'altra ancora più mondiale.

Con la quale io ci dico: si lei fusse l'Aga nonchè, senza offenderla, Khan, acconsentirebbe a prendersi come socio in un'impresa d'affari uno statale italiano di 4ª categoria con doppia cessione del quinto al 26 del mese? E si fusse una persona per bene, se la sentirebbe di mettersi in società col bandito Giuliano, il colonnello Valerio o la Gran Bretagna? Laddovechè si noi ci avessimo ancora le colonie potrebbe magari darsi che l'Inghilterra accunsentisse di assidersi, o si preferisce la dizzione volgare, sedere accanto a noi nel Consesso, nella speranza di papparsele, ma dal momento che le colonie nun ce l'abbiamo più, per via che se l'è già prese lei, se ne stropiccia di prometterci la restituzzione di Trieste e dell'uguaglianza dei popoli, calcolandoci di bel nuovo quanto un bendaggio da estremità inferiore, o pezza da piede come dice la plebbe.

Poi ci sono le rivalità fra i pezzi più grossi, per stabbilire chi è che quando conteremo tutti allo stesso modo, dovrà cumandare sull'altri e per decidere si, in caso di conflitto, il Belgio e l'Italia devono essere invasi e resi madri prima dalle armate dell'Unione e poi dal nemico, o prima dal nemico e poi dall'armate dell'Unione.

Come lei vede ad occhio impudicamente nudo, si è vero che solo l'Unione fa la forza, qua diventeremo talmente debboli che un bel giorno le orde di Baffone ci raccoglieranno col cucchiarino.

Ella mi dirà che l'impossibilità materiale di ricorrere a una soluzzione nun conta, per via che l'idee come dicevano mio padre e il sor Filippo, sono impermeabbili, per cui hanno voglia di bazzicare i zozzoni, restano sempre pulite, si no a quest'ora la patria, l'umanità, l'ideale, la libbertà e la democrazzia, con tutti i zozzaglioni che se le sono messe sotto, starebbero da un pezzo all'ospedale di San Gallicano o dei rognosi che dir si voglia. Sì, ma per pulita che sia, nel caso che le summentorate orde di Baffone ti straripassero davero oltre la cortina di ferro, nun mi fiderei di fermarle opponendoci la forza dell'idea.

Per me ci confesso che mi sentirei più tranquillo se ci potessimo opporre il nerbo del nostro esercito.

Col quale ci stringo la mano, a causa dello spazzio e mi dico

ORONZIPPO
figlio di ORONZO
Applicato di prima classe
Membro onorario, ecc.

RADIOINTERVISTE

— E perchè sei generali Cambronne e non uno?

— Con uno solo che ci faccio? Devo domandargli che ne pensa della pretesa inglese di papparsi altri 400 milioni di dollari ERP, togliendoli ai paesi veramente poveri.

CAMÌ

L'incredibile viaggio del signor RIKIKÌ

LA famiglia Rikiki invitata da un bizzarro tipo di scienziato a compiere un viaggio «nel bel tempo andato» a bordo del «GAMBERO-RISALI-SECOLI» va a finire per un errore di manovra in piena Età della Pietra. Riuscita a fuggirne, dopo straordinarie peripezie, i viaggiatori del tempo sono costretti da un guasto al motore, a fermarsi all'Epoca del Diluvio, per [illegible] dal qu[illegible] e s'imbarcano clandestinamente sull'Arca di Noè, travestendosi con pelli di animali. Rikiki ne indossa una di pinguino...

2° EPISODIO — 3ª PUNTATA

LA RIBELLIONE DELLE BESTIE

[illegible] Arca di Noè, sono [illegible] come le sardine sott'olio [illegible]

RIKIKI [illegible] — C'è da stare [illegible] in questa [illegible] alla deriva da tre settimane [illegible] del Diluvio Universale! Tutti i giorni le stesse [illegible]: granoturco e pesci crudi, più ogni tanto un osso di seppia per arrotare il becco...

L'INVENTORE — Il pesce contiene fosforo: fa bene al cervello! E poi, che dovrei dire io? Nella mia qualità di Tartaruga mi danno solo foglie di lattuga...

LA SIGNORA EMMA — Come Orsi, io e [illegible] due volte al giorno una razione di carne congelata e mezzo [illegible] di miele. La carne congelata cruda è semplicemente nauseante e il miele a pranzo e cena è stucchevole. Che vita!

MARIA-CALZE-DI-NAILON — Io e il signorino non possiamo lagnarse: fino dalle prime giorne ci sono date banane, datteri, nanasse e noce di cock.

L'INVENTORE — E già, grazie al vostro travestimento, vi ritengono delle vere Scimmie! Ma le banane e i datteri sono gustosi e molto nutrienti! A proposito di datteri, caro Daniele, eccoti un piccolo problema: *«Dato che in un anno normale una palma porta 2534 datteri e un blocco di calendario 365 fogli, e considerato che i fogli del calendario diventano 366 negli anni bisestili, quanti datteri porterà una palma negli anni bisestili?».*

RIKIKI' — Professore dei miei stivali, le pare questo il momento di deliziarci con i suoi stupidi problemi? Si rende conto che ci troviamo in una situazione terrificante?

L'INVENTORE — Se mai: acquaticante! Sono già 21 giorni che piove senza interruzione.

RIKIKI' — Seguiti a fare lo scemo, se la diverte! Frattanto come salvarci dal Diluvio? Il «GAMBERO-RISALI-SECOLI» giace chissà quante miglia di cubiti sotto le acque!

L'INVENTORE — Amico mio! Essere qui o altrove, essere ieri o domani, è sempre essere. Non essere, questa sola è la fine!

RIKIKI' — Caro signor Amleto preistorico, io preferirei essere sotto il mio tetto, nel 1949, anzichè dentro questa stalla impeciata, con una tigre reale che mi preme da una parte e un elefante che mi spinge dall'altra, anche se queste belve, in obbedienza alla Superiore Volontà, sono occasionalmente domestiche... La tigre agita lietamente la coda se le gratto la testa, ma l'elefante non fa che avvicinarmi la proboscide all'orecchio con certi brontolii che poco mi persuadono.

L'INVENTORE — Le starà dicendo delle cose graziose, credendola un vero pinguino.

RIKIKI' — Come se gli animali parlassero!

L'INVENTORE — Stolta vanità dell'Uomo, che crede d'essere solo ad avere il dono della parola! Tra di loro, gli animali parlano, anche se noi non siamo in grado di comprenderli. Anzi, ora che ci penso... Il traduttofono è sull'Arca...

RIKIKI' — E lei crede che possa tradurre anche il linguaggio delle bestie?

L'INVENTORE — In modo perfetto. Nell'inventare quel mirabile apparecchio, non mancai di prevedere tutti i casi possibili e immaginabili. Non c'è che da girare il trasformatore per convertire l'energia traduttofonica in traduttofaunica. *(colloca l'apparecchio davanti all'elefante).*

L'ELEFANTE *(nel traduttofono a Rikiki)* — Vuoi farti un po' più in là...? Mi stai schiacciando. Non avrei mai supposto che un pinguino potesse essere così ingombrante.

RIKIKI' — Oh, quest'è bella! Parla...

LA TIGRE *(nel traduttofono)* — Pinguino, mi gratti ancora un po' la testa?

L'INVENTORE — Zitti tutti! Stanno venendo i figli di Noè. E' l'ora del pasto alle belve.

I FIGLI DI NOE' *(distribuiscono il cibo agli animali e risalgono in coperta).*

RIKIKI' — Pure oggi pesce crudo Ahuffa! *(alla tigre, nel traduttofono)* Mi regali una braciolетta?

LA TIGRE — Aoh! Giù le zampe!... Non t'azzardassi nemmeno a fare il gesto... Se hai fame, abboffati di pesce.

RIKIKI' — Il pesce contiene fosforo e fa bene al cervello... Vuoi favorire? Se mi dài una braciolетta, ti do questo cefalo e questo merluzzo.

LA TIGRE — E piantala, pingui, o mi fai prendere le buggere. E bada che quando mi prendono...

RIKIKI' — Se credi di farmi paura! Noè ci ha spiegato che anche gli animali più feroci, per volontà dell'Altissimo, qui sull'Arca sono dolci e miti come tanti agnellini. *(Alzando improvvisamente la voce, in tono autoritario)* Dammi immediatamente una braciolетta e non fare l'egoista, se no, parola di pinguino, ti somministro la lezione che meriti!

LA TIGRE *(con la coda fra le gambe)* — Però, gli animali devono fraternizzare tutti, sull'Arca e nemmeno tu devi essere cattivo con me...

RIKIKI' — E' qui che ti sbagli: io non sono un Pinguino, sono un uomo, il re del creato e tu mi obbedirai, se non vuoi che...

LA TIGRE *(diventando un pizzico)* — Sei un uomo?... Be'... be'.. be'.., prendi quello che ti pare, purchè non mi maltratti...

(Rikiki taglia una bella bistecca dalla razione di carne della tigre e la passa all'Inventore, perchè la arrostisca sul fornellino a petrolio, che quel diavolo d'uomo porta sempre con sè).

L'ELEFANTE *(agli altri animali dell'Arca)* — Avete capito, amici? Siamo stati attirati in un tranello... C'è una quinta colonna sull'Arca!... Noè ha messo in mezzo a noi degli uomini travestiti da animali, con l'evidente scopo di spiarci, per sorprendere i nostri segreti.

IL SERPENTE — E' un'infamia! Voi sapete, fratelli, che io ho sempre odiato l'uomo. Questo nostro acerrimo nemico è l'essere più malvagio della Creazione.

LA TIGRE *(piagnucolando e indicando Rikiki con un cenno di zampa)* — Brutto cattivo! M'ha preso un pezzo di carne.

TUTTI GLI ANIMALI — Abbasso l'uomo!

IL SERPENTE — Non dimenticate la donna! Essa è peggio ancora!! E' per far piacere a lei, per conquistarne le grazie, per addobbarla a festa, che l'uomo ci spoglia delle nostre pelli e delle nostre piume...

TUTTI — Abbasso la donna!

IL SERPENTE — Ascoltate, fratelli: ho una proposta da mettere all'ordine del giorno. In altri tempi io sono riuscito a far scacciare l'Uomo e sua moglie dal Paradiso! Considero questa una delle mie maggiori benemerenze. Oggi dobbiamo far scomparire per sempre gli uomini e le donne dal mondo, reso infelice dalla loro presenza. Dopo il Diluvio, non resterà sulla terra che la famiglia Noè, il che faciliterà enormemente la realizzazione del nostro programma. Noi siamo la maggioranza, noi siamo la massa, noi siamo la forza! Approfittiamo di questa occasione unica e appena sbarcati sterminiamo Noè, la sua famiglia e i suoi figli, liberandoci per sempre dai tiranni che ci opprimono!

RIKIKI' — Domando la parola...

IL BUE — Scusatemi se ci ripenso, ma il camerata serpente ha ragione. Io non voglio essere più *roast-beef!*

UN'ARAGOSTA — Ed io sono stufa di farmi mettere lo zeppo e tuffare nell'acqua bollente. Se penso a questa crudeltà dell'Uomo, divento rossa per lui, mentre mi cuoce. Il Sindacato Aragoste è deciso a spezzare il giogo della maionese!

UN VITELLO — Sì, uccidiamo l'uomo E mettiamone la testa in vetrina, con un limone in bocca...

IL MAIALE — L'uomo è un porco!

RIKIKI' *(nel traduttofono)* — Se loro animali permettono... L'uomo, con la sua forza, la sua bellezza, la sua intelligenza è il solo essere che può coprire il ruolo di re (o presidente) della creazione. Gli animali sono stati creati per servirgli di cibo e popolare i serragli, i giardini zoologici e i cappelli delle signore.

TUTTI — Baaasta!... Alla pooorta! Buttiamolo fuori!!!

UN CANE — Calmatevi, animali, fratelli miei! Voi non avete torto, ma chi si erige a giudice e giustiziere deve aver l'animo puro e la coscienza senza macchia. Ora, che cosa vediamo intorno a noi anche nel mondo animale? La forza prevale sul diritto. Il debole è vittima del forte. I pesci piccoli sono mangiati dai pesci grossi. Fratelli, non lasciatevi incantare dal serpente tentatore! Spezzare il giogo dell'Uomo per ricadere sotto la dittatura delle grandi belve che tiranneggiano la giugla, sarebbe soltanto una minchioneria! Ho detto.

LA MAGGIORANZA DEGLI ANIMALI — Bravo! Ha ragione! A che scopo cambiare di padrone?... Essere mangiati crudi o cotti, senza o con la forchetta, è sempre la stessa cosa. Non ribelliamoci alle leggi della Natura! *(Acclamazioni quasi unanimi al Cane. Ormai soltanto il Serpente fischia rabbiosamente).*

L'INVENTORE *(nel traduttofono)* — Per solennizzare questo ritorno al buon senso, vi invito tutti a bere alla salute del Patriarca Noè. Mi è riuscito di strappare una tavola dallo sportello che divide la famosa cantina dell'Ammiraglio dalla stiva dove ci ha rinchiusi. Attraverso questo passaggio potrò alleggerire il carico di certo vecchio vino imbottigliato prima del Diluvio... *(aiutato da Rikiki, Daniele e Maria-calze-di-nailon mette in pratica quanto ha annunciato e distribuisce numerose bottiglie).*

IL CAMELLO — Chiedo scusa ma la mia proverbiale sobrietà m'impedisce di partecipare a questa specie di orgia.

L'INVENTORE — Uno strappo alla regola non è mai riprovevole.

IL CAMELLO — Be', dopo tutto il Diluvio non viene mica tutti i giorni! *(ingoia la bottiglia con tutto il tappo. - Tutti bevono a garganella per mezz'ora).*

NOE' *(entrando improvvisamente coi figli)* — Mannaggia... quello che sia! Lo dicevo io che tutto questo baccano non poteva essere naturale? Ma che vedo! La famiglia Rikiki? Il professor Hernocoli? *(ai figli)* mettete subito ai ferri questi passeggeri clandestini... Dio di misericordia, tutti gli animali sono ubriachi fradici!?

IL CAMELLO *(cantando sgangheratamente)* — *Bevevano i nostri paaadri?*

LA CAMELLA — Altro che!

TUTTI — *E noi che figli siamo*
Beviamo, beviaaamo!

NOE' *(levando gli occhi al cielo)* — Pure il Camello! Lui, ritenuto un modello di sobrietà!

(Continua)

CAMÌ

VIGNA
e non
REPUBBLICA

Dai fastigi dell'Impero stiamo precipitando in basso, andiamo verso la Mezzadria. Verso le Vigne e gli Orti: stiamo diventando una Colonia Agricola o, se preferite, un Carrettino di Fruttaroli.

Non vorremmo offendere questa umile repubblica senza stemma e senza inno, ma la realtà dei fatti s'impone. Vogliamo dare un'occhiata alle monete di metalpiuma messe in circolazione recentemente? Se da una parte si trova la solita testa di *Bella Signora che si Mantiene Bene Malgrado gli Acciacchi e i numerosi Figli*, dall'altra parte ci si avvede, che le Aquile, i Gladi Romani, i Fasci Littori, gli Emblemi di Forza sono stati sostituiti da volgarissimi — se pur nutritivi — grappoli d'uva, da mezzi chili di arance, da pesche e da altri generi da minestra.

Noi non abbiamo mai sognato che l'Italia diventasse grande attraverso il conio delle monete, tanto più che si trattava di acmonital, una lega che non è accettata all'estero nemmeno in cambio di sospiri. Non abbiamo mai creduto alla virulenza di certe frasi incise dietro le monete d'argento, frasi come *«Meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora»* oppure *«Molti nemici, molto onore»*. Ma vederci rappresentati da frutta e verdura, non è piacevole, anche se tali gustosissimi prodotti della terra fanno proletario», anche se è più commestibile un grappolo di uva di un'aquila romana rampante in campo azzurro.

Che cosa tramanderemo ai posteri? A parte il fatto che le monetine messe in circolazione sono facilmente deperibili e che per tramandarle ai posteri occorrerà per lo meno imbalsamarle, a parte tutto questo, cosa diremo ai futuri con le nostre monetine? Che abbiamo esaurito tutte le aquile e i leoni e siam ridotti a celebrare patate, carote, uva e pesche? Diremo che, in mancanza di un sovrano e Maresciallo dell'Impero da effigiare, abbiamo voluto esaltare un Presidente agricoltore, novello Cincinnato? Diremo forse che grappoli di uva e rami colmi di pesche sono i soli ideali ai quali crediamo dopo la nota disfatta? Che gli eredi di Dante, di Galileo, di Michelangelo e di Raffaello hanno deciso all'improvviso di dare un calcio al Passato, alla Storia, alla Tradizione, per aggrapparsi a qualcosa di più concreto come può essere un cestello di Frutta o un fascio di Verdura?

Ahi, Italia vituperio delle genti! I figli di Cesare, di Augusto, di Giovanni dalle Bande Nere e di Giuliano han dunque rinunziato a tutto per un piatto di Lenticchie? E allora, questa non è più l'Italia, sia pure Repubblica, non è più la Patria di Dante e di Giotto, ma una umilissima Fattoria, una Casa Colonica con Annesso Frutteto, che esalta i nuovi Valori della Terra, vale a dire Pesche, Uva, Arance e Carote Gialle. Questo è un Popolo di Vegetariani che aspira soltanto a una Minestra Calda e lo dice senza falsi pudori, attraverso le sue Monete (che non sono nemmeno di nichelio).

SEI

L'antica Amante

QUESTA mia antica Amante io l'ho veduta
venire ancora a me con volto umano,
fresca di foglie e d'acque la sua mano
recingermi del gesto che non muta,
e, come un tempo, al fianco mio seduta,
tornar — parlando — a un suo parlar lontano.

Questa, nel Libro delle antiche amanti,
d'onde a me ridon gli infiniti volti
e, tra le ciocche dei capelli sciolti,
guardano a mille i grandi occhi stellanti;
questa non è, sepolta oggi, fra i tanti
Amori ed Odii che vi son sepolti.

Questa non è: poi che non è creatura
d'alcova, e tanto meno parla al senso;
e sì casta al pensiero, s'io la penso,
è, quanto ogni altra al mio pensiero è impura:
questa non è, che a più sublime altura
Amor condusse, nel suo giro immenso.

Questa mia antica Amante non ha chiome,
se non di fronde e bocca ha di sorgenti;
e per fianchi ha gli stessi ampii, possenti
fianchi che serran le sue vette indòme:
questa mia antica Amante non ha un nome,
se non quello con cui chiamar ti senti,

o Italia, o Patria... Un dì l'Adolescente
che compitava il tuo Libro d'amore
s'intese per te scendere nel cuore
un che d'indefinito e di struggente,
simile, come ad una fiamma ardente
alimentata dal suo stesso ardore.

Salivano dal Libro l'Epopea
accesa delle gesta e delle glorie,
e poi le remotissime memorie:
gli Iddii pagani, il pellegrino Enea,
il Mito, il fallo della incàuta Rea,
le prime lotte, i fasti, le vittorie.

Salivano dal Libro i Nomi: Dante,
Petrarca, Giotto, Masaniello, Cola...
Santo Francesco e il Monaco di Nola...
Leonardo, ser Brunetto e il Cavalcante...
e il Magnifico... e tanti nomi e tante
orme diverse, in una impronta sola:

l'impronta del tuo bel volto sereno,
o dolce Amante delli antichi amori,
a cui liquido strascico son gli ori
dello Jonio e le verdi del Tirreno
malachiti, cingendo il Po l'ameno
tuo fianco, onde di fresche rose odori.

O antica Amante, e ancora sei venuta
e, ferma, attendi a quello stesso punto:
io quasi al fondo del cammino giunto
ritrovo in te la fede mia perduta,
dall'amoroso gesto che non muta,
a te per sempre, alfine, ricongiunto.

O antica Amante, o Dolce, che non hai
braccia a difesa di tue grazie acerbe,
ma nel tuo grembo hai sani aromi d'erbe;
ed il fermo candor dei tuoi nevai
certo, ha bagliori che non ebber mai
e dive e mime, in beltà lor superbe.

Oggi tu torni, come nell'estroso
mio Poema il femineo stuol ridente;
tu ritorni: del pianto tuo recente,
umido, il ciglio par più luminoso,
mentre si volge a un tratto al grido ansioso
del dolce, antico amante Adolescente:

o Italia, o Patria... Ancora sei venuta,
antica Amante, a me, con volto umano:
fresca di foglie e d'acque la tua mano
mi recinge del gesto che non muta,
mentre soave, al fianco mio seduta,
torni — parlando — a un tuo parlar lontano...

Ferrante A. de Torres

TRAVASISTI

Il 10 settembre p. v. scade improrogabilmente il termine utile per l'invio delle idee, spunti e soprattutto battute, battute e battute per il «CULTURAL TRAVASISSIMO» che sarà tutto dedicato alla cultura nei suoi vasti rami.

Arrangiate fresche

I RADIOABBONATI:
Gli amanti del sonno.

◆

PROVVEDIMENTO PELLA:
La tassa convulsa.

◆

L'ON. ANDREOTTI:
Asino di puritano!

◆

TURNI D'ENERGIA ELETTRICA:
Luce, sei tutto noia.

◆

ROMITA:
Peppino il breve.

◆

IL MOTTO DI QUELLE SIGNORE QUANDO SARANNO LIBERE:
Amami al frodo.

PROGETTO MERLIN:
Processo a porche chiuse.

◆

ACCIDENTI DEI PROPRIETARI DI CASE E DEGLI INQUILINI:
Commento ai fitti del giorno.

◆

IL PENSIONATO:
Indigenza plenaria.

◆

L'ON. PAJETTA:
Il bullettino ufficiale.

◆

BLOCCO DEI FITTI:
Il gioco del locasi.

MARIO SCELBA:
Un compare sodo.

◆

BOTTONELLI IMITA TOGLIATTI:
Ma non è una posa seria.

◆

PIANO FANFANI:
A che servono questi quartini?

◆

PALMIRO TOGLIATTI:
Il re della Montagnana.

◆

VANONI POSA A PADRETERNO:
Il nume a petrolio.

L'ACQUAFORTISTA BERTOLINI PROTESTA:
Il pipì strillo.

◆

INGRID BERGMAN SI RITIRA A VITA PRIVATA:
La sepolta diva.

◆

PELLA E GLI STATALI:
Pella e ossa.

◆

SANDRO PALLAVICINI CHIEDE NUOVE CARICHE:
L'INCOM petente.

◆

L'ON. CICERONE:
Il muto perpetuo.

◆

DI VITTORIO:
Datore di livore.

Purificati a Roma i peccati di Parigi

I «Romolo e Remo» francesi che duemila anni fa fondarono Parigi erano ben lontani dal supporre che quel loro atto sarebbe stato, a distanza di tanti anni, sfruttato a scopo turistico.

I francesi hanno cominciato a mandare partecipazioni a tutti i parenti, amici e conoscenti sparsi per il mondo: «Parigi compie duemila anni. Venite a farle gli auguri». La gente prende le vacanze, stabilisce un periodo di riposo, chiede delle licenze straordinarie, ritira i risparmi dalla banca e si precipita a Parigi.

La gente ha ricevuto anche un invito da Roma in occasione dell'Anno Santo ma nell'invito romano c'era una campana ed in quello parigino una ballerina. La gente venera le campane ma preferisce le ballerine. La gente sa che per pregare c'è sempre tempo, ma per divertirsi no. La gente sa inoltre che Dio è in ogni luogo mentre le donne nude stanno solo a Parigi.

I francesi hanno fatto in modo che molta gente rivenderà il biglietto che aveva acquistato per Roma oppure lo cambierà con un biglietto per Parigi. Hanno fatto in modo che alti austeri signori [illegible] continenti dicano alle loro mogli «Vado a pregare a Roma» per colpire invece a fare altre [illegible] Parigi.

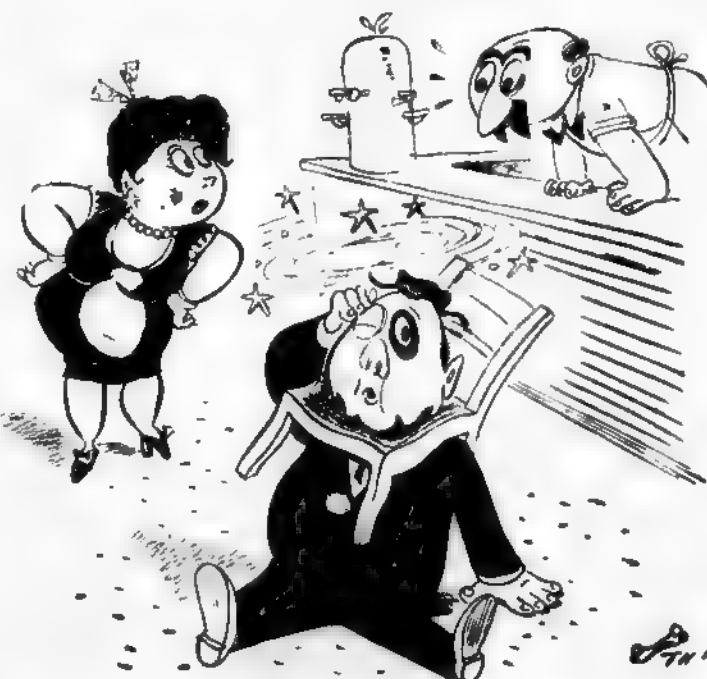
[illegible] il [illegible] santi e. [illegible] in- [illegible] a Roma in [illegible] dell'Anno Santo.

[illegible]

Per raggiungere questi magnifici risultati in campo turistico [illegible] valesse la pena [illegible] Roma settecento [illegible] Parigi.

R. MACCARI

VENTRILOQUI

Celestino pessimista

IO NON SONO *un uomo geloso. E questo non perchè abbia un'illimitata fiducia in mia moglie, ma, al contrario, perchè non ho mai neppure sperato di poterla avere. So qual è il destino di ogni marito e non lo discuto.*

Ma questa volta non posso non sentirmi preoccupato. Di più. Agitato, sconvolto.

Per la prima volta da quando mia moglie è partita per la villeggiatura (e sono ormai ben due mesi) questa mattina non ho ricevuto alcuna lettera anonima sul suo conto. Tutte le mattine, puntualmente, il postino mi consegnava almeno una lettera anonima e così io potevo seguirla in tutte le sue azioni, direi quasi in tutti i suoi movimenti.

Spesso, nel medesimo giorno mi giungevano più lettere anonime contemporaneamente ed io potevo così fare interessanti paragoni fra i vari testi, rilevando per lo più la veridicità delle informazioni e, talora, aggiungendo nuovi particolari alla mia conoscenza delle giornate balneari di mia moglie.

Questa mattina invece, niente! Non un rigo, non una parola! Non sapere nemmeno con chi ieri sono stato tradito: è triste!

Delle due l'una: o mia moglie ieri ha passato i limiti, compiendo atti che la verecondia dei miei pur spregiudicati informatori ha impedito di mettere per iscritto; oppure v'è da concludere che non v'è più solidarietà nè fraternità fra uomini. Anche coloro che fino ad ieri tanto gentilmente mostravano di interessarsi di me e dei miei fatti personali, oggi mi hanno dimenticato. Non si pensa più, accecati dall'egoismo che regna sovrano, quanto sollievo può recare ad un marito costretto in città ogni informazione che lo illumini circa la vita della sua dolce metà, che gli consenta di esserle almeno vicino con il pensiero.

Con chi sarà stata ieri mia moglie? Con l'avvocato? Con l'ingegnere? O forse un'altra volta con il bagnino? Ah, come è triste non sapere nulla delle persone care! E questo perchè? Per la cattiveria o forse soltanto per la pigrizia di chi ieri non ha pensato a scrivermi la solita lettera. E pure, che cosa gli sarebbe costato? Due righe, dieci minuti, un francobollo: ed io oggi, informato di tutto come gli altri giorni, non me ne starei letteralmente angosciato dalla preoccupazione del peggio.

Un dubbio. Un atroce dubbio. Non ho neppure il coraggio di esprimerlo. E se fosse successa una disgrazia? Questo spiegherebbe il mancato arrivo postale. Mio Dio, che ambascia!

Ho deciso. Mi rivolgerò alla Polizia per scoprire chi si è permesso, ieri, di non scrivermi una lettera anonima.

CELESTINO

Il bagnante

CARTELLA CLINICA

Altezza: piuttosto elevata, inquantochè non riuscendo ad immergersi nelle onde del mare data l'affluenza di gente, ne rimane sempre qualche metro al di sopra.

Pressione: altissima, specialmente sui treni.

Colorito: patriottico (bianco all'andata, rosso al ritorno, verde quando fa il conto di quanto ha speso).

Temperatura media: 40 gradi (all'ombra).

SINTOMATOLOGIA

Una strana disfunzione mentale che gli fa sostenere con ragionamento apparentemente logico che va ad Ostia per rinfrescarsi.

Intensa anemia provocata dai frequenti dissanguamenti cui viene sottoposto dai proprietari degli stabilimenti.

Irritazione a carattere endemico contro tutti i servizi pubblici.

DIAGNOSI

Pare evidente a tutti (meno che alla Giunta comunale) che tali disturbi siano dovuti ad insufficienza della rete afferente e deferente, nonchè alla non osservanza delle più elementari norme igieniche nei luoghi in questione.

PROGNOSI

Guaribile sicuramente con il sopraggiungere dell'inverno.

TERAPIA

In mancanza di una cura risolutiva atta ad eliminare le cause dei disturbi, nella quale non è lecito sperare data la indifferenza degli specialisti, non v'è che da consigliare cure idrotermali sulle spiagge di Capri o della Riviera ligure. Questa cura, pur essendo di sicuro e rapido effetto, è pericolosa perchè provoca inevitabilmente violenti attacchi di bile in tutti i pazienti.

ESCULAPIO

CASTI E PURI ALLA META'

La mia carne ha sete di figli
Il mio cuore ha sete di figli
La mia anima ha sete di figli

— Gli ho chiesto se voleva amarena, caffè freddo, orzata, tamarindo, chinotto e coca cola e mi ha risposto: «Ho sete di figli!».

Jus murmurandi

— Noi — diceva un americano a un italiano — in America abbiamo degli edifici che per arrivare all'ultimo piano ci vogliono 35 minuti.

— Questo è niente — rispose l'italiano — noi, in Italia, abbiamo degli edifici che per arrivare all'ultimo piano ci vogliono 35 anni: le case del piano Fanfani.

ORAZIONE FUNEBRE

JOHN BULL — La morte improvvisa del Presidente della repubblica Siriana e del capo del Governo... morte di cui ignoriamo le cause...

Chi s'inferma è perduto

IL *partenopeo (e torna sonato, come i pifferi di montagna) dott. Armando Giordano, direttore del* «Corriere dei Farmacisti» *mi scrive personalmente per portare un* «CONTRIBUTO ALLA VERITA'». *Il contributo consiste nell'informarmi di certe sue originalissime opinioni personali, riguardanti cose che fanno a pugni fra loro come il bismuto e la scialappa.*

Per esempio:

1) Che il TRAVASO *allestisca settimanalmente ai lettori insidiose bugie, valanghe di menzogne ed inesattezze.*

RISPONDO: Io, settimanalmente, ripeto da qualche mese che i farmacisti, sono, salvo eccezioni, dei galantuomini.

Ho detto un'insidiosa bugia? La mia affermazione è una menzogna? E' un'inesattezza? Be, io l'ho detto in buona fede.

2) Che il problema farmaceutico è arduo: su 15.000 farmacisti si e no una trentina se ne occupano e questi 30 «Soloni» (lo sfottò è del Giordano N. di Gu) *non sono capaci d'altro che di aumentare la confusione.*

OSSIA: Giordano dà dei poltroni e dei neghittosi a 14.970 dei suoi colleghi e dei pasticcioni agli altri 30.

Giuro di non allestire un'insidiosa bugia per i miei lettori, affermando che la cifra mi sembra leggermente esagerata.

3) Che la campagna del TRAVASO *non è ispirata a fini sociali di benessere e che, gratta gratta,* (come ci si sente il farmacista in quel verbo «grattare»! N. di Gu.) *qualche cosa di inqualificabile e di inafferrabile ci dev'essere sotto.*

RIBATTO: Pensieri del genere possono venire soltanto a quei farmacisti capponi che truffano le Mutue e comunque sono insinuazioni che faranno ridere più di qualunque mia battuta i lettori del TRAVASO, ai quali è ben nota l'adamantina probità del loro giornale e di chi lo dirige e redige.

4) Che per svuotare il grasso ventre di un ricco borghese ci vogliono 40 grammi di solfato di sodio.

CONSIGLIO: Per il ventre di un farmacista truffamutue bisognerà decuplicare la dose..

5) Che l'importo della tassa entrata dovrebbe essere aumentato

OSSERVO: Si rivolga ai Ministri Pella e Vanoni. Insistendo, può darsi che l'accontentino.

CONCLUDENDO

Egregio dott. Giordano,

nel «TRAVASO DI IDEE DALLA PROPRIA RECIPIENTE TESTA NELLE ALTRUI RECIPIENTI TESTE» del mio Sofo Patrono, Tito Livio Cianchettini, si legge che questo ebbe una zia per nome Francesca.

Sa come la chiamava familiarmente il Sofo?

Per questa volta non glie lo dico.

guasta-mestieri

— Un'altra vittima del bandito Giuliano...
— Chi è?
— La dignità dello Stato.

SI', signori giurati, ho ucciso.

Avete mai provato a partire da Roma per Rocca di Papa signori giurati? Evidentemente no, altrimenti sareste al mio posto. Io ho voluto provare, in un triste mattino di estate, benchè scongiurato da familiari ed amici di non commettere quella pazzia.

Mi avviai con passo sicuro al capolinea dei tram dei Castelli. Vissuto sempre in contrade straniere, non avevo una idea del grado di abiezione a cui può giungere un tram che parta dalla Capitale d'Italia. Appena lo vidi, pur essendo abituato ai più sudici e sconquassati trabiccoli dei più selvaggi trasporti congolesi, mi sentii svenire. Ma fu un attimo: «Un biglietto per Rocca di Papa» dissi con baldanza.

«Ah ah ah!» sghignazzò il fattorino «Rocca di Papa, eh? Sembra facile, eh?» A me sembrava facilissimo, pensando che a New York mi avevano dato senza fiatare un biglietto per San Francisco, e cioè per un viaggetto un centinaio di volte più lungo. Ma quel dannato non era del mio parere, ed esplose: «A Rocca di Papa si può andare con la vettura per Bivio-Grottaferrata-Frascati cambiando a Bivio, o con la vettura per Marino cambiando al Bivio o infine con la vettura per Ciampino-Frattocchie-Albano-Genzano-Velletri cambiando ad Albano per Castelgandolfo-Marino-Valle Violata e cambiando a Valle' Violata. Quale vuole prendere?» Fra tutti quei nomi perdevo la testa: «E che ne so?» balbettai «vorrei arrivare a Rocca di Papa fra una mezz'oretta, ecco tutto». «Ah ah ah!» il fattorino era scosso da un irrefrenabile scoppio di risate. Radunò tutti i fattorini e i conducenti: «Avete inteso? Pretende di stare a Rocca di Papa fra mezz'ora, ah ah ah!» Signori giurati, avevo avuto solo il torto di pensare che, nel 1949, un mezzo di trasporto che parte da Roma, può anche fare una media di 60 chilometri all'ora.

A che vale rinnovare la mia tragedia? Dopo un'ora riuscii a prendere uno di quei così detti tram, pieno zeppo fino all'inverosimile. Pesto e lacero in una giungla di canestri, pacchi, cassette, fra un cesto di uova che si rompevano e un sacco di carbone pieno di strappi, asfissiato da sigari puzzolenti e con la testa schiacciata contro il cartello «Vietato fumare», pensavo con nostalgia ai fetidi miasmi e ai feroci serpenti della fitta giungla malese. Dopo mezz'ora riuscii a gettare uno sguardo al di fuori: stavamo ancora dentro la città.

Ho cambiato quattro mezzi, signori giurati, dico quattro per fare trenta chilometri. Quattro dure lotte senza quartiere per salire, quattro epiche battaglie per scendere. Alla fine mi sono accasciato, senza più vita, lacero, morente, come il soldato di Maratona.

Ieri stavo incamminandomi beato verso le mortifere regioni indiane colpite dalla febbre gialla e dal colera e terrorizzate da selvaggi e ferocissimi animali, quando l'amico Gigi mi bloccò: «Ma guarda chi si vede! Senti, io ho una casa a Rocca di Papa. Perchè non vieni a trovarmi?».

Era il mio più caro amico, non lo vedevo da anni, un giorno mi aveva salvato la vita. Eppure, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta mia, se permettete)

D.D.T.

*Nenni è stato **invitato a** Mosca.*

×

Soffrisse di diabete!

×

De Gaulle: il franco-bullo.

×

Baffone: il guappo con gli stivali.

×

E' arrivato a Capri Rudi Crespi.

×

Rudi alla meta.

×

Alla Mostra del Cinema se ne sono visti di tutti i technicolor.

×

Il « Mostro » di Venezia.

×

Quanto alle rappresentazioni di prosa.

×

Si Salvini Guido chi può!

×

Dollaro: la lira che ha vinto la guerra.

×

De Gasperi è con Hoffman a Venezia.

×

Pestamento di calli.

×

I Togliatti e soci.

×

Ali Khan non dorme la notte

×

Per paura che gli rubino anche quel gioiello di Rita.

×

I socialcomunisti non si fidano di De Gasperi.

×

De Gasperi gentilmente ricambia.

×

Mitra: il fucile ch'è andato a scuola serale.

×

Il « Conte Verde » e il « Conte Biancamano » sono tornati all'Italia.

×

Il Conte Sforza continua a battere bandiera americana.

×

L'America incomincia a prendere posizione contro il dilagare del comunismo in Asia.

×

Meglio tardi che Mao.

×

Santi Savarino ha usato parole grosse per il senatore Reale.

×

Parole... Santi. Savarino.

×

Processo Graziani, inchieste sulla mancata difesa di Roma, ecc.... ecc. I generali sono in ribasso.

×

I « marcati » generali.

— Deve scusare, signora, ma siccome non avevamo un numero sufficiente di estintori, in alcune camere abbiamo dovuto mettere un pompiere.

Sono Francisco Franco.
Indifferentemente al nero o al bianco
mi affianco
nei brutti passi arranco
per il terrore mi sbianco
ma presto mi rinfranco
e al sostegno mi abbranco
la bocca spalanco
mai stanco.
E così, bene o male, tiene il banco
puranco
Francisco Franco.

◆

Salvatore Rebecchini
i timpani dei cittadini
trasteverini, esquilini,
aventini, capitolini,
pariolini e trionfalini
ti ringraziano con inchini
per le norme sui motorini,
ma che aspetti a sistemare i « regazzini »
che tirano come Bernardini
palloni e palloncini
nei viali cittadini,
oppure i coinquilini
che rompono i corbellini
assordando i vicini
con radio, dischi ed affini?
Se tu non li disciplini
questi emeriti « burini »
ci renderanno tutti assassini.
Pensaci, Rebecchini.

◆

Perchè Silvio Gigli
« Botta e risposta » ripigli?
Piantala, segui i consigli.
E' vero che ascoltandoti sbadigli
anche tu, Silvio Gigli?

◆

Shaw Giorgio Bernardo
non ti sembra un azzardo
dire che Baffone è un BALUARDO
DELLA PACE o illustre vegliardo?
Hai reso felice Edoardo
D'Onofrio, consigliere bloccardo,
ma i casi son tre: o sei tardo
o sei bugiardo
o l'hai detto con tono beffardo.
E' così, Shaw Giorgio Bernardo?

SNAT

Con

L'automobile d
Secchia e l'on. Lu
possiede una bell
lia » grigia, mi
pensare a un f
« *Andare verso il*

Si, d'accordo,
il popolo ». Ma è
darci in automobi

E lasciamo che
ga a piedi a sen
in piazza del Pop
una volta — sem
andava a sentire
Piazza Venezia.

Onorevole Di
disoccupato, pove
lastrico da un in
rate, ma non n
ascoltare un v
meglio la miser
(Malgrado tutto,
ra reazionario).

Quanto mi div

ente di estintori,

SNAT

LA GRANDE ASSENTE

— Ha da veni!

Confessioni di un italiano

(STANCO DELLA VITA)

L'automobile dell'on. Pietro Secchia e l'on. Luigi Longo che possiede una bellissima « Aprilia » grigia, mi fanno spesso pensare a un fatidico motto: « *Andare verso il popolo* ».

Sì, d'accordo, « *andare verso il popolo* ». Ma è così bello andarci in automobile.

E lasciamo che il popolo venga a piedi a sentire i discorsi in piazza del Popolo così come una volta — sempre a piedi — andava a sentire i discorsi di Piazza Venezia.

Onorevole Di Vittorio: sono disoccupato, povero, gettato sul lastrico da un industriale plutocrate, ma non me la sento di ascoltare un vostro discorso; meglio la miseria e la fame. (Malgrado tutto, mi sento ancora reazionario).

Quanto mi divertono le proteste elevate dall'on. Almirante, missino e razzista, contro le leggi speciali create da questa piccola repubblica democratica per difendersi dai rigurgiti di fascismo!

Non riesco a capire come mai gli onorevoli deputati comunisti che vendono sulla pubblica strada le copie dell'*Unità* mi ricordano le gare sportive dei gerarchi fascisti ai beati tempi di Starace.

Potevamo fare di Montecitorio, di quest'aula sorda e grigia, un bivacco per i nostri manipoli e ne abbiamo invece fatto una palestra per i nostri pugili.

Nella dannata ipotesi che le gloriose comparse cinematografiche che parteciparono alle riprese del film « Fabiola » dovessero inseguire sul nostro territorio le comparse che partecipano alle riprese del « Quo Vadis? », la nostra simpatia andrebbe senz'altro per queste ultime.

Signor Conte: nessuno ci ha chiesto la Sicilia in cambio del fraterno « no » per le Colonie?

Problema: un giovane operaio comunista guadagna 10.000 lire settimanali, mentre un giovane deputato comunista che difende in Parlamento gli interessi dell'operaio, guadagna, oltre allo stipendio dalle quattro alle cinquemila lire a seduta. Quale dei due ci rimette? quello che sta seduto o quello che sta (a malapena) in piedi?

Ed ora che il MSI ha avuto un morto per quanti anni ancora sentiremo parlare dei martiri fascisti?

La Russia è il Paradiso dei lavoratori e la Siberia è una gran bella regione dove ci si va per ritemprarsi delle fatiche nelle miniere e nelle officine. Per andare in Siberia non occorrono permessi speciali nè protezioni, nè le favolose somme di denaro che occorrono invece per recarsi nelle stazioni climatiche invernali europee: per andare in Siberia bastano due parole soltanto: « Governo ladro »

Compagni! chi vuole andare a ritemprare le sue membra stanche in Siberia, alzi la mano!

Stanco della vita, ho deciso di fare una capatina in Russia.

Un italiano che vuole morire

e, per c.c., **DRAGOSEI**

D.D.T.

« Prossimamente, a cura del Monopolio Italiano Tabacchi, saranno rimanifatturate le vecchie sigarette Tre Stelle e Macedonia Oro.

Contemporaneamente saranno messe in vendita le nuove *Rosa di Oriente* ».

×

Le disgrazie non vengono mai sole.

×

I lavori forzati ai co-reggenti jugoslavi.

×

Ci vuole un bel co-reggio!

×

L'Ambasciatore degli S. U. ha fatto a Stalin una «visita di cortesia».

×

Cortesia, o corte..., è?

×

Neve d'agosto.

×

Villeggiatura mia non ti conosco.

×

In Siria colpo di Stato.

×

...estero.

×

Sui colloqui di Sforza con Bevin, rigoroso riserbo.

×

Da « riserbare ».

×

Qualche sorpresa.

×

L'U.R.S.S. vuol restituire agli S. U. tre rompighiaccio.

×

Fine della guerra fredda?

×

E vuol restituire anche le 21 « fregate » avute dall'America.

×

Quelle te le tieni!

×

La Germania protestante ha votato...

×

E hanno vinto i cattolici.

×

Churchill ha dichiarato che la Germania ha in Europa una missione.

×

L'am... missione della Germania.

×

Nelle elezioni tedesche i comunisti sono all'ultimo posto.

×

Sempre rosso, il fanalino di coda.

×

Però De Gasperi, che politico!

×

Anche durante le ferie, sta sempre in Sella.

×

Continuano le dilazioni alla soluzione del problema tripolitano.

×

Tripoli, bel suol di mora...

INTERPRETAZIONI

Abbiamo ricevuto questo ritaglio della copertina di un noto settimanale a rotocalco con aggiuntavi in calce la battuta che riproduciamo:

EINAUDI — Santità, Vi porto l'Italia di Romita e De Gasperi!

SBOTTA E RISBOTTA

— FEDELI amici della nostra trasmis[illegible] che, lasciatemelo dire, [illegible] la era vede dai vostri occhi, dal vostro modo di sedere e specialmente dal colore dei vostri [illegible] che siete tutti [illegible] compreso il signor Bra[illegible], che pur abitando a Roma in Via Flavio Gioia 2 sta [illegible] la [illegible], ansioso come di rispondere.

Ho qui per [illegible] una domanda [illegible]: Qual è il paese [illegible] d'Italia?

— [illegible] in provincia di To[illegible].

— [illegible] deve avrebbe [illegible] ministro Pella?

— [illegible] la sardo in provincia di [illegible].

— [illegible] adesso quei tre [illegible] della nona fila. Vediamo un po', prof. Jemolo, se [illegible] a indovinare qual'è il [illegible] garibaldino dei coni ge[illegible].

— *O Coma, o morte.*

— L'on. Calamandrei ci dirà [illegible] che cosa ne pensa del pro[illegible] Carretto presidente dell'Azione Cattolica.

— E' un Carretto che va avanti con la Sacra Ruota.

— A Silvio d'Amico l'ultima. Cosa adoperano le donne iscritte all'U.D.I. per tingersi la bocca?

— Il *rossetto* per le labbra.

— Ci siamo. Guardando in giro scorgo nella undecima fila una signora [illegible], vestita di [illegible] e con una [illegible]-Bartolini. Signora [illegible] capace di scoprire l'errore in questo breve discorso: *« Il senatore comunista Luigi [illegible] cominciò col dissertare »*.

— Basta! L'errore è già trovato. Lei voleva dire disertare con una sol[illegible]

— Bene [illegible] sua perspicacia [illegible] lei che l'on [illegible] presentare [illegible] Cambronne?

— No.

— Un terzo quesito. Se Achille Campanile bevesse quanto Dario Massa, come lo definirebbe lei?

— *Il Campanile di Gotto.*

— Silenzio, laggiù, giovani progressisti e agit-propr! Lasciatemi lavorare quel gruppo di pulzelle al technicolor a cui rivolgo questa domandina collettiva. Perchè il cittadino del mondo Davis vuole discendere in Italia col paracadute?

— Perchè la sua cittadinanza è ancora campata in aria.

— Debolina. Un'altra molto più semplice. Come si chiama il tempo quando è minaccioso?

— Tempo D'Onofrio.

— Uh! Definitemi l'avvocato Sotgiu.

— Un avvocato dalla forza di cento cavilli.

— Andiamo meglio. In che modo chiamereste certi film mattonacei proiettati durante il Festival cinematografico lagunare?

— *I Piombi di Venezia.*

— Siamo arrivati alla chiusura lampo. Prima di fulminare la domanda finale vi dirò che quando i francesi hanno saputo che i tedeschi vogliono scegliere Bonn come capitale della Germania occidentale hanno esclamato: « Bonn à tout faire! ». Sentita la svista?

Attenzione adesso all'indovinello definitivo.

Lo sai o non lo sai
perchè quel siciliano
del bandito Giuliano
nessun l'arresta mai?

(Risate ironiche, sghignazzi e cachinni all'indirizzo di Scelba. Intervento del poeta Mario Rodinò che risolve l'indovinello con i versi che seguono):

Dice la Polizia:
— Forse si trova là,
forse è fuggito via,
forse ritornerà,
forse è da queste bande
stretto da varie morse..
La Polizia fa un grande
spiegamento di « forse ».

DUM-DUM

Dialoghi delle cose

Scorrettezza

LA CORNICE *(allo specchio)* — Mi sposi?
LO SPECCHIO — E lasciami riflettere!

Passo importante

(La scena si svolge in mare).
L'ANCORA *(al timone)* — Che brigantino! Imbrogliare in quel modo le vele!

sil.

Momento difficile

(In mare, non lontano dalla riva).
IL REMO — Mi sembri poco in forma, vecchia mia!
LA RETE — Difatti: non so che pesci pigliare.

l. p.

Perspicacia

(Presso il molo di un porto).
LA PRUA *(alla Poppa)* — L'Ancora deve avere la diarrea: sta sempre attaccata alla catena!

macch.

Bagordi

(La scena rappresenta l'interno di una cucina).
IL BICCHIERE *(tintinnando maliziosamente)* — Chissà dove sarà stato l'uovo stanotte? Lo vedo così sbattuto...

b.

EVVIVA

Riceviamo da Cincinnati - Ohio (USA) e pubblichiamo:

« Caro Travaso,

Può una pupa di tre settimane inviare per vostro mezzo il suo primo saluto all'Italia, che spera conoscere presto, ed al TRAVASO unico giornale preferito dai suoi cari? sono nata all'alba del 18 luglio in Cincinnati e desidero saper leggere per poter anch'io gustare le spiritose battute del campionissimo dell'umorismo.

Viva il Travaso! Viva l'Italia!

MARIA TERESA SABATO »

Alla piccola Maria Teresa e ai suoi genitori gli auguri affettuosi di tutta la famiglia travasesca!

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi toccare con mano che la nuova ondata pacifistica di Baffone non serve a distogliere l'attenzione di quanto sta accadendo in Finlandia, e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

— Che fai?
— Mi è caduta una moneta.

Teatrinform

Al QUATTRO FONTANE compagnia di Paola Borboni con naturalmente Paola Borboni e un sacco di altri bravi attori, nella commedia di G.B. Shaw «La milionaria», novità per l'Italia.

Particolarmente in luce s'è messa — anche perchè stava sempre vicino alle lampade della ribalta — la giovane attrice Paola Marchetti.

Come si fa a non dire che questa ragazza ha il teatro nel sangue? Come si fa a non parlare bene di questa giovane attrice dotata di tanto temperamento? Come si fa a non dire che tra l'altro è anche molto carina? Ditemelo voi come si fa a non dire tutto ciò quando il fratello della suddetta attrice, oltre ad essere uno dei più brillanti Travasatori del «DDT» è alto e grosso il doppio di noi, si è messo vicino alla macchina da scrivere e per tutto il tempo che abbiamo scritto queste righe, s'è divertito a spezzare nervosamente grosse sbarre di ferro come tanti biscottini.

MONTECITORIO non ha ancora aperto.

Non ci sono spettacoli granchè e allora perchè non far firmare le recensioni al Vice? Non abbiamo un vice, ma pazienza firmiamo lo stesso **VICE**

IL VEGLIONISSIMO DELLA STAMPA EMILIANA

s'è svolto nei saloni del Grand Hotel di Riccione. Unico giornale non emiliano ammesso al veglione è stato il TRAVASO ospite graditissimo, rappresentato dal nostro ispettore Silvio Puccini.

Le gentili signore Maria Vittoria Neri di Bologna, Giacinta Rede di Roma, Anna Maria Walsch di Torino e Isabella Monti di Forlì, hanno vinto i quattro abbonamenti al TRAVASO offerti dalla nostra Amministrazione.

— Senatore Pasquini, crede che il caldo sia finito?
— Non lo so, ma che me ne importa? Tanto, per rinfrescarmi ci sono sempre i deliziosi gelati del BIS BAR (via Nazionale) e del BAR CONGIUNTI (piazza Viminale, 10) - Roma.

I CADUTI

— Dio mio non mi chiamate INFAM se vi chiedo di farmi capire come può essere che un Direttore generale del Tesoro, contemporaneamente sindaco effettivo di una Associazione assistenziale (presidente il solito sottonocchiero di marina in pensione e segretario generale a solita tessera ad honorem p.n.f.) continui a restare tale, nonostante che l'ancor esistente Associazione ogni 100 lire di «aiuti» ne spenda 89 per distribuirne 11 (!), e poi...

GENOVA

— Dio mio, fatemi capire perchè il signor De Agostoni, direttore di vari cinema-teatri, proibisce alle compagnie d'avanspettacolo di lavorare al Cine Teatro Massimo (unico locale dove la C.A.M. non ha alcun rapporto di lavoro) minacciandole in caso contrario di non farle più lavorare nei suoi locali, e poi..

MONTE DI PROCIDA

— Dio mio fatemi sapere quando è che anche noi potremo conoscere l'utilità delle fognature e del telefono, e vedere completata la sistemazione della rete stradale, e poi...

VENEZIA

— Dio mio, fatemi vedere ultimata la pavimentazione di via Garibaldi, e poi...

FRANCAVILLA AL MARE

— Dio mio, fatemi capire per quale misterioso motivo i capoccioni dirigenti abbiano escluso dalla cerimonia d'inaugurazione della «Sirena» proprio i francavillesi, ai quali avrebbero dovuto leccare per gratitudine le suole delle scarpe, e poi...

ISOLA LIRI

— Dio mio, fatemi capire in che consiste l'Igiene, se fuori del relativo ufficio c'è un tale letamaio da farci una dozzina di film neorealisti, e poi...

CITTANOVA

— Dio mio, fatemi vedere l'inizio dei lavori per la costruzione del primo dei cento villini del piano Fanfani che dovrebbero sorgere nell'Agro, e poi.

ALBANO LAZIALE

— Dio mio, dato che un pacchetto di sigarette costa 200 lire, fatemi capire come può fare a suicidarsi un pensionato al quale la Previdenza Sociale ha assegnato la pensione mensile di L. 166, e poi..

CAMBOBASSO

— Dio mio, fatemi intuire perchè i disoccupati, gli sfollati, sinistrati, e tutti i bisognosi non debbono avere in assegnazione almeno un pacco vestiario o un pacco viveri, e poi..

...RACCOGLIETEMI PURE — IL GIORNO CHE VI RICORDERETE DI BAFFONE — ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

Scherminform

Ah, ah, ah! Ci fa ridere il signor Critico quando nel lasciare a noi l'incarico delle recensioni cinematografiche ci dice con l'aria di una sposa in partenza per la villeggiatura che lascia il marito in città:

— Cambiati la maglietta ogni due giorni e anche i calzini. Attento alla chiavetta del gas... Cioè questo lo dice la sposa; ho fatto un po di confusione. Il signor Critico ci dice, invece: «Obiettività! Mi raccomando Attenzione alla fotografia e alla regia..,

E poi va in villeggiatura, il maledetto! Va in vacanza quando anche tutti i cinematografi di prima visione vanno in vacanza. E poi le nostre amichette dove le portiamo? A. Colonna? O all'Arena Prati? Dove fanno films di dieci anni fa... Bella roba. E come possiamo darci le arie di critico! «Attenzione alla fotografia e alla regia». Puah! Ma andiamo per ordine.

Per litigare con le vostre spose basta condurle a vedere FIGLIA MIA (Splendore e Quirinale) e LA DEA INGINOCCHIATA (Capranica e Europa). L'ULTIMA CARICA (Arena Esedra, Moderno e Attualità) no: Questo è buono per una separazione legale. Grande successo delle «riprime» (film in prima visione già anni addietro) IL MERCANTE DI SCHIAVI e IL PRIGIONIERO DELL'ISOLA DEGLI SQUALI (Supercinema) sono due cannonate. Il primo diretto da Tay Garnett e il secondo da un John Ford, quando ancora non si dava arie e faceva un sacco di capolavori (Bene così, signor Critico?) FANTASIA (Fontana di Trevi) presentato come prima per la terza volta è un capolavoro diretto da Beethoven con cartoni animati di Dukas e Ponchielli su musica di Walt Disney diretta da Topolino e con Stokowsky nella parte dell'Apprendista stregone.

A questo punto devo aver fatto un po' di confusione e vi prego quindi di scusare la mia grande erudizione.

Tanti cari saluti a tutti e buona villeggiatura ai critici dannati.

VICE

STRAMILANO

Compilatore irresponsabile CARLETTO MANZONI

Adesso è passata

Chi ha il coraggio di mettersi a scrivere un articolo di fondo con questo caldo?

Io. Mi piacerebbe scriverlo sul sudore che cola dalla fronte, dal petto, dalla schiena; mi piacerebbe protestare contro quest'afa che fa mancare il respiro, e dire che è ora di finirla. Nessuno si muove! Ma cosa fanno al Governo? E l'opposizione, non dice niente? Macchè, sono tutti in vacanza e nessuno pensa a queste cose d'interesse generale? Vedrete che quando torneranno dalle vacanze, farà fresco e così non se ne parlerà più.

Intanto il popolo suda e a me i fogli di carta mi si appiccicano alle braccia.

Provo sollievo a posare le braccia sul piano di marmo del tavolino. Scriverei volentieri sul piano di marmo, ma poi dovrei imballare il tavolino è spedirlo a Roma. Come si fa?

Intanto, con queste storie, vado avanti a scrivere con la speranza che poi non mi rimanga più spazio per l'articolo di fondo vero e proprio, perchè idee, in questo momento non ne ho. Chi ha idee da suggerirmi, per un articolo di fondo? Nessuno.

Tutte le attività sono sospese, e i politici stanno accumulando energie per il prossimo settembre. Allora si vedrà di nuovo un po' di movimento e avremo argomenti a dozzine.

Anche alla faccenda della Radio, nessuno ha voglia di pensare. Se quelli della R.A.I. sono sordi d'inverno, figuriamoci d'estate. Allora mettiamo da parte il nostro progetto e lasciamolo lì fino a vacanze ultimate.

Ho qui un appunto che riguarda la campagna del silenzio.

Pare che i primi risultati abbiano superato le previsioni, di gran lunga. Infatti nei due giorni di domenica e lunedì Ferragosto, a Milano non si sentiva volare una mosca. Un silenzio come lo si sente solo sulle più alte vette delle Alpi.

Questa può essere una buona idea: mandiamo via tutti, non lasciamo circolare nessuno e il silenzio si farà. Ferragosto tutti i giorni.

E poi cominciamo a mettere la multa alla Radio per rumori inutili. Bene, questa volta l'articolo di fondo non viene e faccio a meno di farlo.

Così vado alla stazione e faccio un'intervista al viaggiatore di ritorno dopo le feste di Ferragosto.

CARLO MANZONI

STAZIONE DI MILANO

— Questo è il treno per Genova?
— Sì.
— E dove sono le vetture di prima classe?
— Verranno aggiunte a Roma, in coda al treno che va a Venezia, in partenza da Torino.

CALDO
— Fino a quando quelli di sopra continuano a sudare in questo modo, possiamo goderci la pioggia.

PISCINE
— Ma come ha fatto lei, a trovare un posto dentro la piscina?
— Oh, sto sulle spalle di un amico mio.

SLIP
— Si tratta semplicemente di un fermo. Vi facciamo la radiografia e se avete lo slip dovete pagare la multa.

Miss

Dappertutto feste da ballo con scelta di Miss. Anche a Milano, Miss in tutti i trattenimenti danzanti. Abbiamo visto una Miss Petrolio, vedremo una Miss Coca Cola e forse anche una Miss Sudore.

Ma dopo, tutte queste Miss, dove le mettiamo? E alle donne brutte, non ci pensa nessuno? Perchè non si accontentano anche loro e non si fanno concorsi di bruttezza?

Ah già, dimenticavo che di donne brutte non ce ne sono.

Intervista col viaggiatore

Scelgo un tizio qualsiasi. E' un signore magro e pallido, tutto bagnato. Scende dal treno e si affloscia sul marciapiede. Lo rialzo e lo metto a sedere sulla valigia. Gli faccio delle domande.

Prima domanda — *Quale luogo ha scelto per passare le feste di Ferragosto?*

Risposta — *Non ho scelto nessun luogo. Del resto la difficoltà non consisteva nello scegliere il luogo, consisteva nel salire sul treno. Una volta salito sul treno, era a posto.*

Seconda domanda — *Ha impiegato molto tempo per salire sul treno?*

Risposta — *Dal giorno dieci al giorno quattordici. Ho fatto molte conoscenze nel frattempo. Tutta gente che andava a passare il Ferragosto come me.*

Terza domanda — *Il treno sul quale è salito, dove era diretto?*

Risposta — *Non lo so, e non mi interessa nemmeno. Sfido chiunque a scendere dal treno in una stazione qualsiasi, tranne i viaggiatori che formano i due strati esterni. Dal quattordici agosto, scendo dal treno in questo momento*

Quarta domanda — *Cosicchè lei ha trascorso le sue vacanze nella vettura ferroviaria?*

Risposta — *Appunto.*

Quinta domanda — *Ha dovuto pagare la tassa di soggiorno?*

Risposta — *Compresa nel biglietto. Oggi il prezzo dei biglietti ferroviari comprende anche la tassa di soggiorno nella vettura. Non lo sapeva?*

Risposta alla domanda contenuta nella risposta — *No.*

Sesta domanda — *E' dimagrito molto in questo frattempo?*

Risposta — *Sei chili e due etti. Naturalmente anche la cura per dimagrire è compresa nel biglietto di viaggio.*

Settima domanda — *Quale è la cosa che l'ha colpita di più durante queste vacanze?*

Risposta — *Oltre alla valigia di un viaggiatore, che mi è caduta sulla testa, mi ha colpito di più il fatto miracoloso del controllore che riesce a portarsi da un capo all'altro delle vetture, cosa assolutamente impossibile per un viaggiatore comune. Sembra che i controllori abbiano la facoltà di passare attraverso i muri.*

Ottava domanda — *E' contento di essere arrivato?*

Risposta — *Non tanto. Speravo già di aver risolto la crisi degli alloggi. Ma pazienza. Adesso resterò a Milano in attesa del Ferragosto dell'anno venturo.*

L'ho ringraziato e l'ho abbandonato sul marciapiede della stazione, perchè desiderava salutare i suoi amici che si era fatto durante le vacanze.

C. M.

PANITAL

A Milano le panetterie si chiudono a decine alla volta.

Per ordine del Prefetto. Giustissimo. Ma poi, quando le panetterie saranno chiuse tutte, dove andremo a comprare il pane?

Secondo me, sarebbe ora che il pane diventasse monopolio di Stato.

Come le sigarette.

Panital.

Si fa il pane marca «Tre stelle», marca «Serraglio» eccetera eccetera, secondo la qualità.

Così come il Monopolio Tabacchi fa le sigarette mettendo nel cosiddetto tabacco oggetti di ogni genere, il Monopolio pane potrebbe fare il pane mettendo nella cosiddetta farina, lamette per la barba, stoppa, cime di rapa, nastri di macchina da scrivere ed altro.

Non è una buona idea?

La caccia è aperta

Aperta la caccia è incominciata la sparatoria in tutta la provincia. La selvaggina impressionatissima, tenta di correre ai ripari. La società protettrice degli animali ha fabbricato piccole corazze per quaglie, tortore e passeracei. Gli uccelli che ne vogliano approfittare, si rivolgano direttamente alla società, presentando domanda con le misure e il peso.

Bollettino meteorologico

Dopo l'ondata di caldo è arrivato, sull'Italia settentrionale, un sottile strato di aria polare, il quale si è rapidamente riscaldato ed ha provocato un po' di pioggia qua, un po' di grandine là e qualche nevicata lassù.

Tuttavia l'afflusso di aria fredda non è ancora cessato, e se non cessa, la temperatura scende. Se invece la temperatura sale, vuol dire che l'afflusso di aria fredda cessa. Ma non è detto che cessi definitivamente.

Con la fine di agosto, noi abbiamo l'inizio del settembre, inizio che dura dal primo del mese fino al giorno dieci circa. Infatti il mese di settembre impiega dieci giorni per iniziare, dopo di che si può dire che compie il suo corso regolare fino al ventidue o al ventitrè, giorni in cui il mese comincia a cessare.

E' probabile perciò che la temperatura scenda durante l'inizio del mese, il quale sarà certamente caratterizzato da giornate di bel tempo e giornate minacciose (comprese le minacce di sequestro per mancato pagamento di tasse, e minacce di querele)

Consigli di cucina

Per quanto riguarda la cucina, *desiderando friggere l'interruttore della luce, consiglio di staccare prima l'interruttore dal muro, altrimenti è inevitabile il macchiamento della tappezzeria. E poi come è possibile friggere una cosa appiccicata al muro?*

Ancora vacanza per la rubrica «Le domande che non ci siamo mai poste» occorre troppo studio e troppa applicazione per poter scrivere con questo caldo, cose così istruttive. E' meglio finire prima di fare i bagni e asciugarsi bene.

Poi si vedrà.

TIRO a SEGNO

RELATIVITA'

— Se non la smetti ti faccio gli occhi bianchi...

Ramperti, Roma

COME DISSE...

« *Obbedisco* » come disse Togliatti alle direttive di Mosca.

« *Dio me l'ha dato; guai a chi me la tocca* » come disse Saragat dalla poltrona ministeriale.

« *Pricando e ripricando* » ...gli italiani del necessario, come disse Pella.

« *Eppur si muore* » come disse Corbellini sul treno Napoli-Foggia.

Cancellotti, Sondrio

INVENZIONI DI POPOF

Il coltello senza lama e senza manico.

Il pane senza crosta e senza mollica.

L'acqua senza idrogeno e senza ossigeno.

Rotondi Isola Liri

ACCORDO IN

Di Vittorio Nenni Il treno del Sud La R.A.I. Giuliano	**FA**	ridere pena schifo dormire fesso Scelba

Bozzani, Novara

NEL MONDO DEI CANI

(La scena si svolge nel Cinema dei cani. Si proietta un film realista: roba da cani)

UN CANE SPETTATORE: Questi film neoveristi sono delle seni fezze. Non vi si vedono che... fanali!

(Fine del tempo buono).

Raff. Poviglio

TRAPPOLE

Mao Tsè è il gatto.
Chang Kai Shek il topo.
Quello ch'è fatto è fatto.
Il resto viene dopo.

Dino B. Cavallo

— Provi prima dal falegname!

Isidori, Roma.

CAMBIO DI GENERE (O QUASI)

— *Est modu in rebus*, disse la contessa sparando un bel colpo di rivoltella all'amante.

— *Oro pro nobis*, disse l'ex monsignor Cippico.

— *Cum grano salis*, disse fra sè quel tale facendosi annunziare al Ministro.

— *Si vis pacem para bellam*, pensò in un momento di lucido intervallo il cotoniere miliardario.

— *In « media » stat virtus*, disse Fausto Coppi a Parigi facendo una pernacchia all'indirizzo dei giornalisti francesi.

Porta, Mirabello

ULTIMISSIME

— Le solite uova scomunicate perchè contengono i rossi.

— L'orizzonte, nella *Gioconda*, multato di L. 2500, perchè bacia l'onda in pubblico.

— L'aquila epurata perchè reale.

— La verità coperta da uno striscione perchè nuda.

Bozzani, Novara

CON ESSE E SCONNESSE

La radio comunica
Il Papa scomunica.

•

Il Sor Caretto tenta
Il pensionato stenta.

•

Luchino Visconti para
Valerio spara.

•

Brusadelli conta
Il popolo italiano sconta.

Di Meo Milazzo

PERLE GIAPPONESI)

Dal GIORNALE DI SICILIA, del 26 luglio:

... Margaret pare abbia colmato la misura, tanto più dopo il tanto discusso viaggio in Italia di Margaret con il bagno a Capri in costume a due pazzi...

Un nuovo tipo di costume da prendere in considerazione.

Jacono, Vittoria

×

Dall'UNITA' del 29 luglio:

Giunto all'altezza di Santa Rosaria, un autotreno che veniva in senso inverso, nell'oltrepassare un carro agricolo lo investiva in pieno lasciandolo agonizzante e dandosi a precipitosa fuga.

Niente fa più pena di un povero carro agricolo abbandonato agonizzante in una strada di campagna...

Rotondi Isola Liri

×

Dal TEMPO, del 3 agosto:

I Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Industria e Commercio si sono finalmente risolti a desinare i loro rappresentanti in seno all'Ente Autonomo della Triennale di Milano.

Avranno mangiato bene!

Sormoni, Milano

×

Dal POPOLO TRENTINO, del 2 luglio:

...essa dava ancora segni di vita, più tardi decedeva e purtroppo decedeva ancora durante il tragitto.

Decedere due volte è un segno del progresso dei tempi...

Sartori, Trento

NUOVI SEGNALI DI PUBBLICO PERICOLO

Deltoneto, Livorno

REFERENDUM

sul progetto Merlin per la chiusura delle « case » chiuse:

— MALISSIMO! — *Un ventenne.*

— MALE! — *Un trentenne.*

— E A ME CHE ME NE IMPORTA? — *V. E. Orlando.*

— BENISSIMO! — *Gli specialisti dermosifilopatici.*

Bozzani, Novara

GOLDONIANA

Anna Magnani: La donna di garbo.

De Nicola: L'uomo prudente.

Anna Pauker: La vedova scaltra.

A. Jacchia: Il bugiardo.

Nenni: Il servitore di due padroni.

Alberto Cavaliere: Il Cavaliere di spirito.

Infermità di capi comunisti: Un curioso accidente.

Giannini che torna alla Camera: Arlecchino perduto e ritrovato.

Il popolo italiano: Sior Todaro brontolon.

Mazzonetto, Padova

PERSONAGGI STORICI

NENNI — Pietro Micco.
TOGLIATTI — Ercole Fiera Mosca.
VANONI — Carlo Magno.
ROMITA — Pipino il Breve.
VALERIO — Mitr'e date.

Cancellotti, Sondrio

TERMINI AD HOC

IL FABBRICANTE DI PRODOTTI IN SCATOLA: Estirpato?.. No. *Estratto.*

L'ALBERGATORE. Ordire? No. *Tessere.*

L'ADDETTO ALLA N. U.: Fine?... No. *Scopo.*

ANGIOLILLO: Epoca?... No *Tempo.*

CORBELLINI: Impulsi amorosi?... No. *Trasporti.*

Noce, Nocera

AMORE PER LA STRADA

— Signorina, mi dica come si chiama per chiamarla nei miei sogni!

— Imbecille!

— Ma che nome strano..

Trebbi, Bologna.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » e DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN « TAGLIANDO » (VEDI IN CALCE). OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO » OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » Via Flaminia 56 ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma) Ricordate « COSMOPOL! ».

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli Marsala

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerte dalla Soc. a. r. l. SCIRA, via Reggio 29 Catania

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano

A fine d'anno

poi, il primo in classifica (cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti) in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2 al 5 compresi)

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Folle

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile fracasofilia della Società « COSMOPOL »

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

I MOTTI LORO

V. E. ORLANDO — **P. H. SPAAK**

« L'età, c'èst moi! » *(Redazionale, fuori concorso).*

« O va, o Spaak! » *(Redazionale, fuori concorso).*

Volete provarvi a suggerire un motto per una personalità, nazionale od estera, emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza, alla cronaca?

L'autore d'ogni motto pubblicato riceverà dall'Amministrazione del TRAVASO un assegno di L. 500.

I motti, debbono essere indirizzati:

al « TRAVASO » (Motti)
Via Milano, 70, Roma.

I due motti di questa volta sono stati già pubblicati nel TRAVASO e valgono come esempio.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» e DEV'ESSERE ACCOMPAGNATO DA UN «TAGLIANDO» (VEDI IN CALCE). OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO» OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.
Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun «centrista» tante volte quanti sono i punti al suo attivo

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO Goccia d'oro» della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla «COSMOPOL» Via Flaminia 56 ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro». Ricordate «COSMOPOL»!

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma) Ricordate «COSMOPOL!».

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) Due bottiglie di «MARSALA ALL'UOVO» extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli Marsala

8) 9) 10) 11) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerte dalla Soc. a r. l. SCIRA, via Reggio 29 Catania

17) 12 saponette «Bebè» della premiata Fabbrica «Sapone neutro Bebè», Milano

A fine d'anno

poi, il primo in classifica e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti «in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dai 2 al 5 compresi)

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Folle

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino «GOCCIA D'ORO» Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Società «COSMOPOL»

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni tiro. Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici

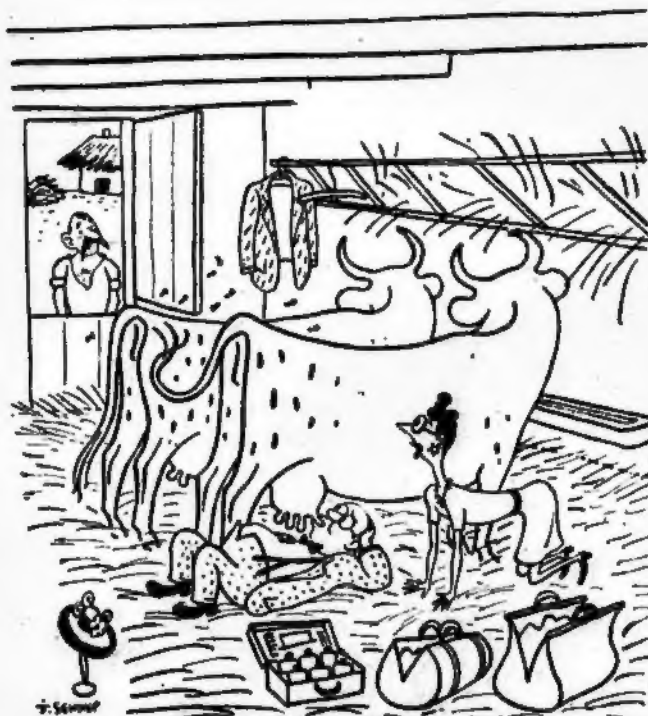
AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

La Torre di Babele

NEL 2000 (QUANDO SARANNO TUTTI STATALI)

— Più pesanti di noi, per l'abitudine che avevano di mangiare e di coprirsi il corpo con indumenti superflui, i nostri avi camminavano toccando il suolo...

RINNOVAMENTO

— Col progresso che si è fatto in ogni campo, si sente il bisogno di avere degli antenati un po' più moderni...

VILLEGGIANTI

— Faccio notare ai signori, che il prezzo dei pasti serviti in camera da letto viene maggiorato del 25 per cento.

(Disegni di Sennep).

L'idea travasata

Il pensionato

Intendo il **CAPEZZATO DEI CAPEZZATI**, lo statale **elevato a potenza** e, in ragione capoversa, **abbassato alla STREMA DEBOLEZZA.**

Egli è tuttora **ASPETTANTE.**

Per giunta alle **promesse derrate**, mira **struggersi** in simigliante scherno le migliaia di **PACCHI ALIMENTARI** che si nunziarono **PARTITI** da Elvezia.

Se li **capocci** provederanno, **bene: sennò** il poverocristo evochi la mia defonta **zia Francesca** col vezzeggiativo **che le usavamo in famiglia: CICCIA!**

TITO LIVIO CIANCHETTINI

TUTTI per Uno per TUTTI

A TUTTI — Ripeto ancora una volta che il responsabile del «Tiro a segno» non sono io. Responsabili siamo tutti, dato che ci dividiamo le cinquecento e passa lettere che ci pervengono giornalmente, lettere che uno solo di noi non potrebbe smaltire. Inoltre, come ho detto e dirò ancora, ricordate che NESSUNA NUOVA, CATTIVA NUOVA. Un pezzo, una vignetta, una battuta che non appaiono dopo un mese, sono automaticamente da ritenersi condannate, a meno che speciali ragioni di opportunità non ne abbiano suggerito il rinvio. M state tranquilli, queste ragioni si presentano assai raramente.

COSTANZO SORRENTINO, (?) - Mandaci presto il tuo indirizzo O. K.?

MICHELE CESARE BASILE DONNALUCATA — Mi congratulo per la propaganda, che dà ottimi frutti. D'accordo per il Club Modicano. Niente è riservato ai «travasatori», che sono alieni dai monopoli. Manda pure tutto quello che vuoi, il nostro giornale accoglie tutto ciò che di buono gli perviene, anche gli spunti per DDT, la Marchesa, Ho ucciso, Sbotta e risbotta ecc. I tagliandi vanno bene. Per i numeri arretrati scrivi alla Amministrazione, allegando il doppio del prezzo di copertina.

SALTICCHIOLI NORBERTO - Roma — Telefona o scrivi a Caldari (via Cremona 71 - Telef. 833730). Fatti vivo, insomma!

Personalissime

ALFIO SCUDERI: «Donne d'oggi» è azzardatello. «Follia d'un gregge» ha una morale troppo facile. — FRANCESCO AFFATATO - NAPOLI: No, questa volta no. Però... — FRANCO LANDOLFI NAPOLI: Non offenderti per la mia sincerità, ma lascia stare la poesia. Prova a mandare qualche cosa in prosa. — EST, EST, EST: Non abbatterti così presto. Gli spunti per «Ho ucciso» debbono attendere un turno un po' lunghetto. — RUDI BINDER: Mi dispiace, ma non posso proprio aiutarti in nessun modo. Mi prendi per un pezzo grosso? — ENNIO VICARELLI: Giustissima la tua protesta. D'ora in poi il tuo nome sarà sempre preceduto dalla qualifica di «travasista» alla quale giustamente tieni tanto. Ottima la tua definizione del travasista. Passato il materiale a chi di dovere.

UNO

Quando al mattino vi alzate,
IL TRAVASO
e una buona tazza di caffè è quel che ci vuole per rischiarare le idee, ma se siete uomini d'affari, avete bisogno anche di leggere
IL GLOBO

Il Presidente siriano deposto e fucilato in due ore

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA

Ma non è una cosa Siria!

L'IMPAREGGIABILE MAGGIORDOMO

JEEVES — Signora contessa, il mare è pronto!

ROMA,

— Il s
ma siccon
sequestro
metta di